



Ministero dell'Istruzione

Piano Triennale Offerta Formativa

I.P.S.S.E.O.A. "S.P. MALATESTA"

RNRH030001

Triennio di riferimento: 2022 - 2025



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola I.P.S.S.E.O.A. "S.P. MALATESTA" è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **22/12/2022** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **6782** del **06/10/2022** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **22/12/2022** con delibera n. 32*

Anno di aggiornamento:

2022/23

Triennio di riferimento:

2022 - 2025



La scuola e il suo contesto

- 1** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 3** Caratteristiche principali della scuola
- 7** Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 9** Risorse professionali



Le scelte strategiche

- 11** Aspetti generali
- 23** Priorità desunte dal RAV
- 25** Obiettivi formativi prioritari
(art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 27** Piano di miglioramento
- 39** Principali elementi di innovazione
- 41** Iniziative previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR



L'offerta formativa

- 43** Aspetti generali
- 47** Insegnamenti e quadri orario
- 50** Curricolo di Istituto
- 85** Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO)
- 90** Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
- 98** Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale
- 101** Attività previste in relazione al PNSD
- 106** Valutazione degli apprendimenti
- 116** Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica
- 124** Piano per la didattica digitale integrata



Organizzazione

- 126** Aspetti generali
- 144** Modello organizzativo
- 147** Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 148** Reti e Convenzioni attivate
- 155** Piano di formazione del personale docente
- 161** Piano di formazione del personale ATA



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA

L'effettiva realizzazione del piano nei termini di seguito descritti resta condizionata alla concreta destinazione a questa Istituzione scolastica da parte delle autorità competenti delle risorse umane e strumentali con esso individuate e richieste, nonché della necessaria disponibilità finanziaria.

IL CONTESTO SOCIO – ECONOMICO: LA RICHIESTA DI OPERATORI TURISTICI QUALIFICATI

Rimini è città a vocazione turistica per eccellenza. Il nostro Istituto, che ha il compito di formare figure professionali dell'accoglienza turistica e dell'enogastronomia, immette sul mercato del lavoro personale specializzato nel campo alberghiero, settore trainante del territorio della provincia di Rimini. La rapida e generale evoluzione del fenomeno turistico che ha caratterizzato gli ultimi decenni, implica la necessità di procedere ad una revisione dell'intero processo formativo nel percorso scolastico, soprattutto in relazione ai fattori del lavoro e della capacità imprenditoriale. Per quanto riguarda il primo elemento, appare evidente la necessità di fare in modo che il lavoro sia capace di adattarsi all'evoluzione tecnologica e qualitativa del prodotto. Gli imprenditori, da parte loro, devono produrre un continuo sforzo in termini di innovazione dell'offerta e di capacità professionale, per adeguarsi alle continue trasformazioni del prodotto turistico che coinvolge sia la domanda che l'offerta. I profili professionali formati dalla scuola devono confrontarsi con le sempre nuove problematiche di gestione dell'azienda e dell'impresa turistica, che richiedono la valorizzazione massima delle risorse umane unitamente a quelle ambientali. La domanda turistica è sempre più orientata da bisogni nuovi e alternativi che richiedono servizi più accurati ed una maggiore valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale, elementi che vanno considerati come fattori produttivi e non solo come beni di consumo e fruizione. L'offerta deve essere capace di rispondere alle esigenze create dai nuovi bisogni attraverso una profonda ristrutturazione e razionalizzazione che passa anche attraverso l'uscita dal mercato delle imprese marginali e l'elevamento degli standard ricettivi di quelle più competitive. La coesistenza nel mercato locale di segmenti di domanda diversi implica la necessità di una loro distribuzione differenziata nell'arco della stagione turistica. I profili professionali ed i curricula devono tenere conto di queste novità; per questo motivo occorre una stretta collaborazione con gli enti e le strutture incaricati di studiare e programmare gli interventi di innovazione e formazione professionale. Il rapporto con il Comune, la Regione e la Provincia sono particolarmente curati dal nostro Istituto il quale prevede forme di raccordo e di consultazione continue, senza trascurare le istituzioni che curano la formazione dei lavoratori del comparto turistico. Da tale rapporto emergono i dati, sempre aggiornati, sulle richieste del mercato del lavoro: risulta che il numero dei nostri diplomati è assolutamente insufficiente per rispondere alle esigenze di occupazione. **La scuola ha sviluppato le seguenti attività per favorire l'inserimento nel mondo lavorativo e la formazione del futuro cittadino: percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) per le classi 3[^], 4[^] e 5[^], in strutture ricettive sul territorio della provincia di Rimini per le classi 3[^] e 4[^], in strutture ricettive sul territorio nazionale o all'estero per le classi 5[^]; manifestazioni interne all'Istituto ed**



esterne in collaborazione con enti o associazioni presenti sul territorio locale; partecipazione a concorsi di tipo professionale a livello locale, nazionale o europeo. La scuola ha sviluppato le seguenti attività per favorire l'inserimento nel mondo lavorativo e la formazione del futuro cittadino: percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) per le classi 3[^], 4[^] e 5[^], in strutture ricettive sul territorio della provincia di Rimini per le classi 3[^] e 4[^], in strutture ricettive sul territorio nazionale o all'estero per le classi 5[^]; manifestazioni interne all'Istituto ed esterne in collaborazione con enti o associazioni presenti sul territorio locale; partecipazione a concorsi di tipo professionale a livello locale, nazionale o europeo.



Caratteristiche principali della scuola

Istituto Principale

I.P.S.S.E.O.A. "S.P. MALATESTA" (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA II GRADO
Tipologia scuola	IST PROF PER I SERVIZI ALBERGHIERI E RISTORAZIONE
Codice	RNRH030001
Indirizzo	VIALE REGINA MARGHERITA 4 RIMINI 47924 RIMINI
Telefono	0541373412
Email	RNRH030001@istruzione.it
Pec	rrrh030001@pec.istruzione.it
Sito WEB	www.alberghieromalatestarimini.edu.it

Indirizzi di Studio

- ENOGASTRONOMIA E OSPITALITA' ALBERGHIERA
- OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA
- OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
- OPERATORE DELLE PRODUZIONI ALIMENTARI

Totale Alunni 592

Plessi

S.P. MALATESTA-BELLARIA SEZ.ASSOCIATA (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA II GRADO
Tipologia scuola	IST PROF PER I SERVIZI ALBERGHIERI E RISTORAZIONE



Codice	RNRH030012
Indirizzo	VIA USO 1 BELLARIA 47814 BELLARIA-IGEA-MARINA
Indirizzi di Studio	<ul style="list-style-type: none">• ENOGASTRONOMIA E OSPITALITA' ALBERGHIERA
Totale Alunni	22

"S.P. MALATESTA" SERALE (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA II GRADO
Tipologia scuola	IST PROF PER I SERVIZI ALBERGHIERI E RISTORAZIONE
Codice	RNRH03050A
Indirizzo	VIALE REGINA MARGHERITA, 4 - 47924 RIMINI
Edifici	<ul style="list-style-type: none">• Viale REGINA MARGHERITA 4 - 47924 RIMINI RN

Indirizzi di Studio

- ENOGAS. OSPIT. ALBERG. - BIENNIO COMUNE
- SERVIZI DI SALA E DI VENDITA - TRIENNIO
- ACCOGLIENZA TURISTICA - TRIENNIO
- ENOGASTRONOMIA - TRIENNIO

Approfondimento

Fin dall'anno scolastico '51-'52 esiste a Rimini la sede coordinata dell'Istituto Professionale femminile di Stato di Forlì con la sezione di "Addetti alla Segreteria ed amministrazione d'albergo". Circa 10 anni dopo, la sede riminese viene accorpata all'Istituto Professionale Alberghiero di Riccione. La storia successiva vede uno sviluppo diverso delle due realtà scolastiche; in particolare la Sede di Rimini diventa punto di riferimento per gli studenti di una vasta zona limitrofa (Repubblica di San Marino, Valle del Marecchia, Valle del Savio, zona di Bellaria, ecc.).

Essendo in continua espansione, la sede riminese chiede e ottiene l'autonomia a partire dal 10 settembre 1984. Nel settembre del 1989, l'allora I.P.A.S. di Rimini, su pressante richiesta della popolazione e degli Enti Locali di



Forlimpopoli, città legata alla tradizione culinaria di Pellegrino Artusi, istituisce in tale località una Sede Coordinata. Grazie al successo ottenuto, la Sede Coordinata di Forlimpopoli, che raccoglie il bacino d'utenza di Forlì, nel settembre del 1995, si rende autonoma da Rimini.

Fino all'anno scolastico 1998-1999 i due Istituti di Rimini e di Riccione rappresentano due realtà tra loro autonome e con rispettivi bacini di utenza. Nel settembre del 1999, in seguito al "Piano di ristrutturazione della rete scolastica" varato dalla Provincia, le due scuole venivano fuse e, contro ogni logica, la Sede Legale risultava attribuita all'Istituto sottodimensionato, quello di Riccione. Nasceva dunque un Istituto con un'unica configurazione giuridica, con Sede Legale a Riccione, che portava il nome provvisorio di: "I.P.S.S.A.R. "Savioli-Malatesta".

L'Istituto rappresentava per un anno una realtà complessa e conflittuale che non trovava né una sua definitiva sistemazione organizzativa, né una sua identità, in quanto operante sia su un bacino d'utenza troppo vasto (Valle del Conca, valle del Marecchia e territori limitrofi), e su due Distretti Scolastici (46 e 47) dalle problematiche territoriali e dalle esigenze diversificate, sia in una zona ad alta concentrazione di imprese turistico-alberghiere. Contro l'emanazione del decreto l'Istituto "Malatesta", maggiore come numero di iscritti ed ubicato nella città capoluogo di Provincia, sosteneva, con petizioni e proteste degli operatori e degli utenti (docenti e non docenti, genitori e studenti) la propria autonomia, che veniva ridefinita dalla regione Emilia Romagna e sancita con il Decreto n. 450 emanato dal Provveditore agli Studi di Rimini in data 19/02/2000 e che riportava la situazione dei due Istituti allo stato preesistente.

L'Istituto "Malatesta", ritornato autonomo nell'a.s. 2000/01, è in grado di dotarsi di precisi strumenti programmatori della propria offerta formativa e di ridefinire con chiarezza le finalità ed i criteri relativi ad un adeguato utilizzo delle risorse della nuova realtà scolastica.

La scuola oggi è ospitata in una struttura la cui costruzione risale agli anni Venti del Novecento ubicata di fronte al mare e dalla pregevole qualità architettonica. Si tratta di una ex colonia marina, ma non una delle tante colonie costruite in quegli anni sulla riviera adriatica dalle aziende, dalle associazioni e dalle province del nord per ospitare i figli dei propri dipendenti o permettere la vacanza al mare ai bambini della loro città: la colonia Maria di Savoia è stata voluta e costruita dal Patronato Scolastico di Rimini per l'assistenza ai bambini indigenti del territorio. Sono state poi le vicende storiche e le necessità di Rimini distrutta dai bombardamenti a dettarne l'uso successivo: ospedale militare alla fine della Seconda Guerra Mondiale; poi sede per scuole elementari, serali e medie; fino all'attuale destinazione di sede dell'Istituto Alberghiero della città, già capitale del turismo europeo negli anni Venti del ventesimo secolo e ora meta turistica di fama mondiale. L'edificio, iniziato nel 1925 e completato nel 1928, ha un valore storico e architettonico, e costituisce un elemento identitario della storia della città. La spiaggia di pertinenza, che si estende sul fronte lato mare, per circa un secolo ha ospitato forme diverse di balneazione, dalle attività dei bambini della colonia, allo sviluppo del turismo di massa degli anni Sessanta, e, per il futuro, sarà inserita nel progetto del Parco del mare.

Sezione associata di Bellaria Igea Marina - Con Decreto del Presidente della Provincia di Rimini n. 120 del 29-11-2021 avente per oggetto "Processo di programmazione territoriale dell'offerta formativa di istruzione e di riorganizzazione della rete scolastica a valere dall'A.S. 2022/2023 ai sensi della L.R. 12/03, in attuazione degli



Indirizzi regionali di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale n. 210/2019" è stata approvata l'istituzione della sezione associata dell'Istituto professionale per il settore dei servizi "S.P. Malatesta" di Rimini nel comune di Bellaria Igea Marina (cod. mecc. RNRH030012).

Allegati:

1_Ricominciare da...Rimini.pdf



Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Laboratori	Con collegamento ad Internet	14
	Informatica	6
	Enogastronomia	4
	Sala bar	4
	Accoglienza turistica-Informatica	6
	Laboratorio STEM	1
Biblioteche	Classica	1
	La scuola fruisce della biblioteca digit. ReadER	1
Aule	Sala polivalente nella sede di Bellaria - Igea Mar	1
Strutture sportive	Campo Basket-Pallavolo all'aperto	1
	Palestra	2
Servizi	Mensa	
	Servizio trasporto alunni disabili	
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei laboratori	90
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	10
	PC e Tablet presenti nelle biblioteche	2
	PC e Tablet presenti in altre aule	30



Approfondimento

I servizi, le risorse strutturali e materiali non solo valorizzano l'offerta formativa ma rappresentano anche gli strumenti preziosi per assicurare agli studenti pari opportunità di apprendimento e di conoscenza. A disposizione del nostro Istituto esistono altri dispositivi e risorse, che vengono mantenuti e periodicamente rinnovati.

CONNETTIVITA' A INTERNET	Fibra ottica
CABLAGGIO INTERNO	LAN e WLAN
ATTREZZATURE MULTIMEDIALI	LIM o Schermi digitali interattivi in tutte le aule
PIATTAFORME DIGITALI	Google Workspace for Education (Gmail, Classroom, Drive, Meet...).
COMUNICAZIONE SCUOLA - FAMIGLIA	Posta elettronica Registro elettronico

Da sette anni è in funzione in ogni classe il registro elettronico. Lo scopo è quello di rendere più trasparente e immediata l'informazione alle famiglie riguardo ad assenze, ritardi, uscite anticipate e valutazioni dei propri figli. Tramite password infatti i genitori possono accedere all'area riservata e monitorare costantemente l'andamento scolastico. Questa possibilità integra e non sostituisce gli abituali canali di relazione tra scuola e famiglia; il colloquio resta il luogo privilegiato della comunicazione tra docenti e genitori, utile ad una più completa e documentata informazione reciproca, oltre che al confronto sull'andamento del percorso educativo e culturale.

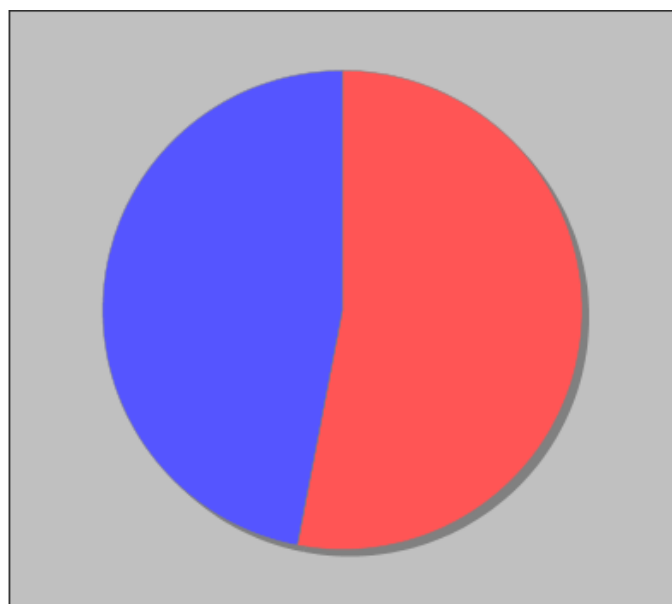


Risorse professionali

Docenti	91
Personale ATA	35

Distribuzione dei docenti

Distribuzione dei docenti per tipologia di contratto



Distribuzione dei docenti a T.I. per anzianità nel ruolo di appartenenza (riferita all'ultimo ruolo)



Approfondimento

L'Istituto ha un organico composto per il 55% da docenti a tempo indeterminato, stabilmente inseriti. Inoltre, numerosi docenti a tempo determinato riconfermano la scelta in fase di assegnazione della sede. Gli insegnanti tecnico pratici sono 23, 17 dei quali sono a tempo indeterminato e stabili. Gran parte del personale docente vanta una lunga esperienza di insegnamento. Questo dato garantisce una certa continuità didattica nelle classi. Gli insegnanti tecnico pratici, per essere sempre aggiornati sulle novità operative nei loro settori specifici, partecipano



a corsi di formazione/specializzazione organizzati dalle principali associazioni di categoria.

È presente il team digitale pronto a supportare i colleghi nelle applicazioni digitali.

La scuola si avvale della collaborazione di figure professionali specializzate: educatori, psicologo, insegnanti di italiano L2, esperti vari.

Allegati:

2_Presentazione_orientamento 2022-23.pdf



Aspetti generali

Motivazione della scelta delle priorità strategiche sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Considerati il contesto socioeconomico ed il livello di partenza degli studenti, bisogna affrontare fin dall'inizio una condizione contraddistinta dal rischio di abbandoni e di insuccesso scolastico. I dati Invalsi sulla fragilità degli studenti del biennio (molti a livello 1 e 2) confermano questa situazione. Benché gli esiti scolastici non presentino grandi criticità (dispersione esplicita, numeri di non ammissioni e di sospensioni del giudizio), tuttavia gli esiti delle prove Invalsi suggeriscono il pericolo di una dispersione implicita. Le prove standardizzate riportano livelli bassi nelle competenze di base in italiano, matematica e inglese e un'alta variabilità tra e dentro le classi, dati evidenti anche nei risultati a distanza. È stato avviato un progetto trasversale che ha visto coinvolti aspetti didattici, metodologici, educativi e valutativi e che ha abbattuto la percentuale di respinti rispetto al passato. Ne consegue che tale azione vada sostenuta. Occorre mettere in atto strategie didattiche innovative e diversificate, con azioni programmate in ambiti curricolari ed extracurricolari; bisogna potenziare la funzione del Tutor e il Progetto formativo individuale secondo piani personalizzati, valorizzando le discipline professionalizzanti. Si ritiene che i risultati scolastici e quelli nelle prove Invalsi siano tra loro collegati e che i processi da consolidare o da avviare, utilizzando anche le risorse del PNRR Istruzione, potranno migliorare la situazione.

Priorità strategiche, traguardi e obiettivi di processo finalizzati al miglioramento degli esiti

RISULTATI SCOLASTICI

PRIORITA'	TRAGUARDI	OBIETTIVI DI PROCESSO
Contrastare la dispersione scolastica monitorando e riducendo i tassi di abbandono della scuola (dispersione esplicita).	Diminuire a 1% il tasso di abbandono in classe I ora al 2,3%; mantenere basse le uscite nelle altre classi. Aumentare le ammissioni di 1% in classe III e IV, ora sotto la media prov. e reg. Diminuire numero studenti con giudizio sosp in classe III, ora sopra media	Curricolo, progettazione e valutazione Utilizzare metodologie di tipo induttivo , con esperienze di laboratorio e in contesti operativi, con analisi e soluzioni di problemi relativi alle attività economiche di riferimento.



	<p>italiana; mantenere bassi i livelli delle altre classi, ora inferiori al benchmark.</p>	<p>Definire collegialmente nuovi criteri e modalità di valutazione che rispecchino la complessità del processo valutativo e la sua valenza formativa.</p> <p>Inclusione e differenziazione</p> <p>Attuare progetti di cooperazione fra pari e di studenti tutor che affianchino i soggetti più a rischio con eventuale modalità a classi aperte.</p> <p>CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO</p> <p>Migliorare il coinvolgimento degli studenti e delle famiglie nella conoscenza delle opportunità di lavoro e di studio che offre il territorio (orientamento in uscita)</p> <p>Consolidare il processo di valutazione dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento, affinché ci sia una ricaduta più incisiva nelle valutazioni finali del Consiglio di classe.</p> <p>INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE</p> <p>Sostenere gli studenti nel loro percorso formativo attraverso la stesura condivisa tra scuola, famiglia e studente del Progetto Formativo Individuale (PFI).</p> <p>Realizzare occasioni di incontro per sviluppare una maggiore condivisione e consapevolezza da parte degli alunni e delle loro famiglie sulle attività e sulle problematiche scolastiche.</p>
<p>Contrastare la dispersione scolastica riducendo i divari</p>	<p>Curare l'accoglienza degli studenti</p>	<p>Curricolo, progettazione e</p>



di competenze di base (*basic skills*) che ne sono la causa principale (dispersione implicita).

riorientati da altre scuole

Sostenere le studentesse e gli studenti nel loro percorso formativo attraverso la stesura condivisa tra scuola, famiglia e studente del Progetto Formativo Individuale (PFI), con il fine di motivare e orientare la Studentessa e lo Studente durante tutto il percorso di Istruzione e Formazione.

valutazione

Caratterizzare i percorsi didattici con una progettazione interdisciplinare riguardante gli assi culturali e organizzarli per unità di apprendimento, con riferimento alla valutazione e certificazione delle competenze

Completare il curriculum per competenze di Istituto con indicazione delle UdA di riferimento al fine di orientare i consigli di classe nella progettazione di moduli interdisciplinari.

Ambiente di apprendimento

Realizzare laboratori per le professioni digitali del futuro, finalizzati all'ampliamento dell'offerta formativa e per aiutare gli studenti dal punto di vista professionale e lavorativo.

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Formazione dei docenti sulla costruzione e valutazione delle UdA e sul rapporto tra valutazione degli insegnamenti e valutazione delle competenze.

Formazione dei docenti sulla gestione di classi problematiche, in cui sono presenti alunni oppositivi, e sulle strategie specifiche da utilizzare per instaurare la relazione educativa.

RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI



PRIORITA'	TRAGUARDI	OBIETTIVI DI PROCESSO
<p>Migliorare i risultati delle prove SNV e ridurre la variabilità tra e dentro le classi.</p>	<p>Diminuire la variabilità tra le classi nel punteggio della prova di italiano classi quinte e raggiungere almeno uno dei dati di riferimento nazionale o di area. Mantenere bassa la variabilità o almeno pari al benchmark in tutte le altre prove, sia per le classi seconde che per le classi quinte.</p>	<p>Curricolo, progettazione e valutazione</p> <p>Analizzare gli esiti delle prove INVALSI rilevando l'andamento della singola classe e del singolo studente presente nel dettaglio di ogni prova.</p> <p>Inclusione e differenziazione</p> <p>Potenziare le attività di recupero per alunni in difficoltà e a rischio di abbandono sia con l'utilizzo di interventi individualizzati nel lavoro d'aula sia attraverso corsi di recupero in orario extracurricolare.</p> <p>Continuità e orientamento</p> <p>Monitorare l'andamento scolastico degli studenti che si iscrivono nel biennio provenienti da altri indirizzi di studio, a volte dopo un insuccesso scolastico, per predisporre tempestivamente interventi educativi o moduli di recupero.</p> <p>Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane</p> <p>Promuovere lo sviluppo delle competenze digitali dei docenti per favorire un approccio inclusivo e intelligente all'educazione digitale, in coerenza con il quadro di riferimento europeo delle competenze digitali, <i>DigComp 2.1</i> (per studenti) e <i>DigCompEdu</i> (per docenti).</p>
<p>Migliorare il livello di partenza degli apprendimenti degli allievi, al netto di fattori</p>	<p>Raggiungere un Effetto Scuola pari o superiore alla media regionale in italiano, matematica e inglese.</p>	<p>Ambiente di apprendimento</p> <p>Trasformare le aule scolastiche in</p>



esterni che non dipendono
dalla scuola, nelle
competenze di base di
italiano, matematica, inglese

ambienti di apprendimento innovativi, adatti a una didattica innovativa e inclusiva, basata sul digitale, sulla personalizzazione didattica e sul Learning by doing, per avere lezioni più interattive e alunni più coinvolti

Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Diffondere la documentazione di buone pratiche educative e di didattiche inclusive al fine di rendere disponibili percorsi già sperimentati e riproponibili.

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Favorire i cambiamenti delle metodologie di insegnamento con la formazione dei docenti su didattiche innovative che pongano al centro l'apprendimento dell'alunno

Formazione dei docenti sull'uso della valutazione formativa come strumento di regolazione del processo di insegnamento e di coinvolgimento dello studente nel suo processo di apprendimento.

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Valorizzare il momento iniziale di presentazione della programmazione educativa e didattica della classe come un'importante opportunità per rendere anche la famiglia partecipe dell'impianto pedagogico della scuola e dei docenti.

I risultati delle prove SNV suggeriscono una revisione di alcuni aspetti della pratica didattica in Italiano, Matematica e Inglese. Occorrerà progettare soluzioni organicamente strutturate e



realmente strategiche. Nell'impostare il lavoro si riterrà prioritaria la competenza di lettura e comprensione del testo nella sua trasversalità. Si punterà a utilizzare una didattica efficace, non solo trasmissiva e basata sui saperi, ma una metodologia incentrata sulla didattica per competenze che privilegi l'abilità di sviluppare ed applicare il pensiero logico matematico per risolvere problemi legati alla realtà quotidiana. Si incentiverà lo studio di caso che implichi necessariamente il ricorso alle abilità logiche, così da promuovere la capacità di ragionare anche in contesti diversi da quelli abituali; nel fare questo è necessario tenere presenti i Quadri di riferimento di italiano, matematica e inglese, nonché individuare le competenze richieste da Invalsi nella declinazione dei livelli (1-5) sia per il grado X che per il grado XIII. Soprattutto è necessario promuovere il coinvolgimento attivo dello studente nel proprio processo di apprendimento privilegiando la valutazione formativa e le strategie metacognitive .

Inoltre, considerati i livelli sempre più critici legati al periodo pandemico (learning loss), si rende necessaria l'attivazione di attività di potenziamento e recupero nelle tre discipline di base:

- ITALIANO: potenziare ulteriormente progetti per italiano L2, progetto di lettura (ReadER digitale e fisica) ecc.;
- MATEMATICA prevedere ore di compresenza con potenziamento in matematica per corsi di rafforzamento e recupero;
- INGLESE potenziare l'apprendimento della lingua in contesti d'uso, in maniera attiva e partecipata.

Attraverso l'attività di continuità e accoglienza con la scuola secondaria di primo grado si attivano, in base alle necessità dei ragazzi in ingresso, corsi di rafforzamento delle competenze di base, a partire dal periodo precedente all'inizio delle lezioni da effettuarsi in piccoli gruppi anche di livello.

Nel corso dei prossimi anni scolastici in base alla disponibilità dei dispositivi verrà ampliato il progetto Malatesta 2.0 che prevede l'utilizzo di Chromebook fornito ad ogni studente in comodato d'uso gratuito, per lo svolgimento delle attività didattiche.

ULTERIORI SCELTE STRATEGICHE

Benché non evidenziati nel RAV come ambiti prioritari di intervento al fine del miglioramento degli esiti, la scuola continuerà a operare negli spazi sotto descritti, ritenendoli qualificanti dell'offerta formativa



Competenze sociali e civiche in materia di cittadinanza

Comportamento responsabile

La scuola ha come obiettivo la costruzione, la crescita e la formazione dell'individuo e del cittadino nel contesto di una società civile nell'ottica di uno sviluppo di competenze sociali, civiche e professionali.

Tale percorso, declinato in modo specifico dai vari dipartimenti, prevede l'approfondimento dei regolamenti scolastici (di classe, dei laboratori e d'Istituto), la realizzazione di un testo regolativo ed in particolare di ricette, la comprensione della sicurezza negli ambienti di lavoro, la consapevolezza degli aspetti etici nel comportamento e nelle relazioni con gli altri, la lettura e l'analisi di opere d'arte, la conoscenza dei codici redatti nel corso della storia, ed altro. Questi approfondimenti saranno attuati anche mediante compiti di realtà, ovvero attraverso la realizzazione di un prodotto concreto che possa essere oggetto di una valutazione conclusiva (ricettari, video, cartellonistica, altro).

Per promuovere una progettazione che favorisca, all'interno delle classi, dinamiche tese al miglioramento della socialità, alla gestione dei conflitti, saranno anche proposti progetti di peer education, incontri con associazioni di volontariato operanti sul territorio, coinvolgimento frequente dei genitori, sportello di ascolto da realizzare durante ogni anno scolastico.

Allo stesso tempo verranno sviluppate quelle competenze di cittadinanza globale necessarie per una crescita più responsabile e consapevole che tiene conto degli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU, correlate all'Obiettivo 4 (Istruzione di qualità), in particolare al Target 4.7 (Entro il 2030, assicurarsi che tutti gli studenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso, tra l'altro, l'educazione per lo sviluppo sostenibile e stili di vita sostenibili, i diritti umani, l'uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile).

La scuola si pone anche l'obiettivo di accrescere la consapevolezza del rispetto, della cura e della valorizzazione del territorio e dell'ambiente inteso come risorsa unica e insostituibile. Pertanto, intende guidare gli alunni a una nuova consapevolezza del territorio e dell'ambiente in cui vivono. L'urgenza ambientale che il sistema Terra sta attraversando porta necessariamente alla conclusione che alcune abitudini tipiche del nostro tempo e della nostra società debbono modificarsi. L'istituto si propone quindi di sensibilizzare le nuove generazioni tramite una profonda presa di coscienza delle tematiche ambientali. Accanto a questo, è necessario maturare una maggiore consapevolezza dell'enorme patrimonio artistico e culturale del territorio di appartenenza. Ogni materia svilupperà dei percorsi che portino alla conoscenza del territorio riminese oltre che alla cura dell'ambiente attraverso l'adozione di comportamenti ecosostenibili e responsabili.



Esiti a distanza

Interventi per favorire l'occupabilità e la continuazione degli studi

L'Istituto propone una serie di collaborazioni con Istituzioni ed Enti Pubblici e privati con l'intento di creare relazioni e opportunità per gli studenti. Le adesioni a progetti, le manifestazioni e gli eventi di rilievo costituiscono un momento significativo nel percorso di formazione dei discenti per potenziare le competenze professionali degli stessi, per orientarli negli indirizzi di studio e di lavoro, per inserirli in modo attivo e responsabile nella comunità, per aumentare il legame con il territorio. La scuola favorisce tali collaborazioni individuando e selezionando quelle meritevoli e utili al percorso di crescita degli studenti. Inoltre, si prevede di consolidare la collaborazione con le associazioni di categoria per migliorare l'offerta formativa e garantire una adeguata occupazione degli studenti formati nel mondo lavorativo.

Si prevede di stringere accordi con l'Università per realizzare progetti relativi all'“Orientamento attivo nella transizione scuola-università” – nell'ambito del PNRR Missione 4 “Istruzione e Ricerca”. I progetti dovranno favorire la partecipazione degli studenti con disabilità e con disturbi specifici di apprendimento e la parità di genere, promuovere un raccordo tra aspirazioni degli alunni, competenze per l'occupabilità, scelta del percorso di studio e profili risultanti dalla formazione e richiesti dal mondo del lavoro.

Inclusione e differenziazione

Attenzione ai bisogni educativi speciali e valorizzazione delle eccellenze

L'Istituto predispone attività e servizi a sostegno degli studenti, dell'integrazione e dell'inclusività scolastica quali:

1. Accoglienza e orientamento - La Scuola compie azioni di accompagnamento degli studenti nel passaggio dal I al II ciclo d'istruzione e aderisce al progetto provinciale di orientamento alla scuola secondaria di II grado. Nel periodo delle iscrizioni, infatti, vengono organizzati incontri esterni presso le scuole secondarie di primo grado e in sede per presentare l'Offerta Formativa, anche con l'ausilio di ex alunni. Dopo le iscrizioni, si avviano colloqui e contatti con le scuole di provenienza (in alcuni casi anche con le famiglie) per garantire la formazione di gruppi classe equilibrati e un proficuo inserimento dei nuovi iscritti nel nuovo contesto. Viene anche promossa



l'informazione adeguata agli studenti sulle opportunità formative post diploma inerenti al loro indirizzo di studio.

2. Interventi per alunni stranieri - L'attività, finalizzata all'accoglienza e all'inserimento degli studenti non italofofoni, si pone per l'Istituto come un'occasione per rileggersi e rinnovarsi attraverso un'analisi approfondita delle proprie risorse e delle proprie potenzialità, individuando nella presenza di allievi stranieri un'opportunità di crescita e di arricchimento non solo per le singole classi, ma per l'intero Istituto. Le finalità che ci si pone, specie attraverso gli interventi relativi al progetto sull'Intercultura, sono duplici e riguardano gli studenti stranieri non italofofoni e gli studenti italiani. Per gli studenti non italofofoni l'obiettivo è il seguente: ottenere una più attiva partecipazione al lavoro didattico attraverso il potenziamento del linguaggio, consentendo in tal modo il raggiungimento dei livelli di apprendimento della classe corrispondente a quella della età anagrafica e della scolarità pregressa. In questa ottica si pongono, ad esempio, l'istituzione del laboratorio di alfabetizzazione di italiano L2 destinato a studenti stranieri con particolari difficoltà linguistiche o il servizio di mediazione linguistico-culturale con il coinvolgimento delle famiglie. Per gli studenti italofofoni: promuovere, attraverso l'integrazione dei compagni stranieri, un'educazione interculturale fondata sulla solidarietà e sul rispetto reciproco, sensibilizzando in tal modo gli studenti a una dimensione culturale e sociale transnazionale del sapere e dei saperi.
3. Interventi educativi per alunni con disabilità (L. 104/92) - Nel nostro Istituto è presente ed opera il gruppo GLHO (Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione), il quale si occupa dei problemi legati all'integrazione scolastica degli alunni con disabilità. Come previsto dalla normativa, il GLHO si raccorda con gli esperti A.S.L. del territorio, con il settore specifico dell'Ufficio scolastico territoriale di Rimini e con le famiglie dei ragazzi con disabilità. Tale gruppo, composto da docenti, operatori dei servizi A.S.L. referenti per gli alunni, familiari e studenti, rappresenta il luogo di incontro operativo tra il "progetto scolastico" ed il contesto extrascolastico, nell'intento di superare difficoltà e ostacoli nell'attuazione dei Piani Educativi Individualizzati degli alunni frequentanti l'Istituto. I consigli di classe curano i seguenti passi necessari per l'ottimale inserimento degli alunni:

- ingresso dell'alunno nella scuola con certificazione; raccordi con la Scuola secondaria di I grado di provenienza;
- prosecuzione di eventuali progetti già avviati;
- collaborazione con i Centri di Formazione Professionale per percorsi integrati;
- possibilità di utilizzare le "passerelle" per passaggi da/a altre scuole o per affrontare un periodo di frequenza assistita dal tutor.

Anche "i giovani in situazione di handicap sono soggetti all'obbligo scolastico" ma è loro



“consentito, a norma dell’art. 110, comma 2, del D. Lgs n. 297/1994 il completamento dell’obbligo di istruzione anche fino al compimento del diciottesimo anno d’età” e, entro alcuni limiti, “va permessa una terza ripetenza in singole classi” (L. 104/92, art. 14, comma 1, lettera c).

Nella L. n.144 del 17 maggio 1999, all’art. 68 si individuano le linee guida per l’assolvimento dell’obbligo formativo anche mediante percorsi di formazione integrata con enti professionali o apprendistato in aziende.

Anche per tali motivi, in questi ultimi anni sono aumentate le iscrizioni e la frequenza di alunni con certificazione di disabilità, in relazione alle attività professionalizzanti proposte nell’Istituto.

4. Interventi educativi per alunni con D.S.A. (L. 170/2010) Per gli studenti che presentano difficoltà specifiche di apprendimento quali la dislessia, la disgrafia/disortografia e la discalculia, la scuola persegue le seguenti finalità:

- garantire il diritto all'istruzione;
- favorire il successo scolastico, garantendo le necessarie misure dispensative e compensative;
- garantire una formazione adeguata e promuovere lo sviluppo delle potenzialità;
- ridurre i disagi relazionali ed emozionali; - adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;
- preparare gli insegnanti e sensibilizzare i genitori sulle problematiche legate ai DSA;
- favorire la diagnosi e percorsi didattici riabilitativi;
- incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso d’istruzione e di formazione; - assicurare eguali opportunità di sviluppo delle capacità in ambito sociale e professionale.

5. Interventi educativi per alunni con bisogni educativi speciali - Nella categoria Bisogni Educativi Speciali (BES), oltre agli studenti con disabilità o con disturbi specifici di apprendimento, rientrano altre situazioni tutelate a norma di legge per cui la scuola valuti di dover adottare soluzioni didattiche e relazionali che esulino da quelle standard. Sulla base di diagnosi specialistiche e/o di valutazioni didattico-pedagogiche dei Consigli di Classe, vengono individuate, tramite apposita scheda di rilevazione, quelle situazioni temporanee o permanenti in cui sia evidente la necessità di



modulare un percorso individuale che potrà essere formalizzato attraverso la programmazione dei singoli insegnanti o la stesura di un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

L'organo collegiale che si occupa della pianificazione strategica e il monitoraggio delle azioni a livello di Istituto per la didattica inclusiva è il Gruppo di Lavoro per l'Inclusività (GLI), a cui spetta il compito di redigere il Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) e verificarne periodicamente l'attuazione e l'efficacia. Per quanto concerne gli alunni con Bisogni Educativi Speciali è necessario fare costante riferimento alla Legge 170/2010, alle Direttive, alle note e alle circolari ministeriali che riportano modalità di ricognizione, strategie di intervento e azioni di supporto in continua evoluzione (cfr. La Direttiva 27-12-2012, la Circolare Min. n.8 del 2013, la Nota USR ER 21-08-2013 e la Nota MIUR del 22-11-2013).

6. Didattica accogliente e inclusiva - L'accoglienza, l'integrazione e la partecipazione attiva, consapevole e responsabile degli studenti sono elementi caratterizzanti del nostro Istituto. Per queste ragioni la scuola mette in atto numerose attività volte a ridurre e governare i fenomeni problematici, coinvolgendo non solo docenti e tutor ma anche professionalità esterne qualificate con l'obiettivo comune di migliorare e consolidare il patto educativo tra l'Istituzione scolastica, gli studenti e le famiglie. Il supporto costante del personale docente garantito anche mediante interventi individualizzati d'aula o attraverso corsi aggiuntivi, azioni di recupero e consolidamento delle competenze acquisite o da acquisire, la vicinanza continua agli studenti con situazioni di disagio anche mediante sportelli di ascolto, costituiscono gli strumenti attraverso i quali la scuola assicura un saldo percorso di inclusione nel rispetto delle diversità e delle unicità di ciascun individuo.
7. Interventi contro la dispersione scolastica - In caso di valutazione negativa in una o più discipline, l'I.P.S.S.E.O.A. "S.P. Malatesta" si adopera attivando corsi di recupero e sostegno, al fine di colmare tempestivamente le lacune segnalate dal Consiglio di Classe. Nel caso in cui l'insuccesso scolastico sia determinato da una situazione di disagio personale, lo studente potrà avvalersi del supporto dello sportello di ascolto psico-pedagogico attivato dall'Istituto. La scuola si impegna con i mezzi a sua disposizione per contrastare il fenomeno della dispersione scolastica, fenomeno complesso, che può essere definito come l'insieme di fattori che modificano il regolare svolgimento del percorso scolastico di uno studente (scelte sbagliate dopo la scuola secondaria di I grado che hanno portato a bocciature, irregolarità nelle frequenze, ritardi, non ammissione all'anno successivo, interruzioni) e che possono causare l'uscita anticipata dei ragazzi dal sistema scolastico.
8. Valorizzazione delle eccellenze . Oltre alla sensibilità nei confronti degli alunni più fragili, la scuola è particolarmente attenta anche alla valorizzazione delle eccellenze, promuovendo attività extracurricolari e una didattica laboratoriale, corsi di potenziamento e conferenze che vadano a stimolare la curiosità, la motivazione e il senso critico degli studenti. I nostri alunni si sono



cimentati in numerose competizioni, a livello nazionale e internazionale, ottenendo importanti risultati in concorsi enogastronomici e culturali.



Priorità desunte dal RAV

● Risultati scolastici

Priorità

Contrastare la dispersione scolastica monitorando e riducendo i tassi di abbandono della scuola (dispersione esplicita).

Traguardo

Diminuire a 1% il tasso di abbandono in classe I ora al 2,3%; mantenere basse le uscite nelle altre classi. Aumentare le ammissioni di 1% in classe III e IV, ora sotto la media prov. e reg. Diminuire numero studenti con giudizio sosp in classe III, ora sopra media italiana; mantenere bassi i livelli delle altre classi, ora inferiori al benchmark.

Priorità

Contrastare la dispersione scolastica riducendo i divari di competenze di base (basic skills) che ne sono la causa principale (dispersione implicita).

Traguardo

Potenziare le competenze di base degli studenti in italiano, matematica, inglese, a partire dall'analisi degli andamenti scolastici, e migliorare il tasso di fragilità (percentuale di studenti che in italiano e matematica hanno conseguito un risultato molto basso) restituito da Invalsi nell'anno di rilevazione 2022.

● Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Migliorare i risultati delle prove SNV e contrastare i divari tra le classi.



Traguardo

Diminuire la variabilità tra le classi nel punteggio della prova di italiano classi quinte e raggiungere almeno uno dei dati di riferimento nazionale o di area. Mantenere bassa la variabilità o almeno pari al benchmark in tutte le altre prove, sia per le classi seconde che per le classi quinte.

Priorità

Migliorare il livello di partenza degli apprendimenti degli allievi, al netto di fattori esterni che non dipendono dalla scuola, nelle competenze di base di italiano, matematica, inglese.

Traguardo

Raggiungere un Effetto Scuola pari o superiore alla media regionale in italiano, matematica e inglese.



Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti

alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in



LE SCELTE STRATEGICHE

Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7
L. 107/15)

PTOF 2022 - 2025

collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali

- definizione di un sistema di orientamento



Piano di miglioramento

● **Percorso n° 1: Curricolo formativo e compiti di realtà**

I percorsi di apprendimento organizzati dalla scuola per gli studenti sono molteplici e prevedono la collaborazione tra tutte le componenti scolastiche. In quest'ottica, oltre alla programmazione per dipartimenti disciplinari, la scuola prevede modalità di lavoro in team degli insegnanti attraverso percorsi multidisciplinari che comprendono lo studio, l'analisi e l'interpretazione di un oggetto scientifico e/o culturale effettuati da più punti di vista disciplinari. La trasversalità tra dipartimenti postula la possibilità di garantire una maggiore combinazione di più strategie didattiche. L'obiettivo si inserisce nel quadro delle competenze chiave di cittadinanza con riferimento alla valutazione e alla certificazione delle competenze.

Anche la valutazione, che accompagna e segue i percorsi curricolari, assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi d'apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo. Per questo, accanto alle verifiche puntuali, si pone l'attenzione anche alla valutazione delle evidenze tramite compiti di realtà.

Lavori di questo tipo consentono agli studenti di cimentarsi con problemi reali, per i quali occorre escogitare soluzioni concrete, che rappresentino risposte funzionali a necessità pratiche all'interno o all'esterno della scuola. Il compito di realtà costituisce una situazione formativa che soddisfa il bisogno di interagire con la realtà e di modificarla, utilizzando le proprie conoscenze e competenze.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ **Risultati scolastici**

Priorità

Contrastare la dispersione scolastica monitorando e riducendo i tassi di abbandono della scuola (dispersione esplicita).

Traguardo

Diminuire a 1% il tasso di abbandono in classe I ora al 2,3%; mantenere basse le



uscite nelle altre classi. Aumentare le ammissioni di 1% in classe III e IV, ora sotto la media prov. e reg. Diminuire numero studenti con giudizio sosp in classe III, ora sopra media italiana; mantenere bassi i livelli delle altre classi, ora inferiori al benchmark.

Obiettivi di processo legati del percorso

○ **Curricolo, progettazione e valutazione**

Utilizzare metodologie di tipo induttivo, con esperienze di laboratorio e in contesti operativi, con analisi e soluzioni di problemi relativi alle attività economiche di riferimento.

Definire collegialmente nuovi criteri e modalità di valutazione che rispecchino la complessità del processo valutativo e la sua valenza formativa.

○ **Inclusione e differenziazione**

Attuare progetti di cooperazione fra pari e di studenti tutor che affianchino i soggetti più a rischio con eventuale modalità a classi aperte.

○ **Continuità' e orientamento**

Migliorare il coinvolgimento degli studenti e delle famiglie nella conoscenza delle opportunità di lavoro e di studio che offre il territorio (orientamento in uscita).



Migliorare il coinvolgimento degli studenti e delle famiglie nella conoscenza delle opportunità di lavoro e di studio che offre il territorio (orientamento in uscita).

○ **Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**

Realizzare occasioni di incontro per sviluppare una maggiore condivisione e consapevolezza da parte degli alunni e delle loro famiglie sulle attività e sulle problematiche scolastiche.

Sostenere gli studenti nel loro percorso formativo attraverso la stesura condivisa tra scuola, famiglia e studente del Progetto Formativo Individuale (PFI).

Attività prevista nel percorso: Comportamento responsabile

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	6/2024
Destinatari	Studenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti
Responsabile	Tra le attività multidisciplinari messe in atto dall'Istituto capaci di abbracciare e coinvolgere i diversi assi culturali, vi è quello relativo al comportamento responsabile. Tale percorso, declinato in modo specifico dai vari dipartimenti, prevede l'approfondimento dei regolamenti scolastici (di classe, dei laboratori e d'Istituto), la realizzazione di un testo regolativo ed in particolare di ricette, la comprensione della sicurezza negli ambienti di lavoro, la consapevolezza degli aspetti etici nel



comportamento e nelle relazioni con gli altri, la lettura e l'analisi di opere d'arte, la conoscenza dei codici redatti nel corso della storia, ed altro. Questi approfondimenti saranno attuati anche mediante compiti di realtà, ovvero attraverso la realizzazione di un prodotto concreto che possa essere oggetto di una valutazione conclusiva (ricettari, video, cartellonistica, altro).

Risultati attesi

Lo svolgimento di questa attività ha come obiettivo la costruzione, la crescita e la formazione dell'individuo e del cittadino nel contesto di una società civile nell'ottica di uno sviluppo di competenze sociali, civiche e professionali.

Attività prevista nel percorso: Percorsi di didattica modulare

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività

6/2024

Destinatari

Docenti

Soggetti interni/esterni coinvolti

Docenti

Consulenti esterni

Associazioni

Responsabile

Per rendere la scuola un ambiente che stimola e accende passioni promuovendo l'umano, l'Istituto si propone di rivedere la classica struttura scolastica per abbracciarne una modulare. La seguente attività mira a creare un gruppo di studio con la finalità di analizzare la reale possibilità di realizzare una didattica modulare in sostituzione totale o parziale della didattica e organizzazione tradizionale. Questo gruppo dovrà analizzare tutti gli aspetti che sono correlati alla reale gestione e organizzazione di questa tipologia di didattica; dovrà essere quindi costituito da docenti competenti o interessati alla logistica, alla docimologia ed esperti di didattica e dei contenuti essenziali di tutte le discipline.

Risultati attesi

L'attività ha come scopo quello di dare avvio all'istituzione di



percorsi didattici modulari pensati e adattati alle esigenze degli studenti ampliando l'offerta formativa dell'Istituto.

Attività prevista nel percorso: Ambiente e territorio

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività

6/2024

Destinatari

Studenti

Soggetti interni/esterni coinvolti

Docenti

Genitori

Consulenti esterni

Associazioni

Responsabile

La Scuola con la seguente attività interdisciplinare intende guidare gli alunni a una nuova consapevolezza del territorio e dell'ambiente in cui vivono. L'urgenza ambientale che il sistema Terra sta attraversando porta necessariamente alla conclusione che alcune abitudini tipiche del nostro tempo e della nostra società debbono modificarsi. L'istituto si propone quindi di sensibilizzare le nuove generazioni tramite una profonda presa di coscienza delle tematiche ambientali. Accanto a questo, è necessario maturare una maggiore consapevolezza dell'enorme patrimonio artistico e culturale del territorio di appartenenza. Ogni materia svilupperà dei percorsi che portino alla conoscenza del territorio riminese oltre che alla cura dell'ambiente attraverso l'adozione di comportamenti ecosostenibili e responsabili.

Risultati attesi

L'attività si pone l'obiettivo di accrescere la consapevolezza del rispetto, della cura e della valorizzazione del territorio e dell'ambiente inteso come risorsa unica e insostituibile.



Percorso n° 2: Didattica accogliente e inclusiva

L'accoglienza, l'integrazione e la partecipazione attiva, consapevole e responsabile degli studenti sono elementi caratterizzanti del nostro Istituto. Per queste ragioni la scuola mette in atto numerose attività volte a ridurre e governare i fenomeni problematici, coinvolgendo non solo docenti e tutor ma anche professionalità esterne qualificate con l'obiettivo comune di migliorare e consolidare il patto educativo tra l'Istituzione scolastica, gli studenti e le famiglie. Il supporto costante del personale docente garantito anche mediante interventi individualizzati d'aula o attraverso corsi aggiuntivi, azioni di recupero e consolidamento delle competenze acquisite o da acquisire, la vicinanza continua agli studenti con situazioni di disagio anche mediante sportelli di ascolto, costituiscono gli strumenti attraverso i quali la scuola assicura un saldo percorso di inclusione nel rispetto delle diversità e delle unicità di ciascun individuo.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ Risultati scolastici

Priorità

Contrastare la dispersione scolastica riducendo i divari di competenze di base (basic skills) che ne sono la causa principale (dispersione implicita).

Traguardo

Potenziare le competenze di base degli studenti in italiano, matematica, inglese, a partire dall'analisi degli andamenti scolastici, e migliorare il tasso di fragilità (percentuale di studenti che in italiano e matematica hanno conseguito un risultato molto basso) restituito da Invalsi nell'anno di rilevazione 2022.

Obiettivi di processo legati del percorso





Curricolo, progettazione e valutazione

Caratterizzare i percorsi didattici con una progettazione interdisciplinare riguardante gli assi culturali e organizzarli per unità di apprendimento, con riferimento alla valutazione e certificazione delle competenze.

Completare il curricolo per competenze di Istituto con indicazione delle UdA di riferimento al fine di orientare i consigli di classe nella progettazione di moduli interdisciplinari.

○ **Ambiente di apprendimento**

Realizzare laboratori per le professioni digitali del futuro, finalizzati all'ampliamento dell'offerta formativa e per aiutare gli studenti dal punto di vista professionale e lavorativo.

○ **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**

Formazione dei docenti sulla costruzione e valutazione delle UdA sul rapporto tra valutazione degli insegnamenti e valutazione delle competenze.

Formazione dei docenti sulla gestione di classi problematiche, in cui sono presenti alunni oppositivi, e sulle strategie specifiche da utilizzare per instaurare la relazione educativa.



Attività prevista nel percorso: Non da soli

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività

6/2024

Destinatari

Docenti
Studenti
Genitori

Soggetti interni/esterni coinvolti

Docenti

ATA

Consulenti esterni

Associazioni

Responsabile

L'attività mira a rispondere alla priorità del RAV "ridurre i fenomeni problematici" attraverso la formazione di un gruppo di docenti specializzati che si occupi delle emergenze sociali della scuola. Il team, adeguatamente coadiuvato da professionisti del settore, deve poter assolvere ai seguenti obiettivi: - aiutare docenti coordinatori e dirigenti a gestire alunni con situazioni familiari disagiate; - creare un'unità operativa in grado di prevenire e gestire le crisi comportamentali a scuola; - sviluppare percorsi alternativi per alunni fragili; - fornire strumenti ai docenti che si trovano a gestire casi problematici; - attivare rapporti con enti e istituzioni specializzate nel dare sostegno al disagio sociale.

Risultati attesi

Ridurre i fenomeni problematici rispondendo alle emergenze sociali con interventi efficienti e tempestivi. Assistere docenti e studenti con l'obiettivo di rendere la classe un ambiente di apprendimento e socializzazione. Diffondere la cultura del benessere psico-fisico inteso come valore comunitario e da condividere, attraverso collaborazioni attive con associazioni e istituzioni qualificate a tale scopo.



● **Percorso n° 3: Utilizzare i dati INVALSI per migliorare i risultati**

I risultati delle prove SNV 2019 suggeriscono una revisione di alcuni aspetti della pratica didattica sia in Italiano che in Matematica e Inglese.

Occorrerà progettare soluzioni organicamente strutturate e realmente strategiche. Nell'impostare il loro lavoro gli insegnanti dovranno considerare prioritaria la competenza di lettura e comprensione dei testi, non utilizzare più una didattica di saperi ma una metodologia incentrata sulla didattica per competenza che privilegi l'abilità di sviluppare ed applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di situazioni quotidiane. Bisogna puntare sull'intensificazione delle attività che implicino necessariamente il ricorso alle abilità logiche, così da promuovere la capacità di ragionare anche in contesti diversi da quelli abituali; nel fare questo è necessario tenere presenti i Quadri di riferimento di italiano, matematica e inglese, nonché individuare le competenze richieste da Invalsi nella declinazione dei livelli (1-5) sia per il grado X che per il grado XIII. Soprattutto è necessario promuovere il coinvolgimento attivo dello studente nel percorso di apprendimento.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ **Risultati nelle prove standardizzate nazionali**

Priorità

Migliorare i risultati delle prove SNV e contrastare i divari tra le classi.

Traguardo

Diminuire la variabilità tra le classi nel punteggio della prova di italiano classi quinte e raggiungere almeno uno dei dati di riferimento nazionale o di area. Mantenere bassa la variabilità o almeno pari al benchmark in tutte le altre prove, sia per le classi seconde che per le classi quinte.



Priorità

Migliorare il livello di partenza degli apprendimenti degli allievi, al netto di fattori esterni che non dipendono dalla scuola, nelle competenze di base di italiano, matematica, inglese.

Traguardo

Raggiungere un Effetto Scuola pari o superiore alla media regionale in italiano, matematica e inglese.

Obiettivi di processo legati del percorso

○ **Curricolo, progettazione e valutazione**

Analizzare gli esiti delle prove INVALSI rilevando l'andamento della singola classe e del singolo studente presente nel dettaglio di ogni prova.

○ **Ambiente di apprendimento**

Trasformare le aule scolastiche in ambienti di apprendimento innovativi, adatti a una didattica innovativa e inclusiva, basata sul digitale, sulla personalizzazione didattica e sul Learning by doing, per avere lezioni più interattive e alunni più coinvolti.

○ **Inclusione e differenziazione**

Potenziare le attività di recupero per alunni in difficoltà e a rischio di abbandono sia con l'utilizzo di interventi individualizzati nel lavoro d'aula sia attraverso corsi di recupero in orario extracurricolare.



○ **Continuita' e orientamento**

Monitorare l'andamento scolastico degli studenti che si iscrivono nel biennio provenienti da altri indirizzi di studio, a volte dopo un insuccesso scolastico, per predisporre tempestivamente interventi educativi o moduli di recupero.

○ **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**

Formazione dei docenti sull'uso della valutazione formativa come strumento di regolazione del processo di insegnamento e di coinvolgimento dello studente nel suo processo di apprendimento.

Favorire i cambiamenti delle metodologie di insegnamento con la formazione dei docenti su didattiche innovative che pongano al centro l'apprendimento dell'alunno.

Promuovere lo sviluppo delle competenze digitali dei docenti per favorire un approccio inclusivo e intelligente all'educazione digitale, in coerenza con il quadro di riferimento europeo delle competenze digitali, DigComp 2.1 (per studenti) e DigCompEdu (per docenti),

○ **Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**

Valorizzare il momento iniziale di presentazione della programmazione educativa e didattica della classe come un'importante opportunità per rendere anche la famiglia partecipe dell'impianto pedagogico della scuola e dei docenti.



Attività prevista nel percorso: Analisi dei dati delle prove SNV

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	6/2024
Destinatari	Docenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti
Responsabile	La Commissione Invalsi e il dirigente scolastico analizzano i dati restituiti relativi alle prove 2019 e presentano la sintesi al collegio dei docenti. Nei dipartimenti si rilevano per ogni classe i punti di forza e di debolezza e si programmano gli interventi didattici opportuni.
Risultati attesi	Ridurre l'incidenza della variabilità nei punteggi delle prove Invalsi e migliorare l'effetto scuola.



Principali elementi di innovazione

Sintesi delle principali caratteristiche innovative

L'Istituto guarda al futuro con apertura verso nuovi e adeguati modelli organizzativi e con una costante attenzione al contesto e ai bisogni formativi degli studenti. Per queste ragioni persegue molteplici iniziative volte ad arricchire e perfezionare non solo le pratiche didattiche ma anche gli spazi e le strutture a disposizione. In tale prospettiva si inseriscono le seguenti iniziative: sviluppo di continue collaborazioni con enti e istituzioni pubbliche e private attraverso la partecipazione attiva ad eventi e manifestazioni di rilievo; l'attivazione di moduli disciplinari trasversali finalizzata alla progettazione di percorsi di apprendimento; il miglioramento e la creazione di spazi e ambienti di apprendimento pensati e strutturati per facilitare e favorire l'incontro con il contesto lavorativo e cittadino.

Aree di innovazione

○ PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

Le priorità emerse dal Rav indicano la tendenza della scuola a voler rivedere il classico modello di insegnamento per una didattica sempre più adeguata e rispondente ai bisogni dell'utenza. In quest'ottica è prevista l'attivazione di specifici percorsi modulari. La didattica per moduli disciplinari consente agli studenti di scegliere il proprio percorso di apprendimento che sarà sempre più rispondente alle caratteristiche personali dei discenti invece che prestabilito. I percorsi così strutturati prevedono moduli uguali per tutti in cui vengono impartite le conoscenze di base. I moduli facoltativi invece potranno essere individuati e scelti dagli studenti autonomamente sulla base delle proprie inclinazioni e di criteri generali prestabiliti. Inoltre tale modello organizzativo permette anche la valorizzazione delle caratteristiche personali dei singoli docenti che potranno proporre alla comunità scolastica contenuti e pratiche di eccellenza.

○ RETI E COLLABORAZIONI ESTERNE

L'Istituto propone una serie di collaborazioni con Istituzioni ed Enti Pubblici e privati con l'intento di creare relazioni e opportunità per gli studenti. Le adesioni a progetti, il servizio per conto terzi, le manifestazioni e gli eventi di rilievo, costituiscono un momento significativo nel percorso di formazione dei discenti per potenziare



le competenze professionali degli stessi, per orientarli negli indirizzi di studio e di lavoro, per inserirli in modo attivo e responsabile nella comunità, per aumentare il legame con il territorio. La scuola favorisce tali collaborazioni individuando e selezionando quelle meritevoli e utili al percorso di crescita degli studenti.

○ SPAZI E INFRASTRUTTURE

Nel quadro dei complessi interventi previsti dal Piano Strategico della città di Rimini, l'Istituto desidera partecipare attivamente al processo di trasformazione urbana in atto nella parte di città in cui ha sede, con l'obiettivo di migliorare e riorganizzare le strutture esistenti della scuola e dare vita a nuove e innovative pratiche didattiche. Da questa collaborazione nascono le proposte di realizzare un bar e un ristorante didattico come luoghi di ricerca e di apertura al contesto cittadino e un orto didattico in cui creare attività di laboratorio e di sperimentazione su alimenti e prodotti di varia natura. Tali iniziative mirano alla creazione di ambienti di apprendimento e modelli organizzativi sempre più adeguati, funzionali e favorevoli allo sviluppo di competenze spendibili da parte dei discenti in modo da coniugare l'esperienza e l'azione con le conoscenze, le abilità e le procedure con il pensiero autonomo e responsabile. Inoltre il miglioramento delle strutture e degli spazi, pensati e progettati per coniugare le esigenze della scuola con il contesto, permette di sviluppare pratiche didattiche innovative da realizzare mediante compiti di realtà, l'imparare facendo e il service learning per lo sviluppo delle competenze di cittadinanza ed in particolare per quelle sociali, relazionali e interattive.



Iniziativa previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

Investimento 1.4: intervento finalizzato al contrasto alla dispersione scolastica

Interventi in orario scolastico ed extrascolastico

- life skills / competenze globali
- certificazioni digitali e linguistiche
- attività che includano l'uso del corpo in chiave sportiva, espressiva
- peer tutoring per corsi di recupero italiano, inglese, matematica su piattaforma digitale
- sportelli / seminari a supporto delle dinamiche adolescenziali (alcol, fumo, bullismo, cyberbullismo, utilizzo consapevole delle tecnologie...) con coinvolgimento delle famiglie
- spazi in orario extrascolastico: biblioteca digitale, cinema, ...
-
- giornale scolastico in versione digitale

Investimento 3.2: Scuola 4.0 - nuove aule didattiche e laboratori

Area classroom

- palmari / desktop / chromebook per ogni alunno
- arredi ibridi, modulari e adattabili per tutte le discipline
- software di lingue – ogni aula come laboratorio linguistico
- potenziamento internet

Area laboratori digitali

- software gestionali per sala e bar
- attrezzature caffetteria per bar
- stampanti 3d alimentari
- software gestionali per accoglienza
- realta' aumentata / virtuale

Area didattica innovativa e formazione docenti - la formazione dei docenti è la prima azione di supporto al PNRR

- utilizzo piattaforma per didattica digitale durante le lezioni diurne e per corsi di potenziamento degli alunni fragili.



LE SCELTE STRATEGICHE

Iniziative previste in relazione alla
«Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

PTOF 2022 - 2025

- libri digitali, materiali audiovisivi – no carta.
- dispense digitali fornite dai docenti di istituto.
- considerazione della componente emozionale (e dunque l'attenzione alla motivazione) come decisiva in ogni percorso di apprendimento.
- integrare l'elemento visuale a quello linguistico in ogni attività.
- moltiplicare le attività interdisciplinari, lavorando su tematiche trasversali e soggetti di creazione comune



Aspetti generali

PREMESSA

Il nuovo ordinamento definito dal D.Lgs. 61/2017 prevede che ogni indirizzo di studio sia caratterizzato da un profilo unitario in uscita il quale consente ampi spazi di declinazione e di personalizzazione in relazione alle vocazioni della scuola e del territorio, flessibile e adattabile ai cambiamenti del sistema economico. Il profilo unitario viene declinato dalle scuole in percorsi formativi specifici richiesti dal sistema produttivo del territorio. Il processo di declinazione ha come strumento e quadro di riferimento l'identità culturale dell'istruzione professionale stabilita dal PECuP (Profilo Educativo Culturale e Professionale) - allegato A del D.Lgs. 61/2017 - che:

- è definito dai risultati di apprendimento di area generale (Allegato 1 al Regolamento) comuni a tutti i percorsi, e dai diversi profili di uscita espressi dai risultati di apprendimento degli 11 indirizzi (allegati n. 2 al Regolamento)
- è fondato sulla personalizzazione dei percorsi comunicata tramite il PFI (Progetto formativo individuale)
- è "volto a garantire a ogni giovane la crescita educativa, culturale e professionale, lo sviluppo dell'autonoma capacità di giudizio e l'esercizio della responsabilità personale e sociale".

La procedura per operare la declinazione degli indirizzi in percorsi formativi specifici prevede:

1. individuazione dei codici ATECO, dei SEP e dei NUP funzionali alle esigenze produttive e lavorative del territorio. Per rafforzare il legame tra gli istituti professionali e il mondo del lavoro e delle professioni, nell'allegato n. 2 del D.I. n. 92/2018 ogni indirizzo è correlato ad una o più attività economiche tramite l'uso dei codici ATECO. I codici ATECO fanno parte di una classificazione delle Attività Economiche, utilizzata nell'ambito delle rilevazioni statistiche, e compariranno sul diploma finale. Nella declinazione degli indirizzi, inoltre, occorre fare riferimento anche alla Nomenclatura e classificazione delle Unità Professionali (NUP) - utilizzata dall'ISTAT per classificare le professioni in base alle attività svolte - e ai SEP (settori economico professionali). I codici NUP compariranno sul Curriculum dello studente in allegato al diploma.
2. utilizzo della quota di autonomia (20% dell'orario complessivo del triennio) e degli spazi di flessibilità (quota del 40% degli orari del terzo, quarto e quinto anno) in termini di modulazione dei quadri orari, muovendosi nell'ambito dell'intervallo orario proposto (min - max) e senza creare esuberanti.
3. "curvare" il curriculum del triennio per adattare, arricchire, promuovere maggiormente quelle competenze in uscita che identificano la declinazione scelta sulla base delle esigenze del



territorio. Tale modulazione del curriculum dovrà comunque garantire il raggiungimento dei risultati di apprendimento previsti dal profilo in uscita del PECuP di indirizzo.

Indirizzo "Enogastronomia e ospitalità alberghiera" Articolo 3, comma 1, lettera g) D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 61

Il Diplomato di istruzione professionale nell'indirizzo "Enogastronomia e ospitalità alberghiera" possiede specifiche competenze tecnico pratiche, organizzative e gestionali nell'intero ciclo di produzione, erogazione e commercializzazione della filiera dell'enogastronomia e dell'ospitalità alberghiera. Nell'ambito degli specifici settori di riferimento delle aziende turistico-ristorative, opera curando i rapporti con il cliente, intervenendo nella produzione, promozione e vendita dei prodotti-e dei servizi, valorizzando le risorse enogastronomiche secondo gli aspetti culturali, artistici e del Made in Italy in relazione al territorio. L'identità dell'indirizzo punta a sviluppare la massima sinergia tra i servizi di ospitalità e di accoglienza e i servizi enogastronomici attraverso la progettazione e l'organizzazione di eventi per valorizzare le risorse ambientali, artistiche, culturali, artigianali del territorio e la tipicità dei prodotti enogastronomici. La qualità del servizio è strettamente congiunta all'utilizzo e all'ottimizzazione delle nuove tecnologie nell'ambito della produzione, dell'erogazione, della gestione del servizio, della comunicazione, della vendita e del marketing di settore.

Risultati di apprendimento

A conclusione del percorso quinquennale, il diplomato consegue i risultati di apprendimento elencati al punto 1.1. dell'Allegato A) comuni a tutti i percorsi, oltre ai risultati di apprendimento tipici del profilo di indirizzo, specificati in termini di competenze (vedi rispettivamente Allegati A, B e C delle Linee guida ministeriali).

I percorsi formativi sono strutturati in un biennio e in un successivo triennio e hanno un'identità culturale, metodologica e professionale, riconoscibile dagli studenti e dalle loro famiglie, che si riassume nel Profilo educativo, culturale e professionale riportato nell'Allegato A del d.lgs. 61/2017.

Il PECuP dello studente dell'istruzione professionale integra il profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, di cui all'art. 1, comma 5, del decreto legislativo n.226/200512.

Il PECuP di cui all'Allegato A del d.lgs. 61/2017 richiama i punti cardine dell'identità dell'istruzione professionale e della sua vocazione educativa che intende offrire ai propri studenti percorsi che integrino, in modo armonico, competenze chiave di cittadinanza con competenze scientifiche, tecniche e operative, costitutive di figure professionali di livello intermedio. In esso è delineata una scuola aperta, in grado di contrastare le diseguaglianze socio-culturali, favorire l'occupazione giovanile anche in relazione ai "nuovi lavori", prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, trasformarsi in un laboratorio permanente di ricerca e di innovazione. I profili di uscita (Allegato 2-G al Regolamento), associati agli specifici risultati di apprendimento, declinati in termini



di competenze, abilità e conoscenze, integrano il PECuP dello studente dell'istruzione professionale, connotando il raccordo dei percorsi dell'istruzione professionale con il mondo del lavoro e delle professioni.

La declinazione dei percorsi

a) Criteri per la declinazione dei percorsi

- in coerenza con le linee guida per la programmazione regionale dell'offerta formativa emanate dalla Regione
- all'interno delle attività economiche previste nella sezione e nella divisione cui si riferisce il codice ATECO attribuito all'indirizzo (art. 3, comma 5 d.lgs.61/2017)
- garantendo il perseguimento degli obiettivi comuni di apprendimento contenuti nel P.E.Cu.P,
- utilizzando gli spazi di flessibilità e rispettando i vincoli indicati nel Regolamento (gestione quote di flessibilità del curriculum)
- tenuto conto delle dotazioni organiche assegnate alle istituzioni scolastiche nell'ambito dell'organico dell'autonomia di cui all'art. 1, comma 5, della legge 107/2015

b) Strumenti per la declinazione degli indirizzi in percorsi formativi

1. Il P.E.Cu.P. degli studenti dell'Istruzione Professionale (Allegato A al d.lgs. 61/2017):

- integra il P.E.Cu.P. di cui all'art.1, comma 5, del d.lgs. 226/2005;
- è comune a tutti i percorsi di IP, nonché ai profili di uscita di ciascun indirizzo di studio;
- si basa su una dimensione connotata da uno stretto raccordo della scuola con il mondo del lavoro e delle professioni, ispirato ai modelli duali di apprendimento promossi dall'Ue per intrecciare istruzione, formazione e lavoro (Vocational Education and Training – VET);
- è fondato sulla personalizzazione dei percorsi resa riconoscibile e comunicabile dal Progetto Formativo Individuale (P.F.I.)
- è definito attraverso la declinazione dei risultati di apprendimento attribuiti alle attività e insegnamenti
 - di area generale, comuni a tutti gli indirizzi di studio (12 competenze declinate in abilità e conoscenze - Allegato 1 al Regolamento)
 - dell'area di indirizzo, riferiti sia agli assi culturali sia a competenze trasversali che presuppongono l'interazione tra tutte le attività didattiche e formative.

2. Profili di indirizzo in esito ai percorsi quinquennali (Allegato 2 al Regolamento) unitari, descritti sinteticamente e corredati da:

- declinazione dei risultati di apprendimento in termini di competenze, abilità minime e conoscenze essenziali
- riferimento alle attività economiche referenziate ai codici ATECO, esplicitati a livello di Sezione e correlate Divisioni e collegamento ai Settori Economico Professionali



Articolazione quadri orari

Quadro orario	Area generale	Area di indirizzo	Monte ore complessivo
Biennio	1.188 ore	924 ore (di cui 396 in presenza con ITP)	2.112
			Di cui 264 di personalizzazione educativa
Terzo anno	462	594*	1.056
Quarto anno	462	594*	1.056
Quinto anno	462	594*	1.056

*Di cui 132 in presenza

Orario settimanale

Classi	Tempo scuola	Articolazione settimanale	Scansione oraria
Tutte	32 ore settimanali (ore di 60 minuti)	da lunedì a venerdì (sabato libero)	4 gg. di 6 ore (dalle 8 alle 14) 1 g. di 8 ore (dalle 8 alle 16)



Insegnamenti e quadri orario

I.P.S.S.E.O.A. "S.P. MALATESTA"

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

Per l'insegnamento trasversale dell'educazione civica, per ciascun anno di corso, sono previste n. 33 ore annue.

L'Istituto ha definito il curricolo di Educazione civica, tenendo a riferimento le Linee guida di cui al D.M. 22 giugno 2020, n. 35, indicando traguardi di competenza, i risultati di apprendimento e gli obiettivi specifici di apprendimento, in coerenza ed eventuale integrazione con le Linee guida per gli istituti professionali vigenti.

Approfondimento

Indirizzo: IP17 - ENOGASTRONOMIA E OSPITALITA' ALBERGHIERA (D. Lgs. 61/2017)

Il nuovo ordinamento dell'istruzione professionale definito dal D.Lgs. 61/2017 prevede che ogni indirizzo di studio di istruzione professionale sia caratterizzato da un profilo unitario in uscita che consente ampi spazi di declinazione e di personalizzazione in relazione alle vocazioni della scuola e del territorio, flessibile e adattabile ai cambiamenti del sistema economico.

Pertanto l'indirizzo "Enogastronomia e ospitalità alberghiera" (codice IP17) non prevede più le articolazioni e opzioni del vecchio ordinamento.

Il percorso quinquennale, che porta a sostenere l'esame di Stato, è suddiviso in un biennio e triennio

Il biennio presenta una struttura unitaria, con scrutinio intermedio al termine della classe prima e scrutinio finale a conclusione della classe seconda, per consentire il raggiungimento degli obiettivi fondamentali dell'obbligo di istruzione e creare le basi di una formazione professionalizzante. Il relativo quadro orario comprende 2.112 ore complessive, suddivise in 1.188 ore di attività e



insegnamenti di istruzione generale e in 924 ore di attività e insegnamenti di indirizzo, comprensive del tempo da destinare al potenziamento dei laboratori, grazie alla disponibilità di 396 ore complessive di compresenza, equivalenti a 6 ore settimanali per ciascuna annualità.

Il successivo triennio è articolato con una struttura oraria ripartita in un terzo, quarto e quinto anno e si caratterizza per la prevalenza delle ore dell'Area di indirizzo rispetto a quelle dell'Area di istruzione generale, nonché per una più incisiva dimensione laboratoriale. Per ciascun anno del triennio, l'orario scolastico è di 1056 ore, articolate in 462 ore di attività e insegnamenti di istruzione generale e in 594 ore di attività e insegnamenti di indirizzo.

L'obiettivo è di consentire agli studenti di:

- consolidare e innalzare progressivamente, soprattutto in contesti di laboratorio e di lavoro, i livelli di istruzione generale acquisiti nel biennio;
- acquisire e approfondire, specializzandole progressivamente, le competenze, le abilità e le conoscenze di indirizzo in funzione di un rapido accesso al lavoro;
- partecipare alle attività di alternanza scuola-lavoro, anche in apprendistato;
- costruire un curriculum personalizzato che tenga conto anche della possibilità di effettuare i passaggi tra i percorsi dell'istruzione professionale e quelli di leFP e viceversa. La ripartizione dell'orario complessivo del triennio in distinte annualità ha, infatti, la funzione di agevolare la costruzione di un percorso personalizzato che consideri sia la possibilità di una facile reversibilità delle scelte, consentendo i predetti passaggi, ma soprattutto quella di fornire agli studenti l'opportunità di accedere all'esame di qualifica triennale o al diploma professionale quadriennale di leFP, previo riconoscimento dei crediti formativi.

Per rispondere alle esigenze del settore turistico e ai fabbisogni formativi degli studenti, il profilo generale è orientato e declinato in quattro percorsi:

- Enogastronomia settore Bar-Sala e vendita
- Enogastronomia settore Cucina
- Enogastronomia settore Pasticceria filiera artigianato
- Accoglienza turistica

A garanzia della coerenza della formazione rispetto alla filiera di riferimento e di una stretta correlazione tra le articolazioni, alcune discipline (per esempio, scienza e cultura dell'alimentazione, diritto e tecniche amministrative) sono presenti - come filo conduttore - in tutti i percorsi, seppure con un monte ore annuale di lezioni differenziato rispetto alla professionalità specifica sviluppata.



Allegati:

3_Quadri orari e nuovi percorsi.pdf



Curricolo di Istituto

I.P.S.S.E.O.A. "S.P. MALATESTA"

SCUOLA SECONDARIA II GRADO

Curricolo di scuola

I Percorsi

Il nuovo ordinamento degli istituti professionali prevede che ogni indirizzo di studio sia caratterizzato da un profilo unitario in uscita che consente ampi spazi di declinazione e di personalizzazione in relazione alle vocazioni della scuola e del territorio, flessibile e adattabile ai cambiamenti del sistema economico.

Per rispondere alle esigenze del settore turistico e ai fabbisogni formativi degli studenti, il profilo generale è orientato e declinato in quattro percorsi: Enogastronomia settore Bar-Sala e vendita , Enogastronomia settore Cucina , Enogastronomia settore Pasticceria filiera artigianato e Accoglienza turistica . A garanzia della coerenza della formazione rispetto alla filiera di riferimento e di una stretta correlazione tra le articolazioni, alcune discipline (per esempio, scienza e cultura dell'alimentazione, diritto e tecniche amministrative) sono presenti - come filo conduttore - in tutti i percorsi, seppure con un monte ore annuale di lezioni differenziato rispetto alla professionalità specifica sviluppata.

Nel percorso Bar- sala e vendita gli studenti acquisiscono competenze che li mettono in grado di svolgere attività operative e gestionali in relazione all'amministrazione, produzione, organizzazione, erogazione e vendita di prodotti e servizi enogastronomici; di interpretare lo sviluppo delle filiere enogastronomiche per adeguare la produzione e la vendita in relazione alla richiesta dei mercati e della clientela; di valorizzare i prodotti tipici locali, interagendo con il cliente per trasformare il momento della ristorazione e della degustazione in un evento culturale.

Nel percorso Enogastronomia (Cucina e Pasticceria) gli studenti acquisiscono competenze che consentono loro di intervenire nella valorizzazione, produzione, trasformazione, conservazione e



presentazione dei prodotti enogastronomici; di operare nel sistema produttivo promuovendo la tipicità delle tradizioni locali, nazionali e internazionali applicando le normative su sicurezza, trasparenza e tracciabilità; di individuare le nuove tendenze enogastronomiche.

Nel percorso Accoglienza turistica vengono acquisite le competenze per intervenire nell'organizzazione e nella gestione delle attività di ricevimento delle strutture turistico - alberghiere, in relazione alla domanda stagionale e alle diverse esigenze della clientela. Particolare attenzione è riservata alle strategie di commercializzazione dei servizi e di promozione di prodotti enogastronomici che valorizzino le risorse e la cultura del territorio nel mercato internazionale, attraverso l'uso delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

1 PERCORSO BAR SALA E VENDITA

Competenze comuni a tutti i percorsi di istruzione professionale

- Utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici
- Stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro
- Utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi anche ai fini dell'apprendimento permanente
- Utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete
- Padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali
- Utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative
- Applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti
- Redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali
- Individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento

Competenze specifiche



- Adeguare e organizzare la produzione e la vendita in relazione alla domanda dei mercati, valorizzando i prodotti tipici
- Utilizzare tecniche di lavorazione e strumenti gestionali nella produzione di servizi e prodotti enogastronomici, ristorativi e di accoglienza turistico-alberghiera
- Predisporre menu coerenti con il contesto e le esigenze della clientela, anche in relazione a specifiche necessità dietologiche
- Agire nel sistema di qualità relativo alla filiera produttiva di interesse
- Controllare e utilizzare gli alimenti e le bevande sotto il profilo organolettico, merceologico, chimico-fisico, nutrizionale e gastronomico
- Applicare le normative vigenti, nazionali e internazionali, in fatto di sicurezza, trasparenza e tracciabilità dei prodotti
- Valorizzare promuovere le tradizioni locali, nazionali e internazionali individuando le nuove tendenze di filiera
- Integrare le competenze professionali orientate al cliente con quelle linguistiche, utilizzando le tecniche di comunicazione e relazione per ottimizzare la qualità del servizio e il coordinamento tra i colleghi
- Attuare strategie di pianificazione, compensazione, monitoraggio per ottimizzare la produzione di beni e servizi in relazione al contesto

Attività professionali e/o tipologie di lavoro cui il diplomato può accedere

- Addetto Food and Beverage nelle strutture turistico ricettive
- Cameriere di ristorante, albergo e bar
- Sommelier
- Barman, aiuto barman
- Addetto al banco nei servizi di ristorazione
- Cameriere di bordo in treni o navi
- Addetto alla vendita nei fast food
- Maître d'hotel
- Promoter vini e liquoristica e addetto alla vendita
- Agente di vendita del settore enogastronomico
- Esercente di bar, caffetterie, pasticcerie e gelaterie
- Esercente esercizi vendita bevande e prodotti alimentari

2 PERCORSO ENOGASTRONOMIA SETTORE CUCINA



Competenze comuni a tutti i percorsi di istruzione professionale

- Utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici.
- Stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro.
- Utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi anche ai fini dell'apprendimento permanente.
- Utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete.
- Padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali.
- Utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative.
- Applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti.
- Redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali.
- Individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento.

Competenze specifiche

- Agire nel sistema di qualità relativo alla filiera produttiva di interesse
- Utilizzare tecniche di lavorazione e strumenti gestionali nella produzione di servizi e prodotti enogastronomici, ristorativi e di accoglienza turistica-alberghiera
- Integrare le competenze professionali orientate al cliente con quelle linguistiche, utilizzando le tecniche di comunicazione e relazione per ottimizzare la qualità del servizio e il coordinamento con i colleghi
- Valorizzare e promuovere le tradizioni locali, nazionali e internazionali, individuando le nuove tendenze di filiera
- Applicare le normative vigenti, nazionali e internazionali in fatto di sicurezza, trasparenza e tracciabilità dei prodotti
- Attuare strategie di pianificazione, compensazione, monitoraggio per ottimizzare la produzione di beni e servizi in relazione al contesto
- Controllare e utilizzare gli alimenti e le bevande sotto il profilo organolettico, merceologico, chimico-fisico, nutrizionale e gastronomico



- Predisporre menu coerenti con il contesto e le esigenze della clientela, anche in relazione e specifiche necessità dietologiche
- Adeguare e organizzare la produzione e la vendita in relazione alla domanda dei mercati, valorizzando i prodotti tipici

3 PERCORSO ENOGASTRONOMIA SETTORE PASTICCERIA FILIERA ARTIGIANATO

Competenze comuni a tutti i percorsi di istruzione professionale (vedi percorso Enogastronomia Cucina)

Competenze specifiche

il percorso si diversifica da enogastronomia Cucina in quanto dà al diplomato competenze che gli consentono di:

- Intervenire nella valorizzazione, produzione, trasformazione, conservazione e presentazione dei prodotti dolciari e di forneria
- Operare nel sistema produttivo promuovendo le tradizioni locali, nazionali e internazionali, e individuando le nuove tendenze della pasticceria artigianale

Attività professionali e/o tipologie di lavoro cui il diplomato può accedere

- Cuoco in alberghi, ristoranti ed attività ricettive
- Cuoco nella ristorazione ferroviaria, area, marittima, autostradale
- Cuoco pizzaiolo
- Executive chef, chef de cuisine
- Sous chef, chef de partie
- Commis de cuisine
- Pasticciere e cioccolataio
- Addetto alla preparazione, alla cottura e alla vendita di cibi preparati o pronti
- Addetto alla preparazione di pasti
- Addetti al banco nei servizi di ristorazione
- Commesso di banco
- Inserviente di cucina
- Addetto alla produzione pasti per specifiche necessità dietologiche ed intolleranze alimentari
- Esercente di pasticceria, cioccolateria e gelateria



- Esercente di bar e rivendite di prodotti enogastronomici

4 PERCORSO ACCOGLIENZA TURISTICA

Competenze comuni a tutti i percorsi di istruzione professionale

- Utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici
- Stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro
- Utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi anche ai fini dell'apprendimento permanente
- Utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete
- Padroneggiare la lingua inglese e un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali
- Utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative
- Applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti
- Redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali
- Individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento

Competenze specifiche

- Agire nel sistema di qualità relativo alla filiera produttiva di interesse
- Utilizzare tecniche di lavorazione e strumenti gestionali nella produzione di servizi e prodotti enogastronomici, ristorativi e di accoglienza turistico-alberghiera
- Integrare le competenze professionali orientate al cliente con quelle linguistiche, utilizzando le tecniche di comunicazione e relazione per ottimizzare la qualità del servizio e il coordinamento con i colleghi
- Valorizzare e promuovere le tradizioni locali, nazionali e internazionali individuando le nuove tendenze di filiera



- Applicare le normative vigenti, nazionali e internazionali, in fatto di sicurezza, trasparenza e tracciabilità dei prodotti
- Attuare strategie di pianificazione, compensazione, monitoraggio per ottimizzare la produzione di beni e servizi in relazione al contesto
- Utilizzare le tecniche di promozione, vendita, commercializzazione, assistenza, informazione e intermediazione turistico-alberghiera
- Adeguare la produzione e la vendita dei servizi di accoglienza e ospitalità in relazione alle richieste dei mercati e della clientela
- Promuovere e gestire i servizi di accoglienza turistico-alberghiera anche attraverso la progettazione dei servizi turistici per valorizzare le risorse ambientali, storico-artistiche, culturali ed enogastronomiche del territorio
- Sovrintendere all'organizzazione dei servizi di accoglienza e di ospitalità, applicando le tecniche di gestione economica e finanziaria alle aziende turistico-alberghiere

Attività professionali e/o tipologie di lavoro cui il diplomato può accedere

- Hostess e steward di terra e di aria (previo corso di formazione specifico)
- Promoter di prodotti del territorio nella grande distribuzione, nelle cantine, nelle enoteche esercente nelle attività ricettive
- Addetto al ricevimento, front -desk receptionist
- Portiere d'albergo
- Cassiere
- Animatore turistico
- Operatore nei centri congressi e nelle fiere
- Operatore nelle navi da crociera
- Accompagnatore su bus turistici
- Addetto all'ufficio prenotazioni in agenzia di viaggi

Allegato:

4_Allegati A-B-C Linee guida.pdf

Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica



Traguardi di competenza

○ **Nucleo tematico collegato al traguardo: Curricolo dell'insegnamento trasversale di Educazione Civica**

L'Istituto ha definito il curricolo di Educazione civica, tenendo a riferimento le Linee guida di cui al D.M. 22 giugno 2020, n. 35, indicando traguardi di competenza, i risultati di apprendimento e gli obiettivi specifici di apprendimento, in coerenza ed eventuale integrazione con le Linee guida per gli istituti professionali vigenti. Le Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica si sviluppano intorno a tre nuclei concettuali che costituiscono i pilastri della Legge 20 agosto 2019, n. 92, a cui possono essere ricondotte tutte le diverse tematiche dalla stessa individuate: 1. COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà 2. SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio 3. CITTADINANZA DIGITALE COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà. La conoscenza, la riflessione sui significati, la pratica quotidiana del dettato costituzionale rappresentano il primo e fondamentale aspetto da trattare. Esso contiene e pervade tutte le altre tematiche, poiché le leggi ordinarie, i regolamenti, le disposizioni organizzative, i comportamenti quotidiani delle organizzazioni e delle persone devono sempre trovare coerenza con la Costituzione, che rappresenta il fondamento della convivenza e del patto sociale del nostro Paese. SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio: l'Agenda 2030 dell'ONU ha fissato i 17 obiettivi da perseguire entro il 2030 a salvaguardia della convivenza e dello sviluppo sostenibile. Gli obiettivi non riguardano solo la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, ma anche la costruzione di ambienti di vita, di città, la scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone, primi fra tutti la salute, il benessere psicofisico, la sicurezza alimentare, l'uguaglianza tra soggetti, il lavoro dignitoso, un'istruzione di qualità, la tutela dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità. In questo nucleo, che trova comunque previsione e tutela in molti articoli della Costituzione, possono rientrare i temi riguardanti l'educazione alla salute, la tutela dell'ambiente, il rispetto per gli animali e i beni comuni, la protezione civile. CITTADINANZA DIGITALE: alla cittadinanza digitale è dedicato l'intero articolo 5 della Legge, che esplicita le abilità essenziali da sviluppare nei curricoli di Istituto, con gradualità e tenendo conto dell'età degli studenti. Per "Cittadinanza digitale" deve intendersi la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di



comunicazione virtuali. Sviluppare questa capacità a scuola, con studenti che sono già immersi nel web e che quotidianamente si imbattono nelle tematiche proposte, significa da una parte consentire l'acquisizione di informazioni e competenze utili a migliorare questo nuovo e così radicato modo di stare nel mondo, dall'altra mettere i giovani al corrente dei rischi e delle insidie che l'ambiente digitale comporta, considerando anche le conseguenze sul piano concreto. **COORDINAMENTO E VALUTAZIONE:** il Collegio dei Docenti ha integrato nel curricolo di Istituto gli obiettivi specifici di apprendimento/risultati di apprendimento delle singole discipline con gli obiettivi/risultati e traguardi specifici per l'educazione civica utilizzando per la loro attuazione l'organico dell'autonomia. All'insegnamento dell'educazione civica sono dedicate 33 ore annue per ciascun anno di corso. Esse sono svolte, nell'ambito della declinazione annuale delle attività didattiche, da più docenti del Consiglio di Classe. Il docente titolare degli insegnamenti dell'area giuridico-economica ne cura il coordinamento, fermo restando il coinvolgimento degli altri docenti competenti per i diversi obiettivi/risultati di apprendimento condivisi in sede di programmazione dai rispettivi Consigli di classe. In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica.

Per l'insegnamento trasversale dell'educazione civica, per ciascun anno di corso, sono previste n. 33 ore annue.

- COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà
- SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio
- CITTADINANZA DIGITALE

Monte ore annuali

Scuola Secondaria II grado

33 ore

Più di 33 ore

Classe I



Classe II





	33 ore	Più di 33 ore
Classe III	✓	
Classe IV	✓	
Classe V	✓	

Aspetti qualificanti del curricolo

Curricolo verticale

"Il curricolo è il piano degli apprendimenti che l'allievo costruisce e l'insegnante progetta ed accompagna": esso costituisce il percorso formativo, un vero e proprio viaggio, dove l'allievo sarà accompagnato dagli insegnanti e non solo. Ma il senso completo e unificante di questo viaggio è dell'allievo. Il nostro Istituto, forte di una tradizione decennale nel territorio riminese e della consapevolezza della propria identità, guida gli studenti nel percorso di formazione al fine di prepararli adeguatamente all'occupabilità, nella dimensione locale e globale, e alla cittadinanza attiva e responsabile. Per queste ragioni la Scuola, nell'ottica di una continua ricerca ed innovazione e accanto ai fondamentali saperi delle discipline tradizionali, mette in atto quotidianamente tutte le risorse, umane e non, progettando e proponendo attività, progetti e iniziative dal respiro sempre più ampio (come l'adesione a progetti PON, gli scambi internazionali, la partecipazione attiva ad eventi nazionali e internazionali, ecc.), per arricchire e consolidare il bagaglio che ogni studente costruisce e porta con sé nel viaggio. Considerare al centro lo studente vuol dire anche ripartire dalla nostra Costituzione, in particolare dall'articolo 2, e considerare la nostra Scuola una comunità nella quale si contribuisce a delineare la personalità degli allievi: essi rappresentano il centro dell'attività della scuola. Per queste ragioni la progettazione e la realizzazione del curricolo, inteso come espressione di autonomia e di flessibilità delle scuole, rappresenta l'elemento fondante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Esso può concorrere realmente ad "innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e



professionale dei diversi gradi di istruzione" (Legge 107, comma 1). Uno degli obblighi nei confronti della persona umana, sosteneva Simone Weil, è proprio la bellezza; educare alla bellezza dello studio, dell'impegno, dell'educazione e del rispetto reciproco: sono questi alcuni dei valori intorno ai quali tutte le componenti della nostra scuola costruiscono e fondano il loro lavoro e che definiscono il curricolo. Senza dimenticare il privilegio di poter svolgere tutte le attività in un ambiente scolastico e in un contesto architettonico e paesaggistico gradevole e strategico. Al fine di arricchire il percorso formativo dei discenti, l'Istituto promuove molteplici attività.

Con il percorso quinquennale si diventa "Tecnico dei servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera". Il Diplomato di istruzione professionale nell'indirizzo "Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera" ha specifiche competenze tecniche, economiche e normative nelle filiere dell'enogastronomia e dell'ospitalità alberghiera nei cui ambiti interviene in tutto il ciclo di organizzazione e gestione dei servizi. È in grado di utilizzare le tecniche per la gestione dei servizi eno-gastronomici e l'organizzazione della commercializzazione dei servizi di accoglienza e di ospitalità. Con tale titolo è molto facile l'inserimento nel mondo del lavoro e consente anche la frequenza di corsi universitari e formazione tecnica superiore. Il diplomato è in grado di: - utilizzare le tecniche per la gestione dei servizi enogastronomici e l'organizzazione della commercializzazione, dei servizi di accoglienza, di ristorazione e di ospitalità; - organizzare attività di pertinenza, in riferimento agli impianti, alle attrezzature e alle risorse umane; - applicare le norme attinenti la conduzione dell'esercizio, le certificazioni di qualità, la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro; - utilizzare le tecniche di comunicazione e relazione in ambito professionale orientate al cliente e finalizzate all'ottimizzazione della qualità del servizio; comunicare in almeno due lingue straniere; - reperire ed elaborare dati relativi alla vendita, alla produzione ed erogazione dei servizi con il ricorso a strumenti informatici e a programmi applicativi; - attivare sinergie tra servizi di ospitalità-accoglienza e servizi enogastronomici; - curare la progettazione e programmazione di eventi per valorizzare il patrimonio delle risorse ambientali, artistiche, culturali, artigianali del territorio e la tipicità dei suoi prodotti. L'indirizzo, dopo il biennio comune, si articola in quattro percorsi in cui il profilo viene orientato e declinato: "Enogastronomia settore Cucina", "Enogastronomia settore Pasticceria artigianale", "Enogastronomia settore sala e vendita", "Accoglienza turistica".



Allegato:

5_Curricolo verticale_compressed.pdf

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

Il conseguimento delle competenze trasversali si realizza attraverso l'impegno dell'intero Consiglio di Classe e si concretizza in una progettazione didattica coerente e unitaria. Pertanto, le scelte metodologico - didattiche adottate dal consiglio di classe dovranno essere finalizzate al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

Le competenze trasversali	Gli obiettivi dei Consigli di classe
competenza alfabetica funzionale	Potenziare le abilità linguistiche e comunicative attraverso: a) conoscenza ed uso del linguaggio specifico delle discipline; b) sviluppo delle capacità di operare relazioni e confronti; c) sviluppo delle capacità di produzione orale e scritta di tipologie testuali diverse
competenza multilinguistica	Sviluppare la capacità di utilizzare diverse lingue per comunicare in modo efficace; promuovere la conoscenza delle lingue straniere, scambi e soggiorni all'estero, certificazioni linguistiche
competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie	Utilizzare con sicurezza le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico e algebrico, scritto e mentale, anche con riferimento a contesti reali. Riconoscere e risolvere problemi di vario genere, individuando le strategie appropriate, giustificando il procedimento seguito e utilizzando, in modo consapevole, i linguaggi specifici. Utilizzare gli strumenti tecnologici affidati avendo cura della sicurezza, della tutela della salute nei luoghi di lavoro e della dignità della persona, nel rispetto della normativa di riferimento e sotto supervisione.



competenza digitale	Progettare con tecnologie digitali eventi enogastronomici e culturali che valorizzino il patrimonio delle tradizioni e delle tipicità locali, nazionali anche in contesti internazionali per la promozione del Made in Italy
competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare	Sviluppare le capacità di operare relazioni e confronti; favorire la capacità di progredire nel proprio apprendimento in modo autonomo, sia all'interno del contesto scolastico che in altri contesti, formativi e di lavoro; acquisire un efficace metodo di studio e un certo grado di autonomia organizzativa.
competenza in materia di cittadinanza	Diffondere la cultura della legalità, attraverso l'accettazione delle regole e del rispetto di sé e degli altri; favorire lo sviluppo della capacità di rapportarsi e di interagire con gli altri, di esprimere i propri punti di vista, di ascoltare e di comprendere le diverse argomentazioni nel rispetto delle diversità individuali, sociali e culturali
competenza imprenditoriale	Sviluppare capacità progettuali, organizzative e di coordinamento coerenti con le aspettative e le risorse personali e relativamente al contesto sociale ed economico; acquisire competenze specifiche nell'ambito delle specializzazioni professionali, attraverso simulazione di situazioni ed attività di tipo professionale, partecipazione a stage e a manifestazioni

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

In tutte le classi del biennio nella progettazione di classe e nelle progettazioni di disciplina la declinazione degli obiettivi didattici ed educativi avviene per Competenze di cittadinanza e disciplinari relative agli assi culturali. La realizzazione del biennio unitario si fonda sulle competenze di base, articolate nei saperi e nelle abilità operative, essenziali per comprendere il mondo contemporaneo fisico e antropico, per inserirsi consapevolmente e



fruttuosamente negli ambiti dei percorsi formativi e lavorativi. Le competenze degli Assi culturali e le competenze trasversali di cittadinanza diventano così parte integrante delle conoscenze dell'allievo al termine dell'istruzione obbligatoria, indipendentemente dal tipo di studio intrapreso. Le competenze chiave per la cittadinanza attiva e responsabile, di natura metacognitiva, sono otto strettamente correlate agli Assi culturali dei quali rappresentano la trasversalità. Queste competenze sono state così raggruppate: - imparare ad imparare, progettare, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire e interpretare informazioni; Di relazione e interazione: - comunicare, collaborare e partecipare. Collegate alla crescita personale: - agire in modo autonomo e responsabile.

L'Unione Europea ha definito le **competenze trasversali** come quelle *capacità che permettono al cittadino di agire consapevolmente in un contesto sociale profondamente complesso e di affrontare le sfide poste da modelli organizzativi sempre più digitalizzati e interconnessi*. La Raccomandazione UE del 22 maggio 2018 ha riassunto in un'unica matrice le competenze trasversali, fornendo quindi un **quadro completo e strutturato in base agli elementi di competenza specifici**. Il quadro è organizzato secondo otto competenze:

le otto competenze europee	cenni di descrizione
competenza alfabetica funzionale	Le persone dovrebbero possedere l'abilità di comunicare in forma orale e scritta in tutta una serie di situazioni e di sorvegliare e adattare la propria comunicazione in funzione della situazione. Questa competenza comprende anche la capacità di distinguere e utilizzare fonti di diverso tipo, di cercare, raccogliere ed elaborare informazioni, di usare ausili, di formulare ed esprimere argomentazioni in modo convincente e appropriato al contesto, sia oralmente sia per iscritto. Essa comprende il pensiero critico e la capacità di valutare informazioni e di servirsene



competenza multilinguistica	Questa competenza richiede la conoscenza del vocabolario e della grammatica funzionale di lingue diverse e la consapevolezza dei principali tipi di interazione verbale e di registri linguistici. È importante la conoscenza delle convenzioni sociali, dell'aspetto culturale e della variabilità dei linguaggi
competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie	<p>La competenza matematica è la capacità di sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematici per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza della competenza aritmetico-matematica, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che sulla conoscenza. La competenza matematica comporta, a differenti livelli, la capacità di usare modelli matematici di pensiero e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, diagrammi) e la disponibilità a farlo.</p> <p>La competenza in scienze si riferisce alla capacità di spiegare il mondo che ci circonda usando l'insieme delle conoscenze e delle metodologie, comprese l'osservazione e la sperimentazione, per identificare le problematiche e trarre conclusioni che siano basate su fatti empirici, e alla disponibilità a farlo. Le competenze in tecnologie e ingegneria sono applicazioni di tali conoscenze e metodologie per dare risposta ai desideri o ai bisogni avvertiti dagli esseri umani. La competenza in scienze, tecnologie e ingegneria implica la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e della responsabilità individuale del cittadino.</p>
competenza digitale	La competenza digitale presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la



	<p>collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cibersecurity), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico</p>
<p>competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare</p>	<p>La competenza personale, sociale e la capacità di imparare a imparare consiste nella capacità di riflettere su sé stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di mantenersi resilienti e di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera. Comprende la capacità di far fronte all'incertezza e alla complessità, di imparare a imparare, di favorire il proprio benessere fisico ed emotivo, di mantenere la salute fisica e mentale, nonché di essere in grado di condurre una vita attenta alla salute e orientata al futuro, di empatizzare e di gestire il conflitto in un contesto favorevole e inclusivo</p>
<p>competenza in materia di cittadinanza</p>	<p>La competenza in materia di cittadinanza si riferisce alla capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità. (...) Per la competenza in materia di cittadinanza è indispensabile la capacità di impegnarsi efficacemente con gli altri per conseguire un interesse comune o pubblico, come lo sviluppo sostenibile della società</p>
<p>competenza imprenditoriale</p>	<p>La competenza imprenditoriale presuppone la consapevolezza che esistono opportunità e contesti diversi nei quali è possibile trasformare le idee in azioni nell'ambito di attività personali, sociali e professionali, e la comprensione di come tali opportunità si presentano. (...)Le capacità imprenditoriali si fondano sulla creatività, che comprende</p>



	immaginazione, pensiero strategico e risoluzione dei problemi, nonché riflessione critica e costruttiva in un contesto di innovazione e di processi creativi in evoluzione
competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali	Questa competenza richiede la conoscenza delle culture e delle espressioni locali, nazionali, regionali, europee e mondiali, comprese le loro lingue, il loro patrimonio espressivo e le loro tradizioni, e dei prodotti culturali, oltre alla comprensione di come tali espressioni possono influenzarsi a vicenda e avere effetti sulle idee dei singoli individui

I Progetti

Bar e ristorante didattico

BAR DIDATTICO: alunni iscritti alle classi seconde/ terze, a rotazione durante l'anno, con la supervisione di un docente tecnico pratico, seguiti da un assistente tecnico, si occupano della somministrazione di prodotti di caffetteria, biscotti e torte a utenti interni. L'attività laboratoriale, destinata principalmente agli alunni diversamente abili, fornisce agli studenti contesti di esperienza utili a favorire una scelta consapevole e ponderata del futuro lavorativo, avvicina gli studenti all'utilizzo di strumenti di pagamento elettronici; - migliorare le loro competenze professionali attraverso la simulazione di un pubblico esercizio.

RISTORANTE DIDATTICO DESTINATARI: alunni classi seconde terze, quarte, quinte durante l'orario scolastico e, occasionalmente, in orario extra-scolastico, in coerenza con il Piano dell'Offerta Formativa della Scuola, saranno impegnati nella preparazione di banchetti, buffet, cene, pasti take-away e consumazioni in sala (solo su ordinazione) di utenti interni ed esterni: docenti dell'Istituto, Enti pubblici e Associazioni private che condividono la mission della Scuola e, per Statuto, esprimono vicinanza all'Offerta Formativa del nostro



Istituto. Il progetto ha lo scopo sia di riprodurre le condizioni di lavoro delle imprese ristorative in modo da aiutare gli studenti a sviluppare le competenze richieste dal mercato del lavoro per i livelli più qualificati dei profili professionali di riferimento, sia di contribuire alla valorizzazione del patrimonio enogastronomico del nostro territorio.

Sia l'attività svolta nell'ambito del Bar Didattico, sia quella svolta nell'ambito del Ristorante Didattico sono oggetto di valutazione da parte del Consiglio di Classe come previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107 in materia di obbligatorietà dell' "Alternanza Scuola - Lavoro ", recentemente ridenominata " Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento" (legge 30 dicembre 2018, n. 145). Il ricavato derivante da tali attività è destinato in via prioritaria al recupero dei costi di produzione e in seconda istanza al miglioramento delle dotazioni laboratoriali e ai servizi per studenti.

Malatesta snack

Progetto riservato agli alunni diversamente abili con programmazione differenziata con lo scopo di fornire loro competenze nella preparazione di panini/ snack per gli altri studenti della scuola, secondo le norme HACCP. L'attività didattica motivante e laboratoriale aumenta negli alunni la stima di sé e li responsabilizza al lavoro.

Legalità e sicurezza sul lavoro

DESTINATARI: classi quarte/ quinte FINALITÀ: sensibilizzare gli studenti sui problemi della sicurezza e della legalità finalizzata ad una crescita della coscienza sociale; permettere ai giovani di migliorare la capacità di intervenire in maniera consapevole e preventiva sulle condizioni di scelta di un lavoro regolare, sicuro e di qualità. Il percorso formativo è suddiviso in due moduli per un totale di 8 ore: 4 ore sul tema della "Sicurezza sul lavoro", coordinato dal referente dell'INAIL; 4 ore sul tema della "Legalità sul lavoro", coordinato dal referente dell'INPS. Enti coinvolti: INPS, DTL Rimini, Centro per l'impiego, Ordine Consulenti Lavoro, CGIL, CISL, UIL.

Il modulo "Legalità sul lavoro" è così articolato: • Il cittadino alla ricerca di un'occupazione (Centro per l'impiego); • Il cittadino assunto - la busta paga (CGIL-CISL-UIL); • Le tipologie dei



contratti (Consulenti del lavoro); • La contrattualistica e il rispetto dei contratti (DTL); • Le tutele previdenziali derivanti dal rapporto di lavoro (INPS).

Il modulo "Sicurezza sul lavoro" è così articolato: • Il mondo INAIL – Previene – Assicura – Garantisce – Protegge; • Il lavoratore infortunato – Testimonianza (ANMIL) • La prevenzione, la vigilanza e le indagini negli ambienti di lavoro (AUSL Romagna); • Tutele e diritti dei lavoratori all'informazione/formazione e addestramento (CGIL-CISL-UIL); • La sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro (Vigili del Fuoco); • Sicurezza e tutela della salute in mare (Capitaneria di porto – Guardia Costiera).

Progetto Sicurezza

CORSO PER LA CERTIFICAZIONE SULLA SICUREZZA AI SENSI DEL D. LGS 81/2008 - Tutti gli studenti, ai sensi della normativa vigente, svolgono il corso di formazione per la sicurezza Rischio Alto della durata di 16 ore. Il superamento del corso consentirà di ottenere l'attestato per la sicurezza obbligatorio per lo svolgimento delle attività di PCTO.

CORSO PREVENZIONE INCENDI E SICUREZZA ANTINCENDIO NEI LUOGHI DI LAVORO - L'attività formativa, svolta in collaborazione con il Comando dei Vigili del Fuoco di Rimini, è rivolta all'acquisizione di conoscenze in materia di prevenzione incendi e sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro da parte degli studenti delle classi quinte. Il ciclo formativo ha durata complessiva di 8 ore di cui 5 teoriche e 3 di esercitazioni pratiche sull'uso dei mezzi di estinzione più diffusi. A termine del percorso formativo verrà rilasciato agli studenti l'attestato di formazione come "addetto antincendio a rischio medio" in conformità al DM 10.03.1998 all. IX e X.

Educazione alla Memoria storica

E' una consuetudine consolidata nel nostro Istituto la partecipazione a iniziative di carattere storico nell'occasione di particolari anniversari, e nella ricorrenza annuale di date evocative o giornate della memoria. Ormai da molti anni sono previsti, in particolare per gli allievi del triennio, percorsi sulle problematiche della Shoah e l'organizzazione di viaggi di istruzione che prevedono tappe in luoghi della memoria evocativi e significativi per la storia passata e più recente. La nostra scuola partecipa ad attività di studio e approfondimento di carattere



storico e culturale proposte dall'Istituto storico della città di Rimini e/o promosse dall'assemblea legislativa E-R, come i "viaggi della memoria" e i "viaggi attraverso l'Europa", il concorso "i giovani ricordano la Shoah" etc.

Progetto Lettura – incontro con l'autore

L' incontro con l'autore, previsto sia per il Biennio che per il Triennio con letture differenziate, viene preparato durante l'anno scolastico attraverso una lettura in classe di un romanzo dell'autore che gli alunni incontreranno nel secondo periodo dell'anno scolastico.

La scuola ha aderito al progetto ReadER della Regione Emilia-Romagna, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale, che estende gratuitamente agli istituti secondari del territorio regionale i servizi digitali delle piattaforme utilizzate dalle biblioteche pubbliche della regione. Il progetto costituisce occasione di arricchimento culturale per gli studenti e le studentesse e intende promuovere la lettura digitale, favorendo la conoscenza dei servizi offerti dalle biblioteche del territorio.

Peer Education

L'attività si contestualizza in un programma più ampio che è quello di "Paesaggi di prevenzione" e "Scuole libere dal fumo" promosso dall'IOR e dall'AUSL della Romagna, a cui la nostra scuola aderisce da tempo. La peer education è una metodologia che coinvolge attivamente i giovani nell'acquisizione di conoscenze e strategie rivolte alla promozione della salute e per la prevenzione di comportamenti a rischio tra gli adolescenti, i peer educator agiscono come facilitatori del cambiamento nei confronti dei loro coetanei. L'OMS individua nell'educazione alle life skills e nella peer education gli strumenti più validi per attuare percorsi innovativi di insegnamento-apprendimento e di prevenzione per i giovani. I ragazzi coinvolti sono studenti delle classi del triennio dell'Istituto che seguono un periodo di formazione dalla classe terza; parallelamente a questo percorso fanno l'attività di peer nelle classi prime, seconde e terze della Scuola riguardo alle tematiche delle dipendenze da fumo, alcol e droga. Sono stati preparati da professionisti con diverse competenze: medici, psicologi, biologi, educatori professionali dei servizi dell'Ausl e dello Ior. Questa metodologia è risultata essere uno strumento utile, perché i giovani peer, utilizzando lo stesso linguaggio



dei giovani destinatari dell'intervento, vivendo da vicino le stesse esperienze, hanno una comunicazione più efficace per veicolare concetti e valori che sono alla base dei salutari stili di vita.

Metodologia e materiali: laboratoriale (con piccoli esperimenti), utilizzo degli occhiali che simulano la visione alterata dall'assunzione dell'alcol, visione di brevi filmati, test, discussioni. Obiettivi: fornire agli studenti le abilità di base per resistere alle pressioni sociali che spingono a fumare, bere e usare sostanze; aiutare a sviluppare livelli più elevati di autoefficacia e autostima; aumentare le conoscenze sulle conseguenze immediate legate all'abuso di sostanze e potenziare le competenze cognitive per ridurre e prevenire un'ampia varietà di rischi per la salute; sviluppare la capacità di prendere decisioni, il pensiero critico e creativo, la comunicazione con gli altri e con sé stessi, la consapevolezza di sé e dell'altro (empatia), la gestione efficace di emozioni e stress; far riflettere gli studenti sul fatto che la salute si costruisce potenziando la propria capacità di scegliere. Le attività laboratoriali proposte e realizzate in classe hanno anche l'obiettivo di sfatare le false credenze e i miti legati all'utilizzo dell'alcol e del fumo di tabacco mettendo in evidenza gli effetti dell'alcol sulle cellule dell'organismo e sulle performance.

Educazione alla salute

La scuola ha aderito alla Rete regionale delle Scuole che promuovono salute. Obiettivo è favorire la programmazione di iniziative finalizzate alla promozione della salute di tutti i soggetti della scuola - studenti, docenti, personale non docente, dirigenza, famiglie, ecc. - così che benessere e salute diventino reale esperienza nella vita delle comunità scolastiche, per diffondersi possibilmente anche in altri contesti sociali. Il Tavolo regionale ha lavorato per realizzare una proposta che contiene pratiche raccomandate per una Scuola che promuove salute, con azioni e interventi per favorire l'adozione di stili di vita salutari. Si tratta di rendere più sistematiche e coerenti una serie di attività che già a scuola si fanno, come la peer education, l'educazione alimentare ecc. Obiettivo iniziale è definire il "Profilo di salute" della scuola, "uno strumento che consente alla comunità scolastica nel suo insieme di osservare, sperimentare, apprendere, proporre al territorio cambiamenti individuali, organizzativi, ambientali favorevoli per la salute". Il percorso è svolto in stretta collaborazione con l'ASL di Rimini (Ufficio Igiene Pubblica), attraverso un processo di ricerca-partecipata che aiuti tutti gli attori ad acquisire uno sguardo condiviso sulle criticità e



sulle risorse presenti e a individuare poi le aree suscettibili di miglioramento e le priorità di azione.

Progetto Sport

La scuola aderisce alle attività di avviamento alla pratica sportiva e ai Campionati Studenteschi. Partecipa anche a eventi e progetti organizzati dalle associazioni sportive del territorio.

PROGETTO DI SPERIMENTAZIONE PERCORSO QUADRIENNALE

Con D.M. 3 dicembre 2021, n. 344 è stata promosso il rinnovo e l'ampliamento del Piano nazionale di innovazione ordinamentale per la sperimentazione di percorsi quadriennali di istruzione secondaria di II grado. I percorsi quadriennali afferenti al Piano nazionale di innovazione ordinamentale, autorizzati con decreti dei Direttori generali e dei Dirigenti preposti agli Uffici scolastici regionali, possono essere attivati nel limite di una sola classe prima per ciascun percorso quadriennale autorizzato e per ciascuna istituzione scolastica. In caso di iscrizioni in eccedenza, saranno applicati i criteri definiti dal Consiglio di istituto, come previsto dall'articolo 3, comma 1, lett. b) dell'Avviso del Ministero dell'istruzione n. 2451/2021

1 - INDICAZIONI DELL'INDIRIZZO PRESENTE NELL'OFFERTA FORMATIVA E DEL TITOLO DI STUDIO CONCLUSIVO

La riforma degli istituti professionali, i risultati di apprendimento e il titolo di studio conclusivo

Il nuovo ordinamento dell'istruzione professionale definito dal D.Lgs. 61/2017 prevede che ogni indirizzo di studio di istruzione professionale sia caratterizzato da un profilo unitario in uscita che consente ampi spazi di declinazione e di personalizzazione in relazione alle vocazioni della scuola e del territorio, flessibile e adattabile ai cambiamenti del sistema economico.

I risultati di apprendimento, attesi a conclusione del quinquennio, consentono agli studenti



di inserirsi rapidamente nel mondo del lavoro, di proseguire nel sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore, nei percorsi universitari. Il diplomato di istruzione professionale dell'indirizzo "Enogastronomia e ospitalità alberghiera" possiede specifiche competenze tecnico pratiche, organizzative e gestionali nell'intero ciclo di produzione, erogazione e commercializzazione della filiera dell'enogastronomia e dell'ospitalità alberghiera. Nell'ambito degli specifici settori di riferimento delle aziende turistico-ristorative, opera curando i rapporti con il cliente, intervenendo nella produzione, promozione e vendita dei prodotti e dei servizi, valorizzando le risorse enogastronomiche secondo gli aspetti culturali, artistici e del Made in Italy in relazione al territorio.

Il percorso sperimentale quadriennale "Enogastronomia e scienze dell'alimentazione"

La sperimentazione quadriennale intende sviluppare in modo innovativo il percorso di enogastronomia attribuendo ad esso una curvatura scientifica e tecnologica, tramite il potenziamento delle discipline STEM, quali Scienze, TIC, Scienza degli alimenti e Scienza e cultura dell'alimentazione, mantenendo comunque l'approccio pratico e laboratoriale proprio dell'indirizzo.

L'attenzione al tema dell'alimentazione è cresciuta e si è evoluta così tanto negli ultimi decenni da garantire, agli esperti del settore, ottimi sbocchi occupazionali.

La figura professionale potrà operare nel campo della gastronomia con più ampie competenze scientifiche, nell'ambito dell'analisi delle materie prime, igiene alimentare, proprietà organolettiche e valore nutrizionale, affrontare le tematiche della gastronomia attraverso un approccio interdisciplinare, scientifico e storico-geografico, progettare e sviluppare delle specifiche azioni di marketing per la promozione di prodotti agro-alimentari e servizi ristorativi.

Il diplomato, che avrà possibilità di accesso con un anno prima ai percorsi di istruzione terziaria e al mondo del lavoro, può proseguire gli studi all'Università o presso corsi ITS attinenti alla formazione ricevuta ed essere quindi impiegato per gestire settori tecnici e commerciali, di ricerca e sviluppo nelle industrie alimentari, nella grande distribuzione organizzata, nelle società addette alla ristorazione collettiva, nelle aziende agrituristiche o



negli enti, nei consorzi e nelle fondazioni del settore agro-alimentare; può lavorare nell'ambito della ricerca in laboratori nutrizionistici o nel campo delle biotecnologie; può offrire la sua consulenza nei centri benessere, nelle palestre e centri termali; può organizzare eventi legati alle risorse alimentari e gastronomiche del territorio.

Realizzare il percorso scolastico in quattro anni offre agli allievi un vantaggio significativo, soprattutto grazie all'inserimento anticipato nel mercato del lavoro.

Il percorso quadriennale è suddiviso in due bienni: il primo, pur mantenendo la funzione professionalizzante generale dell'indirizzo, è orientante rispetto al percorso sviluppato e anticipa al secondo anno la possibilità di attivare i percorsi di PCTO; il secondo biennio presenta attività e insegnamenti che consentono agli studenti di innalzare e approfondire i livelli di istruzione generale e le competenze e conoscenze di indirizzo in funzione, in particolare, della prosecuzione degli studi all'università o nei percorsi terziari non accademici legati al settore alimentare ed enogastronomico, nonché dell'accesso al mondo del lavoro e delle professioni.

Al fine di realizzare la quadriennalizzazione del percorso mantenendo il raggiungimento delle competenze in uscita, si prevede la seguente organizzazione:

Unità oraria	60 minuti
Orario di funzionamento	5 giorni da lunedì a venerdì
Classe prima	<ul style="list-style-type: none">· 35 ore settimanali di cui:<ul style="list-style-type: none">o 3 on line· 1155 ore annuali· orario: 4 giorni 8-14; un giorno 8-16
Classe seconda	<ul style="list-style-type: none">· 37 ore settimanali di cui:<ul style="list-style-type: none">o 3 on lineo 2 di personalizzazione· 1221 ore annuali· orario: 3 giorni 8-14; 2 giorni 8-16



Classe terza	<ul style="list-style-type: none">· 37 ore settimanali di cui:<ul style="list-style-type: none">o 3 on lineo 2 di personalizzazione· 1221 ore annuali· orario: 3 giorni 8-14; 2 giorni 8-16
Classe quarta	<ul style="list-style-type: none">· 37 ore settimanali di cui:<ul style="list-style-type: none">o 3 on lineo 2 di personalizzazione· 1221 ore annuali· orario: 3 giorni 8-14; 2 giorni 8-16
PCTO	300 ore complessive in orario extrascolastico a partire dalla classe seconda

3 - PROGETTI DI CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO CON IL MONDO DEL LAVORO, CON GLI ORDINI PROFESSIONALI, CON L'UNIVERSITÀ E I PERCORSI TERZIARI NON ACCADEMICI

Sarà anche promossa l'informazione per gli studenti sulle opportunità formative post diploma inerenti al loro indirizzo di studio, al lavoro e ai percorsi offerti dalle università e dagli Istituti Tecnici Superiori (ITS).

I rapporti con le aziende e le associazioni di categoria del territorio non si limiteranno ai PCTO in esterno; l'istituto accoglierà progetti e proposte che verranno implementati durante l'attività didattica (project work).

Si svilupperanno contatti e collaborazioni didattiche con le università italiane che formano i futuri professionisti dell'enogastronomia e dell'alimentazione (le cosiddette "Università del gusto") tra cui si annoverano nella nostra regione:

- l'Università di Bologna: il Dipartimento di scienze e tecnologie agro-alimentari propone nella vicina sede di Cesena la laurea triennale in Scienze e cultura della gastronomia;
- l'Università di Parma: il Dipartimento di Scienze degli Alimenti propone il corso di laurea triennale in Scienze gastronomiche.

Saranno anche avviati rapporti con i percorsi terziari non accademici. Punti di interesse



saranno l'ITS "Nuove tecnologie per il Made in Italy – settore agroalimentare" presente a Parma, l'ITS "Turismo e Benessere" con corsi a Bologna, Cesena e Rimini.

4 - POTENZIAMENTO DELL'APPRENDIMENTO LINGUISTICO ATTRAVERSO L'INSEGNAMENTO DI ALMENO UNA DISCIPLINA NON LINGUISTICA CON METODOLOGIA CLIL, A PARTIRE DAL TERZO ANNO DI CORSO

Il progetto prevede il potenziamento dell'insegnamento di Inglese, grazie a lezioni aggiuntive per esercitare l'espressione orale degli studenti in un contesto lavorativo, all'utilizzo della metodologia CLIL, alla possibilità di partecipare a esperienze di PCTO all'estero, al conseguimento di certificazione delle competenze linguistiche acquisite, tramite riconoscimento formale da parte di istituzioni accreditate.

L'insegnamento di una disciplina non linguistica con metodologia CLIL sarà introdotto a partire dal terzo anno. La disciplina verrà scelta dal consiglio di classe in base alle competenze linguistiche dei docenti.

5 - VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ LABORATORIALI E DELL'ADOZIONE DI METODOLOGIE DIDATTICHE INNOVATIVE, NONCHÉ DELL'UTILIZZO DELLE TECNOLOGIE DIDATTICHE PER L'ACQUISIZIONE DI SPECIFICHE COMPETENZE DISCIPLINARI E TRASVERSALI, ANCHE ATTRAVERSO DIVERSE ARTICOLAZIONI DEL GRUPPO CLASSE

La sperimentazione quadriennale e la sua necessità di comprimere in quattro anni insegnamenti e attività che consentono di sviluppare le competenze previste dal PECuP richiedono l'utilizzo di strategie e tecnologie didattiche innovative.

Gli istituti professionali hanno una lunga tradizione di didattica laboratoriale e progettazione alternativa a quella di tipo disciplinaristico. Il decreto legislativo 61/2017 ha introdotto rilevanti cambiamenti nell'assetto organizzativo e didattico dei percorsi degli istituti professionali, dando indicazioni prescrittive sull'organizzazione della didattica attraverso l'aggregazione degli insegnamenti all'interno degli Assi culturali, sugli strumenti da utilizzare, quali le Unità di Apprendimento (UdA) e il PFI (Progetto Formativo Individuale), e sulla



definizione dei risultati di apprendimento basata sulle competenze.

Metodologie didattiche adottate

CLIL

- Studio integrato di alcuni contenuti di discipline non linguistiche (es. storia, economia, matematica, TIC) utilizzando una lingua veicolare diversa dalla lingua madre (inglese).

DIDATTICA LABORATORIALE

- Le attività laboratoriali rappresentano la normale prassi nella realizzazione delle UdA. Questa modalità sarà potenziata grazie alla disponibilità delle ore di compresenza.

TEAM WORKING

- "Lavoro di squadra": un gruppo di studenti collabora, coordinandosi, alla realizzazione di un prodotto su input assegnati dai docenti. Si sviluppa in particolare nei laboratori di enogastronomia, in cui gli alunni operano divisi in brigate (squadre) con funzioni diverse, concorrendo al perseguimento dell'obiettivo e ricevendo stimoli dalla "peer education".

PROJECT WORK

- Rappresenta una sperimentazione attiva dei contenuti appresi durante il percorso didattico formativo che permette di realizzare una programmazione per competenze. I progetti da realizzare possono essere più di uno, in modo da articolare vari gruppi all'interno della classe e permettere a ciascuno studente di seguire il progetto più consono alle proprie inclinazioni.



FLIPPED CLASSROOM

· La metodologia didattica della Flipped Classroom “rovescia” i tempi delle lezioni. A partire da un documento e da un’attività-stimolo preparati e forniti dal docente (filmato, animazione, documento scritto ecc.), i ragazzi studiano a casa in autonomia. Il tempo-scuola è dedicato ad esercitazioni, ricerca, problematizzazione: attività che i ragazzi svolgeranno prevalentemente in team, sviluppando la “didattica collaborativa” e con il docente in funzione di guida.

SETTING D'AULA E COMPETENZE DIGITALI

- Ambiente didattico dotato di schermi/lavagna interattiva e isole che promuovono il team working e un apprendimento attivo e partecipativo;
- Utilizzo di dispositivi mobili per abituarsi ad una logica di condivisione del lavoro e dei materiali.

6 - POSSIBILITÀ DI EFFETTUARE INSEGNAMENTI CURRICOLARI ON LINE, MEDIANTE L'UTILIZZO DI PIATTAFORME DIGITALI CHE CONSENTANO DI REGISTRARE LE PRESENZE DEGLI STUDENTI PER UN NUMERO DI ORE NON SUPERIORE AL DIECI PER CENTO DELL'ORARIO ANNUALE PREVISTO DAL PROGETTO DI SPERIMENTAZIONE

Altro cardine del progetto è la metodologia blended learning, alla base della didattica digitale integrata, collocata in una giusta prospettiva di collaborazione allo sviluppo dell'area di indirizzo e di temi generali.

L'utilizzo delle piattaforme GOOGLE CLASSROOM e GOOGLE MEET (Versione Enterprise), che rispondono ai necessari requisiti di sicurezza dei dati a garanzia della privacy, consentiranno lo svolgimento di attività digitali complementari a quelle in presenza per circa 99 ore all'anno, 3 ore settimanali.

La classe virtuale è uno strumento di formazione e apprendimento in cui docente e



partecipanti possono interagire, comunicare, visualizzare e discutere presentazioni, impegnarsi in progetti collaborativi, in un ambiente online in tempo reale (formazione sincrona).

Più che una fedele replica di quanto avverrebbe in una classe dal vivo, offre strumenti di interazione e condivisione di tipo avanzato, per integrarsi maggiormente con le abitudini attuali degli studenti, favorisce e promuove l'utilizzo di dispositivi differenti (pc, smartphone, tablet), determina vantaggi direttamente collegati alla digital transformation che coinvolge tutti i settori della società.

7 - POTENZIAMENTO DELLE DISCIPLINE STEM

Il progetto prevede un aumento del monte ore complessivo per le discipline Scienze integrate, Scienza degli alimenti/ Scienza e cultura dell'alimentazione, TIC, come di seguito indicato:

Disciplina	Monte ore quinquennale	Monte ore quadriennale
Scienze integrate	132	198
TIC	99	231
Scienza degli alimenti/ Scienza e cultura dell'alimentazione	495	528

Obiettivo formativo specifico del percorso è il raggiungimento di una conoscenza adeguata delle materie scientifiche di base con particolare attenzione alla loro applicazione al settore alimentare, compenetrando gli aspetti teorico pratici relativi a:

- composizione degli alimenti e relative modifiche conseguenti ai processi di trasformazione
- importanza delle produzioni alimentari per la salute ed il benessere dell'uomo



- importanza dei risvolti psicologici e sociologici delle scelte alimentari.

8 - INTRODUZIONE DI MODULI CURRICOLARI ORIENTATI AI TEMI DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA E DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

La classe sperimentale svilupperà il tema della produzione alimentare sostenibile attraverso UdA interdisciplinari che coinvolgeranno gli insegnamenti di enogastronomia, scienza degli alimenti, scienze integrate, diritto ed economia; tratterà anche l'importanza della lotta agli sprechi alimentari dal punto di vista pratico, economico e sociale oltre che per la tutela della salute, individuando i comportamenti corretti come singoli, a livello sociale e aziendale.

9 - ARTICOLAZIONE DEL CURRICOLO ATTRAVERSO L'ATTIVAZIONE DI INSEGNAMENTI OPZIONALI, ANCHE IN FUNZIONE ORIENTATIVA, SECONDO QUANTO PREVISTO DALL'ARTICOLO 1, COMMA 7 DELLA LEGGE 13 LUGLIO 2015, n. 107

A partire dal secondo anno sono attivati degli insegnamenti opzionali, in accordo con quanto previsto dalla Legge 107/2015, art. 1, comma 7. Gli insegnamenti opzionali proposti integrano il curricolo anche con finalità orientativa.

Ogni anno gli studenti possono scegliere due insegnamenti opzionali proposti con struttura modulare.

Potenziamento curricolare

- Competenze scientifiche: l'insegnamento approfondisce contenuti disciplinari specifici, per dare allo studente una visione più ampia di alcuni concetti fondamentali delle Scienze.
- Competenze comunicative
 - o Conversazioni in lingua inglese: le ore di conversazione sono mirate ad esercitare il più possibile l'espressione orale degli studenti in un contesto lavorativo.
 - o Potenziamento delle capacità comunicative: la padronanza della lingua italiana, come ricezione e come produzione, scritta e orale, è premessa



indispensabile all'esercizio consapevole e critico di ogni forma di comunicazione.

- Competenze giuridiche ed economiche: l'insegnamento tratta la conoscenza dei diritti a tutela dell'ambiente; riprende i concetti relativi all'economia, all'organizzazione, allo svolgimento dei processi produttivi e dei servizi, il Marketing e le politiche di vendita.
- Competenze professionali: l'insegnamento approfondisce la conoscenza delle norme in fatto di sicurezza alimentare, i metodi di lavorazione tradizionali e innovativi. Affronta il tema dei nuovi stili alimentari sostenibili e salutari, a basso impatto ambientale.

10 - ADEGUAMENTO E RIMODULAZIONE DEL CALENDARIO SCOLASTICO ANNUALE E DELL'ORARIO SETTIMANALE DELLE LEZIONI PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO PREVISTI PER CIASCUN INDIRIZZO DI STUDI E PER LA REALIZZAZIONE DI PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO, A PARTIRE DAL SECONDO ANNO DI CORSO

Rimodulazione del percorso di studi sui quattro anni

Come viene modificato il calendario scolastico annuale - Per compensare, almeno parzialmente, la riduzione di una annualità, NON si farà una rimodulazione del calendario scolastico delle lezioni, anticipandone o posticipandone l'inizio e il termine rispetto al calendario regionale; questo sarebbe negativo in considerazione della spiccata vocazione turistica del territorio che nei mesi di maggio/giugno e settembre registra l'occupazione molte figure professionali, tra cui genitori e studenti.

Come viene modificato l'orario settimanale delle lezioni - Per quanto attiene l'orario settimanale, è prevista una rimodulazione a 35 /37 ore rispetto alle 32 del corso quinquennale. Si ritiene che un impegno orario superiore potrebbe avere ricadute negative nello studio domestico e nei necessari approfondimenti individuali.

Come viene modificata la programmazione didattica e PCTO - Il raggiungimento delle competenze specifiche dell'indirizzo Enogastronomia e Ospitalità Alberghiera, curvato su



Scienze dell'alimentazione, viene ottenuto grazie ad una didattica innovativa e rimodulando gli insegnamenti secondo una pianificazione quadriennale, con il potenziamento delle discipline STEM, l'utilizzo della metodologia CLIL, gli insegnamenti on line, la personalizzazione del piano di studi.

Si prevede tuttavia, rispetto all'opzione quinquennale, la realizzazione di circa 300 ore di PCTO, a partire dal secondo anno; le attività saranno effettuate prevalentemente in orario extrascolastico e durante i periodi di sospensione delle lezioni. Oltre a periodi di esperienza presso imprese e enti di formazione, saranno effettuati anche incontri con esperti, partecipazioni a fiere, eventi e seminari, nonché soggiorni in Italia e in Europa.

Nell'ambito dei PCTO saranno anche organizzate esperienze formative e orientative con l'Università, ITS, Spazi Area S3 di ART-ER (Smart Specialisation Strategy) nel contesto dell'ecosistema dell'Innovazione Regionale, per aprire gli studenti alle tematiche dell'innovazione o verso percorsi di imprenditorialità.

CRITERI DI PRIORITÀ DA APPLICARE IN CASO DI ECCEDEZZA DI ISCRIZIONI AL PERCORSO QUADRIENNALE – Indirizzo ENOGASTRONOMIA E OSPITALITÀ ALBERGHIERA – PERCORSO “ENOGASTRONOMIA E SCIENZE DELL'ALIMENTAZIONE” - Delibera del Consiglio di Istituto n. 15 del 22/12/2021

- SOTTOSCRIZIONE DI UNO SPECIFICO “PATTO DI CORRESPONSABILITÀ” CON LA FAMIGLIA RICHIEDENTE, DOVE SI SOTTOLINEI LA NECESSITÀ DI FORTE MOTIVAZIONE OLTRE ALL'IMPEGNO RICHIESTI PER AFFRONTARE IL PERCORSO QUADRIENNALE IN TUTTI GLI ASPETTI SPECIFICI
- EVENTUALI CERTIFICAZIONI RILASCIATE DAGLI ENTI CERTIFICATORI DELLE COMPETENZE IN LINGUA STRANIERA ACQUISITE DAGLI ALUNNI NEL CORSO SCOLASTICO PRECEDENTE
- A PARITA' DI CONDIZIONI, SORTEGGIO PUBBLICO

Allegato:



6_Quadro orario percorso quadriennale.pdf

Dettaglio Curricolo plesso: "S.P. MALATESTA" SERALE

SCUOLA SECONDARIA II GRADO

Curricolo di scuola

Il corso per gli adulti

Dal 2001 l'Istituto propone un corso serale con lo scopo di offrire una nuova opportunità di successo che permetta agli studenti lavoratori di completare la loro identità professionale durante tutta la vita (in accordo al paradigma del long life learning). Si rivolge anche a coloro che, già con un titolo di studio secondario intendono conseguire una specifica professionalità nel settore ristorativo-alberghiero e acquisire nuove competenze in un processo di riconversione professionale.

La filosofia del corso è quella di superare i modelli e le metodologie rigide applicate all'utenza diurna, realizzando un percorso flessibile che valorizzi l'esperienza di cui sono portatori gli studenti lavoratori del serale, e che integri il loro sapere e la loro cultura di partenza, stimolando e incoraggiando la ripresa degli studi per un positivo rientro nel percorso formativo; tutto questo in linea con la riforma dei corsi serali delineata nel DPR 263 del 29/10/12.

Il corso serale offre l'opportunità di conseguire dopo due anni la qualifica regionale di Operatore dei servizi di Accoglienza e Promozione turistica oppure Operatore dei servizi di ristorazione. Alla fine del percorso, triennale si può accedere all'esame di Stato e conseguire il diploma.

Tutti i titoli sono immediatamente spendibili nel mercato del lavoro. Inoltre, il possesso della qualifica è uno dei requisiti che consente, nella regione Emilia-Romagna, lo svolgimento dell'attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande. Il diploma statale è valido per l'accesso ai corsi di laurea e/o alle lauree brevi, nonché ai corsi post diploma (ITS). Gli insegnamenti sono sia pratici (laboratorio di cucina, sala-bar, ricevimento) che teorici (discipline



letterarie, scientifiche e lingue straniere).

Il corso triennale si articola nel seguente modo:

- 1° PERIODO: corrispondente al primo biennio;
- 2° PERIODO: corrispondente al terzo e quarto anno, con esame di qualifica;
- 3° PERIODO: corrispondente all'ultimo anno del percorso quinquennale, con esame di Stato.

I docenti del corso serale, oltre ad essere coinvolti in attività strettamente didattiche, svolgono attività di tutoraggio seguendo gli studenti nell'attuazione del percorso di apprendimento personalizzato. Grazie al sistema dei crediti formativi, i titoli scolastici e/o professionali acquisiti durante precedenti percorsi scolastici e/o lavorativi permettono la non frequenza in tutte quelle discipline già conosciute e studiate precedentemente, per le quali dunque non è richiesta alcuna verifica né valutazione. Per ogni studente verrà predisposto un PATTO FORMATIVO PERSONALIZZATO con indicazione delle materie da seguire e il monte ore complessivo. Alla fine di ogni periodo scolastico verrà rilasciato un "certificato delle competenze acquisite".

Allegato:

7_Organizzazione serale progetto didattico.pdf

Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Monte ore annuali

Scuola Secondaria II grado

33 ore

Più di 33 ore

Classe I



Classe II





33 ore

Più di 33 ore

Classe III



Classe IV



Classe V





Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO)

● PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO - PCTO

I PCTO sono lo strumento più rilevante che consente di delineare l'identità e l'opera della scuola autonoma, quella che mobilita al meglio le sue risorse al fine di fornire ai propri studenti un servizio culturale per la loro crescita umana, ed al territorio l'occasione per avvalersi dei frutti della vivacità dei giovani nel padroneggiare saperi vivi. Essi comprendono i seguenti contenuti:

- la domanda culturale e formativa del territorio
- l'identità della scuola ed i temi portanti e offerta formativa
- le alleanze che rendono effettiva l'offerta formativa nel senso della corresponsabilità
- il curricolo
- l'offerta formativa "allargata" e gli eventi
- l'organizzazione e la comunicazione.

Il progetto si rivolge agli studenti del triennio ed è finalizzato ad offrire loro strumenti per coltivare le proprie passioni e individuare tecniche innovative e suggerimenti per sfruttare al meglio la domanda, la visibilità e le opportunità di crescita legate al territorio.

La progettazione dei PCTO contempera:

1. la dimensione curriculare;
2. la dimensione esperienziale;
3. la dimensione orientativa.

Il Consiglio di classe, in sede di progettazione, definisce i traguardi formativi dei percorsi, sia in termini di orientamento, sia in termini di competenze trasversali e/o professionali attese.

IL PROGETTO

Classi 1[^] e 2[^]



Gli studenti del I Biennio hanno la possibilità di svolgere

- concorsi interni, visite aziendali, incontri con esperti
- attività orientative e per lo sviluppo delle soft skills

Classi 3[^], 4[^], 5[^]

I percorsi prevedono un percorso triennale della durata di almeno 210 ore. La commissione di PCTO ha predisposto i progetti triennali diversificati per classi.

Classi 3[^]

Attività da svolgersi sia durante il periodo scolastico che durante la sospensione delle attività didattiche, con le seguenti modalità:

- partecipazione degli studenti a fiere, eventi e manifestazioni interne e esterne;
- concorsi, visite aziendali, incontri con esperti;
- uscite per approfondire la conoscenza del territorio;
- attività orientative e per lo sviluppo delle soft skills;
- un periodo di approfondimento delle competenze professionali presso alberghi, ristoranti, pasticcerie, aziende turistiche del territorio.

Questa esperienza permette agli studenti di realizzare un primo approccio con il mondo del lavoro consentendo agli stessi di mettersi alla prova in aziende selezionate, che garantiscono una particolare cura nel seguire gli allievi e nel perseguire gli obiettivi concordati con l'Istituto.

Il Tutor scolastico, in particolare, si occupa dell'organizzazione e segue gli studenti durante il periodo, mantenendo i contatti con aziende, scuola e famiglie.

Classi 4[^]

Attività da svolgersi sia durante il periodo scolastico che durante la sospensione delle attività didattiche, con le seguenti modalità:



- partecipazione degli studenti a fiere, eventi e manifestazioni interne e esterne;
- concorsi, visite aziendali, incontri con esperti;
- uscite per approfondire la conoscenza del territorio;
- attività orientative e per lo sviluppo delle soft skills;
- un periodo di approfondimento delle competenze professionali presso alberghi, ristoranti, pasticcerie, aziende turistiche del territorio provinciale, nazionale o all'estero

Classi 5[^]

Attività da svolgersi sia durante il periodo scolastico che durante la sospensione delle attività didattiche, con le seguenti modalità:

- partecipazione degli studenti a fiere, eventi e manifestazioni interne e esterne;
- concorsi, visite aziendali, incontri con esperti;
- uscite per approfondire la conoscenza del territorio;
- attività orientative e per lo sviluppo delle soft skills;
- un periodo presso alberghi, ristoranti, pasticcerie, aziende turistiche del territorio (solo per chi non avesse raggiunto il minimo di ore di PCTO previste per l'ammissione all'esame)

Modalità

- PCTO presso Struttura Ospitante

Soggetti coinvolti

- Impresa, Ente pubblico, Università, ITS ecc.

Durata progetto

- Triennale



Modalità di valutazione prevista

La valutazione dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento è parte integrante della valutazione finale dello studente ed incide sul livello dei risultati di apprendimento conseguiti.

(dalle Linee guida PCTO)

La valutazione finale degli apprendimenti, a conclusione dell'anno scolastico, viene attuata dai docenti del Consiglio di classe, tenuto conto delle attività di osservazione in itinere svolte dal tutor interno (nonché da quello esterno, se previsto), sulla base degli strumenti predisposti in fase di progettazione.

Sulla base delle suddette attività di osservazione e dell'accertamento delle competenze raggiunte dagli studenti, quindi, il Consiglio di classe procede alla **valutazione degli esiti delle attività dei PCTO e della loro ricaduta sugli apprendimenti disciplinari e sulla valutazione del comportamento.**

I risultati finali della valutazione operata dall'istituzione scolastica vengono sintetizzati nella **certificazione finale delle competenze acquisite dagli studenti.**

Il documento che riporta la certificazione finale delle competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di studi è rappresentato dal **curriculum dello studente**, allegato al diploma finale rilasciato in esito al superamento dell'esame di Stato.

La valutazione del percorso è quindi parte integrante della valutazione finale dello studente ed incide sul livello dei risultati di apprendimento:

- testimonia la valenza formativa del percorso, offre indicazioni sulle proprie vocazioni, interessi e stili di apprendimento con una forte funzione di orientamento
- facilita la mobilità, sia ai fini della prosecuzione del percorso scolastico o formativo per il conseguimento del diploma, sia per gli eventuali passaggi tra i sistemi, ivi compresa l'eventuale transizione nei percorsi di apprendistato;
- sostiene l'occupabilità, mettendo in luce le competenze spendibili anche nel mercato del lavoro;



- promuove l'auto-valutazione e l'auto-orientamento, in quanto consente allo studente di conoscere, di condividere e di partecipare attivamente al conseguimento dei risultati, potenziando la propria capacità di autovalutarsi sul modo di apprendere, di misurarsi con i propri punti di forza e di debolezza, di orientarsi rispetto alle aree economiche e professionali che caratterizzano il mondo del lavoro, onde valutare meglio le proprie aspettative per il futuro.

I docenti tutor scolastici per i percorsi di PCTO dovranno consegnare ai Coordinatori di classe il prospetto riepilogativo degli esiti dei PCTO prima dello scrutinio.

Il Consiglio di classe procede:

- alla valutazione degli esiti delle attività di PCTO e della loro ricaduta sugli apprendimenti disciplinari secondo la scheda allegata al PTOF
- le proposte di voto dei docenti del consiglio di classe tengono esplicitamente conto dei suddetti esiti nelle seguenti percentuali:
 - 30% per la disciplina caratterizzante il percorso
 - 15% per le altre discipline curriculari coinvolte
 - 20% per il voto di comportamento



Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

● QUALIFICA PROFESSIONALE REGIONALE –SISTEMA IEFP

Il nostro Istituto è accreditato presso la Regione Emilia - Romagna per offrire agli studenti, in regime di sussidiarietà, la possibilità di conseguire la Qualifica professionali regionale (III livello EQF - Repertorio nazionale IeFP 2019) e Diplomi professionali IeFP (Repertorio nazionale IeFP 2019). Le qualifiche professionali regionali sono: OPERATORE DELLA RISTORAZIONE OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA OPERATORE DELLE LAVORAZIONI DI PRODOTTI AGRO-ALIMENTARI I diplomi professionali IeFP (attivabili dal 2025/26): TECNICO DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE PASTI E BEVANDE TECNICO DELLA PRODUZIONE PASTI TECNICO DEI SERVIZI TURISTICO-RICETTIVI TECNICO DI PANIFICIO E PASTIFICIO Il sistema di istruzione e formazione professionale (IeF.P.) si articola in percorsi di durata triennale e quadriennale, finalizzati al conseguimento – rispettivamente – di qualifiche e diplomi professionali. Le qualifiche e i diplomi professionali, di competenza regionale, sono riconosciuti e spendibili a livello nazionale e comunitario, in quanto compresi in un apposito Repertorio nazionale (condiviso tra Stato e Regioni con Accordi specifici). Le modalità organizzative e le metodologie di realizzazione dei percorsi prevedono attività di stage, di laboratorio e di tirocinio e si caratterizzano per flessibilità e personalizzazione. I percorsi triennali sono finalizzati a far acquisire agli studenti le conoscenze e le competenze indispensabili per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione che consiste nel conseguimento entro il diciottesimo anno di età di almeno una qualifica professionale.

Priorità desunte dal RAV collegate

○ Risultati scolastici

Priorità

Contrastare la dispersione scolastica monitorando e riducendo i tassi di abbandono della scuola (dispersione esplicita).



Traguardo

Diminuire a 1% il tasso di abbandono in classe I ora al 2,3%; mantenere basse le uscite nelle altre classi. Aumentare le ammissioni di 1% in classe III e IV, ora sotto la media prov. e reg. Diminuire numero studenti con giudizio sosp in classe III, ora sopra media italiana; mantenere bassi i livelli delle altre classi, ora inferiori al benchmark.

Risultati attesi

OPERATORE DELLA RISTORAZIONE La Figura professionale è in grado di preparare e distribuire – secondo modalità e indicazioni prestabilite - pasti e bevande, intervenendo in tutte le fasi del processo di erogazione del servizio ristorativo. L'operatore della ristorazione interviene, a livello esecutivo, nel processo della ristorazione con autonomia e responsabilità. La qualificazione nell'utilizzo di metodologie di base, di strumenti e d'informazioni gli consentono di svolgere, a seconda dell'indirizzo, attività relative alla preparazione dei pasti e ai servizi di sala e di bar con competenze nella scelta, preparazione, conservazione e stoccaggio di materie prime e semilavorati, nella realizzazione di piatti semplici cucinati e allestiti, nel servizio di sala. L'operatore della ristorazione è in grado di: • definire e pianificare le fasi delle operazioni da compiere sulla base delle istruzioni ricevute e del sistema di relazioni; • approntare strumenti, attrezzature e macchine necessari alle diverse fasi di attività sulla base delle procedure previste e del risultato atteso, curando le attività di manutenzione ordinaria; • predisporre e curare gli spazi di lavoro, eseguendo le operazioni di pulizia, al fine di assicurare il rispetto delle norme igieniche e di contrastare affaticamento e malattie professionali; • effettuare le operazioni di preparazione per la conservazione e lo stoccaggio di materie prime e semilavorati alimentari in conformità alle norme igienico-sanitarie; • controllare e utilizzare gli alimenti e le bevande sotto il profilo organolettico, merceologico, chimico-fisico, nutrizionale, gastronomico. In esito all'indirizzo "enogastronomia settore cucina" è inoltre in grado di: • realizzare la preparazione di piatti semplici, secondo gli standard di qualità definiti e nel rispetto delle norme igienico-sanitarie vigenti; • elaborare menù coerenti con il contesto e le esigenze della clientela, anche in relazione a specifiche necessità dietologiche; In esito all'indirizzo "enogastronomia settore sala e vendita", è inoltre in grado di: • predisporre la comanda/ordine, secondo lo standard aziendale richiesto valorizzando i prodotti tipici; • servire in sala pasti e bevande nel rispetto delle norme igienico-sanitarie vigenti; • somministrare bevande, gelati, snack, prodotti di caffetteria e pasticceria nel rispetto delle norme igienico-sanitarie vigenti. **OPERATORE DEI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA TURISTICA** La figura professionale : è in grado di promuovere



l'offerta turistica di un'area, di fornire informazioni e consigli per orientare la scelta dei turisti e di gestire la relazione con gli ospiti di una struttura ricettiva. L'operatore interviene nei diversi ambiti delle attività di ricevimento con autonomia e responsabilità. Applica e utilizza metodologie di base, strumenti e informazioni gli consentono di svolgere attività relative alla accoglienza, informazione e promozione e marketing in rapporto alle esigenze del cliente, con competenze informatiche e amministrative nella prenotazione e assistenza, e nelle attività del back office. Le competenze sono funzionali all'operatività nell'ambito delle strutture ricettive di diversa tipologia, nello specifico sostengono lo svolgimento di attività attinenti all'erogazione dei servizi di prenotazione, check-in e check-out.

Destinatari	Gruppi classe Classi aperte verticali Classi aperte parallele
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
	Informatica
	Enogastronomia
	Sala bar
	Accoglienza turistica-Informatica

Approfondimento

Percorso statale quinquennale (o sperimentale quadriennale) di istruzione professionale (IP) e percorso regionale di istruzione e formazione professionale (IeFP): differenze e passaggi

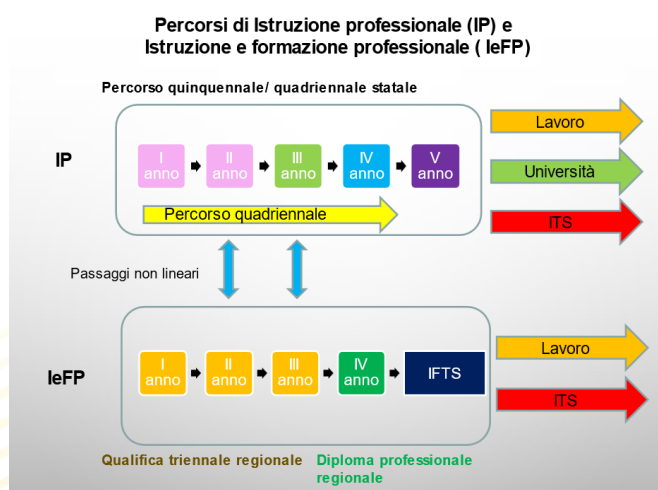
La qualifica professionale consente l'accesso diretto al mondo del lavoro, ma la scelta di un percorso triennale non esclude la possibilità di proseguire gli studi dopo i tre anni e di continuare a formarsi. Dopo il triennio è infatti possibile proseguire il percorso fino al quinto anno e conseguire il diploma di istruzione secondaria superiore. Il passaggio non è però lineare.



Chi ha conseguito la qualifica (o il diploma professionale) in una classe leFP del nostro istituto (o presso ente di formazione) per rientrare nel percorso quinquennale di istruzione deve sostenere esame o prova integrativa ai fini della valutazione delle competenze acquisite e dell'annualità di riferimento.

La differenza fra i due percorsi è rappresentata dagli sbocchi lavorativi e formativi: dopo il superamento dell'esame di Stato conclusivo del percorso quinquennale di istruzione professionale, si accede ai corsi di istruzione terziaria (università e Afam). Con lo stesso diploma si accede anche ai corsi di Istruzione e formazione tecnica superiore (ITS).

La qualifica professionale triennale o il diploma professionale quadriennale, ottenuti nei corsi leFP, permettono l'accesso ai corsi di istruzione professionale cosiddetti di 'secondo livello.



L'esame di qualifica

Requisiti per l'accesso all'esame di qualifica triennale

Costituisce un requisito d'accesso l'accertamento delle evidenze per i percorsi leFP realizzati nella scuola, ovvero gli esiti delle verifiche effettuate durante il percorso formativo e che riguardano gli accertamenti riferiti alle conoscenze e capacità rapportabili agli standard delle qualifiche regionali.

Il Consiglio di Classe (o il suo coordinatore o il referente del percorso triennale) predispone una raccolta delle evidenze secondo un format definito dalla scuola stessa.

Le evidenze fornite dal referente del percorso formativo (docente interno al Consiglio di Classe) sono registrate, a cura dell'esperto di processi di valutazione (figura esterna al Consiglio di



Classe), in un apposito documento.

Accede all'esame lo studente per il quale è stata esplicitata nel documento di valutazione delle evidenze la positiva correlazione tra evidenze prodotte e una quota non inferiore al 75% delle capacità e conoscenze oggetto di valutazione.

● CORSI PER LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE LINGUISTICHE IN LINGUA STRANIERA (Inglese)

L'Istituto organizza corsi pomeridiani per preparare gli studenti a sostenere gli esami con enti esterni riconosciuti a livello internazionale. La certificazione corrisponde ai livelli del Quadro Europeo Comune di riferimento, strumento proposto dal Consiglio d'Europa per tutte le lingue comunitarie. La certificazione linguistica permette di ottenere crediti formativi a coloro che proseguiranno gli studi, ma è ugualmente un fattore di motivazione importante nel processo di apprendimento.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning

Priorità desunte dal RAV collegate

○ Risultati scolastici

Priorità

Contrastare la dispersione scolastica riducendo i divari di competenze di base (basic skills) che ne sono la causa principale (dispersione implicita).



Traguardo

Potenziare le competenze di base degli studenti in italiano, matematica, inglese, a partire dall'analisi degli andamenti scolastici, e migliorare il tasso di fragilità (percentuale di studenti che in italiano e matematica hanno conseguito un risultato molto basso) restituito da Invalsi nell'anno di rilevazione 2022.

○ Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Migliorare il livello di partenza degli apprendimenti degli allievi, al netto di fattori esterni che non dipendono dalla scuola, nelle competenze di base di italiano, matematica, inglese.

Traguardo

Raggiungere un Effetto Scuola pari o superiore alla media regionale in italiano, matematica e inglese.

Risultati attesi

Essere in grado di comprendere persone che conversano in situazioni quotidiane e di lavoro; Essere in grado di comprendere le informazioni esplicite fornite da un interlocutore; Conoscere strutture/funzioni/ lessico affrontati, mostrando un adeguato controllo nel loro riutilizzo a livello orale; Essere in grado di utilizzare l'induzione e l'eliciting, permettendo una personalizzazione ed una interiorizzazione più efficace dei contenuti; Essere in grado di acquisire una certa "fluency" verso le abilità di speaking and listening; Raggiungere la "massima esposizione" alla lingua usata, che rimane uno dei criteri fondanti dell'insegnamento della lingua straniera.

Destinatari

Altro

Risorse professionali

Esterno



Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
Aule	Aula generica

● PROGETTO TERZA LINGUA – Russo, Tedesco

L'Istituto, nell'intento di rispondere all'esigenze di un territorio frequentato da un gran numero di turisti che provengono dalla Germania e dalla Russia, per fornire agli studenti gli strumenti necessari ad affrontare semplici conversazioni, organizza i seguenti corsi pomeridiani di lingua straniera : - tedesco - russo

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning

Risultati attesi

Dare conoscenze di base agli alunni che studiano altre lingue nel loro corso curriculare. Ampliare le conoscenze e supportare l'attività di stage, anche in funzione dell'inserimento lavorativo. Dimostrare apertura e interesse verso la cultura di altri popoli.

Destinatari	Altro
Risorse professionali	Interno



Risorse materiali necessarie:

Aule

Aula generica



Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale

● Contrasto allo spreco alimentare

Pilastri del piano RiGenerazione collegati all'attività

- La rigenerazione dei comportamenti

Obiettivi dell'attività



Obiettivi sociali

Abbandonare la cultura dello scarto a
vantaggio dalla cultura circolare



Obiettivi ambientali



Obiettivi economici

Risultati attesi

Educazione alla sostenibilità



"L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile in un grande programma d'azione..., guidando il mondo sulla strada da percorrere nell'arco dei prossimi 15 anni. Gli Obiettivi per lo Sviluppo rappresentano obiettivi comuni su un insieme di questioni importanti: la lotta alla povertà, l'eliminazione della fame e il contrasto al cambiamento climatico, per citarne solo alcuni". L'obiettivo che più direttamente coinvolge la scuola è il n. 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti. L'istruzione, tuttavia, può fare molto per tutti gli obiettivi enunciati nell'Agenda, fornendo competenze culturali, metodologiche, sociali per la costruzione di una consapevole cittadinanza globale e per dotare i giovani cittadini di strumenti per agire nella società del futuro in modo da migliorarne gli assetti. Quello che coinvolge direttamente l'Istituto è l'Obiettivo 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo La sostenibilità nella ristorazione significa focalizzare l'attenzione sul fenomeno dello spreco alimentare, gestire l'impatto ambientale dell'attività, promuovere strategie per la riduzione dello spreco alimentare. Gli studenti sono coinvolti in varie proposte didattiche di sensibilizzazione al consumo e a stili di vita sostenibili, che puntano alla riduzione dei futuri costi economici, ambientali e sociali.

Collegamento con gli obiettivi dell'Agenda 2030

- Obiettivo 12: Consumo responsabile

Collegamento con la progettualità della scuola

- Obiettivi formativi del PTOF
- Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Informazioni



Descrizione attività

Destinatari

- Studenti
- Personale scolastico

Tempistica

- Triennale



Attività previste in relazione al PNSD

Ambito 1. Strumenti

Attività

Titolo attività: CONNESSIONE FIBRA A BANDA LARGA SPAZI E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO

- Ambienti per la didattica digitale integrata

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Ambienti per la didattica digitale integrata

Come previsto dalla Legge 107/2015 di riforma del sistema dell'Istruzione all'art. 1 comma 56, il MIUR, con D.M. n. 851 del 27.10.2015, ha adottato il Piano Nazionale Scuola Digitale. Si tratta di un documento pensato per guidare le scuole in un percorso d'innovazione e digitalizzazione e ha funzione di indirizzo: punta a introdurre le nuove tecnologie nelle scuole, a diffondere l'idea di apprendimento permanente (life-long learning) e ad estendere il concetto di scuola dal luogo fisico a spazi di apprendimento virtuali. Si tratta di un'opportunità di innovare la scuola, adeguando non solo le strutture e le dotazioni tecnologiche a disposizione degli insegnanti e dell'organizzazione, ma soprattutto le metodologie didattiche e le strategie usate con gli alunni in classe.

All'interno dei quattro nuclei fondamentali (Strumenti; Didattica, contenuti e competenze; Formazione; Accompagnamento), il P.N.S.D. persegue i seguenti obiettivi:

- sviluppo delle competenze digitali degli studenti
- potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche
- adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati
- formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo



Ambito 1. Strumenti

Attività

sviluppo della cultura digitale

- formazione del personale amministrativo e tecnico per l'innovazione digitale nell'amministrazione
- potenziamento delle infrastrutture di rete
- valorizzazione delle migliori esperienze nazionali
- definizione dei criteri per l'adozione dei testi didattici in formato digitale e per la diffusione di materiali didattici anche prodotti autonomamente dalle scuole.

Per facilitare questo processo di cambiamento anche nel nostro Istituto si è puntato ad arricchire di dotazioni e di materiale informatico il contesto scolastico e a potenziare la rete. Le classi e i laboratori sono tutti dotati di:

- apparati per la connessione ad Internet
- Lim o schermi interattivi multimediali
- Accesso alla piattaforma Google Classroom.

Ambito 2. Competenze e contenuti

Attività

Titolo attività: ANIMAZIONE DIGITALE
COMPETENZE DEGLI STUDENTI

- Un framework comune per le competenze digitali degli studenti

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Nel nostro Istituto l'Animatore Digitale (AD) coordina la diffusione dell'innovazione digitale e le attività del PNSD. Si tratta di una figura di sistema e non di un supporto tecnico.

Il ruolo dell'AD, insieme al Team digitale, è rivolto ai seguenti ambiti:

- Formazione interna: stimola la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di



Ambito 2. Competenze e contenuti

Attività

laboratori formativi, favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative.

- Coinvolgimento della comunità scolastica: favorisce la partecipazione e stimola il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD; organizza momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.
- Creazione di soluzioni innovative: individua soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata, vedi progetto Chromebook – Malatesta 2.0); suggerisce una metodologia comune; promuove approcci agli scenari e ai processi didattici per l'integrazione del mobile, per gli ambienti digitali e l'uso dei dispositivi individuali a scuola (BYOD – Bring Your Own Device); fornisce informazione su innovazioni esistenti in altre scuole), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa.
- Gestione della piattaforma Google Workspace For Education e degli account.

Negli anni scolastici, l'Istituto tra le sue priorità ha posto notevole attenzione all'innovazione didattica per:

- favorire l'acquisizione di competenze digitali da parte dei docenti nell'ottica di rinnovare anche la metodologia didattica, attraverso corsi interni o collegati al PNSD;
- accrescere l'alfabetizzazione digitale da parte degli alunni;
- arricchire di dotazioni di materiale informatico il contesto scolastico;
- realizzare progetti volti all'utilizzo consapevole della rete anche attraverso contributi della Polizia di Stato, sia diretti che indiretti



Ambito 2. Competenze e contenuti

Attività

(sito web <http://www.poliziadistato.it/articolo/23417>), e interventi dello stesso Animatore Digitale per aumentare la coscienza digitale di studenti e docenti;

Si è puntato a sviluppare le competenze digitali degli studenti in particolare come strumento per la ricerca e l'organizzazione d'informazioni, la progettazione e la struttura delle mappe concettuali, e a potenziare le tecniche della diffusione multimediale d'informazioni, immagini e suoni.

Progetto Malatesta 2.0

Con questo progetto si intende avviare un percorso per l'ideazione e la costruzione della classe del futuro: una combinazione ideale tra le ultime tecnologie e la migliore pedagogia. Una classe autentica, didattica e innovativa. Le aule del futuro sono classi di "esperienza" nelle quali costruire il futuro attraverso la sperimentazione di nuovi modelli educativi. Il progetto si sviluppa nell'individuazione di una classe dell'istituto in cui avviare una sperimentazione che possa essere da apripista per le altre classi. Ad ogni studente viene concesso in comodato d'uso un chromebook (laptop che utilizza il sistema operativo Chrome OS), uguale per ciascuno studente, da affiancare agli insostituibili libri e quaderni. Ogni chromebook è dotato dello stesso pacchetto software: applicazioni scelte dalla scuola per lo studio. Non è consentito installare sul chromebook applicazioni non finalizzate alla didattica. Lo stesso pacchetto software verrà fornito ai docenti del consiglio di classe. Quando l'emergenza sanitaria lo permetterà, il setting d'aula sarà modificato: non più statiche file di banchi rivolti verso la lavagna, ma un sistema dinamico in grado di assumere disposizioni differenti a seconda delle esigenze didattiche (isole, cerchio, etc.). Sarà prevista una formazione iniziale rivolta agli studenti e ai docenti del consiglio di classe sull'utilizzo dei nuovi strumenti hardware e software.



Ambito 3. Formazione e
Accompagnamento

Attività

Titolo attività: ANIMAZIONE PER
DOCENTI
FORMAZIONE DEL PERSONALE

- Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

L'Animatore Digitale si occupa della formazione per i docenti all'uso degli strumenti digitali da utilizzare nella didattica inclusiva di tutti gli alunni, in particolare per quelli con bisogni educativi speciali; realizza Workshop inerenti all'utilizzo di testi digitali, adozione di metodologie didattiche innovative, utilizzo di pc, tablet e Lim nella didattica quotidiana.

Promuove approcci agli scenari e ai processi didattici per l'integrazione del mobile, per gli ambienti digitali e l'uso dei dispositivi individuali a scuola (BYOD – Bring Your Own Device), ossia a politiche per cui l'utilizzo di dispositivi elettronici personali durante le attività didattiche sia possibile ed efficientemente integrato.



Valutazione degli apprendimenti

Ordine scuola: SCUOLA SECONDARIA II GRADO

I.P.S.S.E.O.A. "S.P. MALATESTA" - RNRH030001

S.P. MALATESTA-BELLARIA SEZ.ASSOCIATA - RNRH030012

"S.P. MALATESTA" SERALE - RNRH03050A

Criteria di valutazione comuni

L'Istituto adotta le seguenti linee organizzative per qualificare l'attività formativa ed il servizio:

- valorizzare la programmazione didattica dei consigli di classe, al fine di renderla il più possibile adeguata alle necessità formative di ogni classe;
- valorizzare la figura del coordinatore di classe per tenere i rapporti con la presidenza e con le famiglie, per armonizzare il lavoro dei docenti, per coordinare iniziative e raccogliere idee, suggerimenti e segnalazioni;
- effettuare almeno due consigli di classe annui aperti a tutte le componenti, compresi genitori e studenti non eletti rappresentanti;
- valorizzare le commissioni, i gruppi di lavoro e le collaborazioni;
- stabilire un chiaro orario di presenza settimanale per i collaboratori del Dirigente scolastico;
- programmare i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO);
- controllare la frequenza scolastica al fine di evitare situazioni di abbandono. Le assenze infatti non possono superare $\frac{1}{4}$ del monte ore annuo curricolare obbligatorio, come previsto dalla circolare ministeriale n. 20 del 4 marzo 2011, e dagli artt. 2 e 14 del DPR 12272009, salvo deroghe approvate dal Collegio dei Docenti.

IMPEGNI COMUNI DEL COLLEGIO DEI DOCENTI:

- concordare intese didattiche tra docenti di discipline uguali e affini per quanto riguarda i contenuti dell'insegnamento, gli obiettivi, le metodologie, l'utilizzo degli strumenti comuni, con le necessarie turnazioni, i criteri di verifica, le esercitazioni, le competenze richieste in uscita;
- presentare per iscritto la programmazione annuale individuale dopo l'incontro per materie di cui



- sopra e, al termine dell'anno scolastico, il consuntivo del lavoro svolto, cioè programmi e relazioni;
- formulare giudizi sul profitto conseguito dagli alunni a supporto dell'attribuzione del voto finale;
 - illustrare adeguatamente ai propri studenti e ai genitori dei propri alunni i criteri didattici e le scelte adottate per il proprio insegnamento;
 - realizzare i necessari interventi di recupero e sostegno in direzione delle conoscenze, delle abilità e della motivazione allo studio;
 - concordare preventivamente con i colleghi del proprio consiglio di classe tutte le iniziative che comportano l'uscita della classe (visite, uscite didattiche, ecc.);
 - garantire un adeguato numero di prove di verifica (almeno 3 per periodo scolastico) per ciascuna disciplina;
 - effettuare anche prove scritte per l'orale, purché non esclusive;
 - garantire le previste misure dispensative e compensative per gli alunni con percorso didattico personalizzato (PDP);
 - garantire, in tutti gli insegnamenti aventi una dimensione di scansione temporale, una adeguata trattazione delle tematiche del Novecento;
 - rendere chiari e trasparenti i criteri di valutazione adottati e l'espressione del voto, indicando chiaramente sul proprio registro personale una eventuale legenda esplicativa;
 - comunicare tempestivamente agli alunni i voti conseguiti nelle prove orali e pratiche (entro un giorno) e nelle prove scritte (entro 20 giorni);
 - effettuare le necessarie esercitazioni per le prove scritte e orali per l'Esame di Stato;
 - rispettare scrupolosamente il proprio orario di servizio e gli impegni assunti nei confronti dell'utenza;
 - far rispettare a tutti gli alunni il regolamento interno;
 - non superare le sei giornate di insegnamento annue per accompagnare gli alunni in viaggi di istruzione.

Allegato:

8_CRITERI DI VALUTAZIONE (4).pdf

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

La Legge dispone che l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal DPR 22 giugno 2009, n. 122 per il secondo ciclo.



I criteri di valutazione deliberati dal collegio dei docenti per le singole discipline e già inseriti nel PTOF valgono anche la valutazione dell'insegnamento dell'educazione civica.

In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica.

Tali elementi conoscitivi sono raccolti dal Consiglio di Classe nella realizzazione di percorsi interdisciplinari.

La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica. I docenti della classe possono avvalersi di strumenti condivisi, quali rubriche e griglie di osservazione, che possono essere applicati ai percorsi interdisciplinari.

In sede di valutazione del comportamento dell'alunno da parte del Consiglio di classe in riferimento allo Statuto delle studentesse e degli studenti, al Patto educativo di corresponsabilità e al Regolamento di disciplina, si terrà conto anche delle competenze conseguite nell'ambito del nuovo insegnamento di educazione civica, così come introdotto dalla Legge.

Si sottolinea in particolare che:

- il Voto inferiore a 6 in Educazione civica determina la sospensione del giudizio di cui all'articolo 4, comma 6 del d.P.R. n. 122 del 2009.
- L'accertamento del recupero delle carenze formative in Ed. civica è affidato, collegialmente, a tutti i docenti che hanno impartito l'insegnamento nella classe.

Allegato:

9_Curricolo Ed. Civica corso diurno e serale (1).pdf

Criteri di valutazione del comportamento

Il collegio dei docenti, nell'impostazione dell'attività educativa, si propone la finalità fondamentale di formare l'uomo e il cittadino; pertanto, si impegna a promuovere le seguenti azioni educative:

- educazione al rispetto reciproco tra persone;
- educazione alla convivenza e all'amicizia anche interculturale;
- educazione al rispetto della legalità;
- educazione alla democrazia e ai valori della Costituzione;
- educazione al rispetto dell'ambiente e delle risorse naturali, onde evitare degrado, spreco e



dissipazione dei beni comuni;
- educazione alla solidarietà.

In sede di valutazione del comportamento dell'alunno da parte del Consiglio di classe in riferimento allo Statuto delle studentesse e degli studenti, al Patto educativo di corresponsabilità e al Regolamento di disciplina, si terrà conto anche delle competenze conseguite nell'ambito del nuovo insegnamento di educazione civica, così come introdotto dalla Legge.

Il voto di comportamento concorre alla determinazione della media scolastica. Il Collegio dei Docenti, per quanto riguarda il comportamento, ha deliberato dei criteri di valutazione (tabella in allegato).

Allegato:

10_CRITERI DI VALUTAZIONE COMPORTAMENTO.pdf

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

La valutazione al termine del primo anno

La personalizzazione costituisce uno strumento dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche con il quale il curricolo può essere articolato in percorsi individualizzati fruibili da uno o più studenti. Essa presuppone necessariamente l'esistenza di un curricolo di istituto di riferimento (per il gruppo classe) e di un certo numero di varianti riferite ad obiettivi di apprendimento adattati al singolo allievo.

Le specifiche del curricolo personalizzato per ogni studente sono indicate nel progetto formativo individuale (P.F.I.).

"Nell'ambito del nuovo assetto didattico dell'istruzione professionale, il P.F.I. rappresenta lo strumento per l'individuazione dei bisogni formativi di ogni studente, il riconoscimento dei crediti, la definizione degli obiettivi individuali da perseguire, la formalizzazione del curricolo individualizzato con la relativa documentazione del percorso di studi, compresa la raccolta degli elementi valutativi. Con l'introduzione del P.F.I., gli istituti di istruzione professionale hanno a disposizione uno strumento omogeneo per tutti gli studenti finalizzato al riconoscimento e alla valorizzazione delle attitudini e del bagaglio di competenze di ciascuno, nel quadro della costruzione di un progetto di vita finalizzato al successo educativo, formativo e lavorativo.

Tale progetto, tuttavia, non è "individuale", accezione che si riferisce alle attività didattiche tese al raggiungimento dei traguardi minimi formativi per soggetti in difficoltà, ma è "personale" poiché



mira a far emergere – entro la trama delle relazioni che si instaurano tra studente, insegnanti, compagni, tutor ed esperti esterni – i talenti e le vocazioni di ciascuno” (Linee Guida)

Il d.lgs. 61/2017 precisa che: “Nel rispetto dell’assetto organizzativo del biennio dei percorsi dell’istruzione professionale, al termine del primo anno deve essere effettuata una valutazione intermedia concernente i risultati delle unità di apprendimento inserite nel P.F.I. A seguito della valutazione, il consiglio di classe comunica alla studentessa o allo studente le carenze riscontrate ai fini della revisione del P.F.I. e della definizione delle relative misure di recupero, sostegno ed eventuale riorientamento da attuare. Al termine del biennio si rilascia il certificato delle competenze acquisite, redatto sulla base di un apposito modello e con riferimento alle competenze previste nel curriculum.”

La procedura per la valutazione del P.F.I. al termine del primo anno

La nota di chiarimenti prot. 11981 del 4/06/2019 ha fornito indicazioni per la valutazione intermedia al termine del primo anno, concernente i risultati delle unità di apprendimento inserite nel Progetto Formativo Individuale (P.F.I.) di ogni studente iscritto alla classe prima.

Il consiglio di classe, dopo aver accertato la presenza del requisito di frequenza del 75% del monte ore personalizzato, ovvero il diritto alla deroga, valuta gli apprendimenti disciplinari sulla base delle proposte di voto dei docenti titolari, le competenze maturate, la motivazione e le attitudini. In esito a tale valutazione sono possibili i seguenti esiti.

☐ a) Lo studente ha riportato valutazione positiva in tutte le discipline, ha maturato le competenze previste e il P.F.I. non necessita di adeguamenti. Lo studente è ammesso alla classe seconda e il P.F.I. è confermato.

☐ b) Lo studente ha riportato valutazione positiva in tutte le discipline, ha maturato le competenze previste, ma il P.F.I. necessita di adeguamenti (ad esempio in previsione di un cambio di indirizzo, della volontà di conseguire anche la qualifica leFP maturando crediti con lo strumento della personalizzazione, ecc...). Lo studente è ammesso alla classe successiva. Il P.F.I. potrà essere modificato anche all’inizio dell’anno scolastico successivo.

☐ c) Lo studente ha riportato una valutazione negativa in una o più discipline e/o non ha maturato tutte le competenze previste. Il CdC ammette lo studente all’anno scolastico successivo e modifica il P.F.I. prevedendo una o più attività finalizzate al proficuo proseguimento della carriera scolastica, fra cui: i. partecipazione nell’anno scolastico successivo ad attività didattiche mirate al recupero delle carenze riscontrate (es. frequenza di attività didattiche nelle classi del primo anno e/o in gruppi omogenei); ii. partecipazione ad attività didattiche aggiuntive nei mesi estivi; il Consiglio di classe "comunica alla studentessa e allo studente le carenze riscontrate ai fini della revisione del P.F.I e della definizione delle relative misure di recupero, sostegno ed eventuale ri-orientamento da attuare nell 'ambito della quota non superiore a 264 ore nel biennio".

☐ d) Lo studente ha riportato valutazioni negative e deficit nelle competenze attese tali da non poter



ipotizzare il pieno raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al termine del secondo anno, neanche a seguito degli adattamenti del P.F.I. di cui al punto c) e/o di un miglioramento dell'impegno, della motivazione e dell'efficacia del processo di apprendimento. In tal caso lo studente è non ammesso alla classe successiva e il P.F.I. è rimodulato, prorogandolo di un anno. Nel P.F.I. saranno previste le opportune attività per l'eventuale ri-orientamento e la valorizzazione delle competenze comunque maturate.

Ammissione alle classi III, IV, V

Se il biennio è un periodo unitario, il triennio si articola per annualità distinte. Pertanto, l'alunno, per essere ammesso alle classi III, IV e V, dovrà conseguire la sufficienza in tutte le discipline e nel comportamento (come detta l'art. 4 del DPR n. 122/09) e aver frequentato per almeno 3/4 del monte ore annuale (salvo deroghe approvate dal Collegio docenti e applicate dal Consiglio di classe).

La Valutazione degli apprendimenti (tratto dalle Linee Guida)

"La progettazione didattica richiesta dal nuovo ordinamento dell'istruzione professionale, basata su UdA costruite attorno a compiti di realtà, necessita di un coordinamento con le tradizionali modalità di valutazione scolastica degli studenti. Si suggerisce perciò di sviluppare procedimenti di valutazione basati su "evidenze" che risultino tali sia ai docenti (in quanto valutatori) che agli studenti (in quanto valutati). Tali procedimenti si basano generalmente su "rubriche di valutazione".

L'impiego di rubriche di valutazione dovrebbe essere fatto conoscere in anticipo dagli studenti o, meglio ancora, tali rubriche andrebbero sviluppate con la partecipazione degli studenti stessi. Ciò darebbe un fortissimo impulso anche allo sviluppo delle capacità di autovalutazione ed attiverebbe i processi metacognitivi che sono alla base dell'imparare ad imparare.

È anche opportuno ricordare come la valutazione dei risultati di apprendimento trova il proprio complemento nella valutazione del processo formativo e come le due dimensioni – dei risultati e del processo – debbano coesistere ed integrarsi reciprocamente (cfr art. 1 d.lgs 13 aprile 2017, n. 62)"

Il rapporto tra valutazione degli insegnamenti e valutazione delle competenze

Nell'attuale sistema italiano, le due valutazioni, pur condividendo il medesimo riferimento (le prestazioni degli studenti), ne costituiscono due rappresentazioni diverse, che hanno anche finalità differenti. La valutazione per competenze è, infatti, finalizzata soprattutto alla certificazione, mentre la valutazione degli insegnamenti è legata principalmente alla progressione della carriera scolastica sulla base di decisioni periodiche, all'attribuzione di voti numerici per insegnamento e all'attribuzione di crediti numerici annuali che contribuiscono al punteggio finale del diploma.

Tenuto conto del quadro normativo vigente (d.P.R. 122/09 per la parte ancora applicabile e d.lgs



62/2017 soprattutto per gli Esami di Stato), restano ferme le attuali norme in merito alla valutazione disciplinare.

Pertanto, ciascun docente, sulla base delle evidenze raccolte, formulerà valutazioni che saranno registrate sul proprio registro personale elettronico. Sulla base di tali valutazioni il docente formulerà le proposte motivate di voto da sottoporre all'approvazione del consiglio di classe in occasione degli scrutini intermedi e finali".

La valutazione per competenze, invece, non potrà essere ricondotta ad una sola disciplina e richiederà una valutazione collegiale del consiglio di classe che potrà essere documentata sul progetto formativo individuale (P.F.I.).

Allegato:

11_Modelli PFI biennio e percorsi triennio (1).pdf

Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato

Il decreto legislativo 13 aprile 2017, n.62 recante "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n.107 " ha apportato significative innovazioni alla struttura e all'organizzazione dell'esame di Stato conclusivo dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado. Le disposizioni, contenute nel Capo III (artt.12-21), sono entrate in vigore dall'1 settembre 2018, come previsto dall'art. 26, comma 1, dello stesso decreto legislativo.

Per l'ammissione all'esame dei candidati interni si prevede:

- a) frequenza per almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fermo restando quanto previsto dall'articolo 14, comma 7, del decreto del Presidente della Repubblica del 22 giugno 2009, n. 122;
- b) partecipazione, durante l'ultimo anno di corso, alle prove predisposte dall'INVALSI, volte a verificare i livelli di apprendimento conseguiti nelle discipline oggetto di rilevazione di cui all'articolo 19;
- c) svolgimento dell'attività di alternanza scuola-lavoro [ora PCTO] secondo quanto previsto dall'indirizzo di studio nel secondo biennio e nell'ultimo anno di corso. Nel caso di candidati che, a seguito di esame di idoneità, siano ammessi al penultimo o all'ultimo anno di corso, le tipologie e i criteri di riconoscimento delle attività di alternanza scuola-lavoro necessarie per l'ammissione



all'esame di Stato sono definiti con il decreto di cui all'articolo 14, comma 3, ultimo periodo;
d) votazione non inferiore ai sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi. Nel caso di votazione inferiore a sei decimi in una disciplina o in un gruppo di discipline valutate con un unico voto, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, l'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo.

Criteria per l'attribuzione del credito scolastico

Il credito scolastico è il punteggio introdotto per la prima volta nell'a.s. 1998-99 (D.P.R. 323/98), attribuito dal Consiglio di classe nello scrutinio finale degli ultimi tre anni della scuola secondaria di secondo grado: il totale così ottenuto diventava il punteggio assegnato dalla scuola agli alunni che avrebbero sostenuto l'esame di Stato.

Il credito scolastico esprimeva la valutazione del grado di preparazione complessiva raggiunta da ciascun alunno nell'anno scolastico, con riguardo a:

- media dei voti;
- assiduità della frequenza scolastica;
- interesse e l'impegno nella partecipazione attiva al dialogo educativo in tutte le discipline;
- eventuali attività formative realizzate dallo studente e riconosciute dal Consiglio di classe sulla base delle indicazioni e parametri preventivamente individuati dal Collegio dei Docenti al fine di assicurare omogeneità nelle decisioni.

Pertanto, ai fini del credito scolastico il Consiglio di classe valutava attività formative svolte dallo studente nell'anno scolastico di riferimento sia in attività complementari organizzate dalla scuola in orario extracurricolare sia in esperienze effettuate al di fuori della scuola, in ambiti e settori della società legati alla formazione e alla crescita umana, civile e culturale, al lavoro, all'ambiente, al volontariato, alla solidarietà, alla cooperazione, allo sport.

Il D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 62, ha disposto (con l'art. 26, comma 6, lettera a) l'abrogazione di quanto previsto dal D.P.R. 323/98.

Ai fini dell'attribuzione del credito scolastico il D.LGS. 62/2017, art. 15, stabilisce quanto segue:

1. In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce il punteggio per il credito scolastico maturato nel secondo biennio e nell'ultimo anno fino ad un massimo di quaranta punti, di cui dodici per il terzo anno, tredici per il quarto anno e quindici per il quinto anno.
2. Con la tabella di cui all'allegato A del presente decreto è stabilita la corrispondenza tra la media dei voti conseguiti dalle studentesse e dagli studenti negli scrutini finali per ciascun anno di corso e la fascia di attribuzione del credito scolastico.

Le fasce di credito della tabella presentano una oscillazione di punteggio. Per attribuire il punteggio



più alto di ogni fascia, il Consiglio di classe si riferisce a criteri condivisi in sede di Collegio docenti, che si devono ispirare alla finalità dell'esame il cui esito è determinato anche dal credito triennale (Art. 12 D.LGS. 62/2017):

1. L'esame di Stato conclusivo dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado verifica i livelli di apprendimento conseguiti da ciascun candidato in relazione alle conoscenze, abilità e competenze proprie di ogni indirizzo di studi, con riferimento alle Indicazioni nazionali per i licei e alle Linee guida per gli istituti tecnici e gli istituti professionali, anche in funzione orientativa per il proseguimento degli studi di ordine superiore ovvero per l'inserimento nel mondo del lavoro.

2. In relazione al profilo educativo, culturale e professionale specifico di ogni indirizzo di studi, l'esame di Stato tiene conto anche della partecipazione alle attività di alternanza scuola-lavoro, dello sviluppo delle competenze digitali e del percorso dello studente di cui all'articolo 1, comma 28, della legge 13 luglio 2015 n. 107 [curriculum dello studente].

La norma citata fa riferimento al curriculum dello studente:

"Le scuole secondarie di secondo grado introducono insegnamenti opzionali nel secondo biennio e nell'ultimo anno anche utilizzando la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità. Tali insegnamenti, attivati nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente e dei posti di organico dell'autonomia assegnati sulla base dei piani triennali dell'offerta formativa, sono parte del percorso dello studente e sono inseriti nel curriculum dello studente, che ne individua il profilo associandolo a un'identità digitale e raccoglie tutti i dati utili anche ai fini dell'orientamento e dell'accesso al mondo del lavoro, relativi al percorso degli studi, alle competenze acquisite, alle eventuali scelte degli insegnamenti opzionali, alle esperienze formative anche in alternanza scuola-lavoro e alle attività culturali, artistiche, di pratiche musicali, sportive e di volontariato, svolte in ambito extrascolastico". Vengono così indicate le competenze da valorizzare con il credito scolastico.

Allegato:

12_Criteri attribuzione credito scolastico.pdf

Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento

La valutazione dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento è parte integrante della valutazione finale dello studente ed incide sul livello dei risultati di apprendimento conseguiti nell'arco del secondo biennio e dell'ultimo anno del corso di studi.



Allegato:

13_Scheda valutazione PCTO.pdf



Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

Azioni della scuola per l'inclusione

L'Istituto da sempre è attento al riconoscimento e alla valorizzazione di ciascun discente, conscio delle potenzialità e dei valori di ciascuno di loro ma anche delle difficoltà e delle problematiche che ogni studente potrebbe incontrare nel proprio percorso scolastico, nell'assoluta consapevolezza dell'unicità di ogni individuo. Per queste ragioni la Scuola mette in atto i seguenti aspetti organizzativi e gestionali nel percorso inclusivo di tutti gli studenti.

Studenti certificati L 104/1992

La funzione strumentale, in collaborazione con il DS, si occupa dell'accoglienza degli alunni con disabilità, dell'incontro con le famiglie, valuta l'inserimento nella classe e l'assegnazione dei casi ai docenti di sostegno in base alla loro formazione culturale e alle esigenze degli alunni.

Il docente di sostegno referente si occupa della gestione della documentazione relativa all'alunno e dei rapporti con la famiglia e con la A.S.L.

Il docente di sostegno referente fornisce al consiglio di classe tutti gli elementi in suo possesso, utili a conoscere l'alunno e a impostare la più efficace azione didattica.

Il consiglio di classe individua gli obiettivi essenziali da raggiungere in ogni disciplina e collabora alla redazione annuale del P.E.I. e del P.D.F.

Studenti certificati L 170/2010

La funzione strumentale, in collaborazione con il DS, si occupa dell'accoglienza degli alunni con DSA/BES, dell'incontro con le famiglie, valuta l'inserimento nella classe.

Il consiglio di classe, presa visione degli alunni inseriti con certificazione L. 170/2010, predispone la stesura del P.D.P., sulla base delle programmazioni disciplinari di ogni singolo docente. Vengono



predisposte strategie per facilitare il percorso didattico mediante strumenti dispensativi e compensativi.

La valutazione avviene sulla base degli obiettivi essenziali individuati.

Procedura da seguire in caso di sospetto di disabilità, DSA/BES

Nel caso in cui un docente abbia il dubbio che un suo alunno possa essere affetto da DSA/BES o da altra difficoltà di apprendimento e/o venga a conoscenza di situazioni inerenti all'ambito di intervento di cui alla direttiva 27.12.12 e CM 8 del 06.03.13, deve segnalarlo al D.S., al coordinatore di classe e al referente d'area che seguiranno la seguente procedura:

1. convocazione genitori;
2. in base ai risultati del colloquio eventuale, invito, rivolto ai genitori, ad avviare le procedure previste per accertamenti con il servizio ASL di competenza, previa consegna segnalazione e osservazioni, per gli alunni con disabilità e con DSA; per gli altri BES, si chiede al D.S. la convocazione del Consiglio di classe per l'attivazione delle procedure previste dalla normativa.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico
Docenti curricolari
Docenti di sostegno
Specialisti ASL
Famiglie

Definizione dei progetti individuali



Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

L'analisi dei bisogni esistenti e delle risorse disponibili, sia interne che esterne alla scuola, consente di organizzare un piano d'intervento mirato. Il Gruppo per l'Inclusione definisce gli ambiti di intervento dei vari componenti e concorda le linee operative. Tra le risorse umane da utilizzare nell'azione educativa e didattica come sostegno ai processi di inclusione si considerano i docenti di sostegno, gli operatori educativo-assistenziali, gli educatori professionali, i facilitatori linguistici, gli insegnanti di potenziamento, i volontari (ex docenti dell'Istituto, i conduttori di laboratori particolari od altri esperti). In alcuni momenti dell'anno scolastico possono essere presenti all'interno della scuola altre figure professionali, riferite a specifiche progettazioni, che forniscono a vario titolo un ulteriore supporto alle azioni di sostegno suddette (i mediatori linguistico-culturali, i conduttori di laboratori particolari od altri esperti). In base alle programmazioni individualizzate saranno predisposti gli interventi degli insegnanti di sostegno. Il P.E.I. costituisce un documento di sintesi dei dati conosciuti e di previsione degli interventi prospettati. Viene redatto dal Gruppo di lavoro Operativo" (GLO) di cui fanno parte i docenti del consiglio di classe, gli operatori della ASL specificatamente coinvolti nell'intervento per il singolo alunno, i genitori e eventuali altri soggetti professionali. Il docente di sostegno, che partecipa a tutte le fasi della programmazione (Collegio, Consiglio di classe), si fa carico della stesura del P.E.I., si occupa della raccolta di dati sul caso che deve seguire e di tenere rapporti con la famiglia e con gli operatori dei servizi territoriali; opera a supporto delle attività didattiche comuni o differenziate, gestisce interventi in contesti diversi (individuali, di classe, in piccolo gruppo), perseguendo soprattutto le connessioni tra il P.E.I. e il programma generale della classe.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI

Il P.E.I. viene redatto dal Gruppo di lavoro Operativo (GLO) di cui fanno parte i docenti del consiglio di classe, gli operatori della A.S.L. specificatamente coinvolti nell'intervento per il singolo alunno, i genitori e eventuali altri soggetti professionali. In particolare, il docente di sostegno referente si fa carico della stesura del P.E.I., in collaborazione con il consiglio di classe, a cui egli fornisce tutti gli elementi in suo possesso, utili a conoscere l'alunno e a impostare la più efficace azione didattica. Il consiglio di classe individua gli obiettivi essenziali da raggiungere in ogni disciplina e collabora alla redazione annuale del P.E.I.



Modalità di coinvolgimento delle famiglie

Ruolo della famiglia

La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità, sia in quanto fonte di informazioni preziose, sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale. I rapporti fra istituzione scolastica e famiglie devono avvenire nella logica del supporto alle famiglie medesime in relazione alle attività scolastiche e al processo di sviluppo dell'alunno con disabilità. Nel contempo la famiglia assicura prontamente un costante rapporto con la scuola fornendo ogni necessario elemento utile a permettere una reale accoglienza scolastica che prevede anche percorsi amministrativi precisi e tempestivi. La scuola intende valorizzare il ruolo delle famiglie e la loro partecipazione propositiva. Le famiglie sono invitate a instaurare un dialogo costruttivo con i docenti; a collaborare con la scuola nel sostenere l'apprendimento delle regole di convivenza e nell'assunzione di impegno e di responsabilità degli alunni; a far rispettare l'orario di ingresso a scuola, limitare le uscite anticipate, giustificare le assenze e responsabilizzare il figlio nell'organizzazione di tutto il materiale necessario per la sua permanenza in classe; a verificare, attraverso un contatto frequente con i docenti, che lo studente segua le regole della scuola e gli impegni di studio concordati nel P.E.I.

Modalità di rapporto scuola-famiglia

- Coinvolgimento in progetti di inclusione
- Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante

Risorse professionali interne coinvolte

Docenti di sostegno

Partecipazione a GLI



Docenti di sostegno

Rapporti con famiglie

Docenti di sostegno

Attività individualizzate e di piccolo gruppo

Docenti di sostegno

Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e simili)

Partecipazione a GLI

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e simili)

Rapporti con famiglie

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e simili)

Tutoraggio alunni

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e simili)

Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva

Assistente Educativo
Culturale (AEC)

Attività individualizzate e di piccolo gruppo

Assistenti alla
comunicazione

Attività individualizzate e di piccolo gruppo

Personale ATA

Assistenza alunni disabili

Rapporti con soggetti esterni

Unità di valutazione
multidisciplinare

Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto



	individuale
Unità di valutazione multidisciplinare	Procedure condivise di intervento sulla disabilità
Associazioni di riferimento	Procedure condivise di intervento per il Progetto individuale
Associazioni di riferimento	Progetti territoriali integrati
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Procedure condivise di intervento sulla disabilità
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati

Valutazione, continuità e orientamento

Criteri e modalità per la valutazione

La valutazione degli alunni certificati sarà coerente con il percorso personalizzato svolto e individuato nel PEI/PDP. Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti terranno conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificheranno quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti relativamente ai percorsi personalizzati. I Consigli di Classe concorderanno le modalità di verifica dei risultati raggiunti prevedendo prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune.

Continuità e strategie di orientamento formativo e



lavorativo

La scuola è attenta alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo. Questo obiettivo viene perseguito essenzialmente attraverso due progetti: 1. Progetto Orientamento - Il nostro istituto da molti anni aderisce al Progetto POI, un progetto organizzato dall'Enaip, che si propone come obiettivo generale un'azione di orientamento/ accompagnamento al lavoro. Gli alunni interessati, dal 3° anno al 5° partecipano per 100 ore annuali a lezioni e tirocini. La partecipazione al Progetto è considerata attività didattica a tutti gli effetti ed è approvata dal Consiglio di classe e dalla famiglia. Il Progetto è oggetto di valutazione costante e sarà altresì considerato nell'ambito del riconoscimento dei crediti formativi, in base alla normativa vigente (O.M. n. 90 prot.4042, 21 maggio 2001).

Nell'ultimo GLO degli alunni del quinto anno in uscita i docenti referenti incontrano gli operatori A.S.L., gli assistenti sociali e i referenti degli enti preposti al fine di predisporre le condizioni per un eventuale inserimento lavorativo protetto. 2. Progetto Ponte tra i diversi ordini scolastici- Alla fine dell'anno scolastico, in base alle iscrizioni pervenute, il referente incontra i docenti di sostegno delle scuole secondarie di I grado al fine di acquisire informazioni utili per valutare il corretto inserimento degli studenti nel nuovo istituto. Il referente, in base alle notizie ottenute, redige per ogni alunno le schede informative per i consigli di classe. Prima dell'avvio dell'anno scolastico, vengono organizzati open day dedicati agli alunni con disabilità durante i quali possono familiarizzare con il nostro istituto, accompagnati dai docenti di sostegno della scuola di provenienza.

Approfondimento

Obiettivi di riferimento per i percorsi personalizzati

La programmazione riconducibile agli OBIETTIVI specifici conforme ai programmi ministeriali o comunque ad essi globalmente corrispondenti è prevista dal D.I. 182/2020. Per gli studenti che seguono obiettivi riconducibili ai programmi ministeriali è possibile prevedere:

1. percorsi didattici ordinari, conformi alla progettazione didattica della classe, sulla base del curriculum d'istituto;
2. percorsi didattici personalizzati in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento e ai criteri di



valutazione, con la riduzione parziale e/o sostituzione dei contenuti, ricercando la medesima valenza formativa (art. 318 del D.L.vo 297/1994). Sia per le verifiche che vengono effettuate durante l'anno scolastico, sia per le prove che vengono effettuate in sede d'esame, possono essere predisposte prove equipollenti, che verifichino il livello di preparazione culturale e professionale idoneo per il rilascio del diploma di qualifica o della maturità. Gli alunni partecipano a pieno titolo agli esami di qualifica e di stato e acquisiscono il titolo di studio.

Allegato:

14_OBIETTIVI DI RIFERIMENTO PER I PERCORSI PERSONALIZZATI.pdf



Piano per la didattica digitale integrata

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

L'emergenza sanitaria ha comportato l'adozione di provvedimenti normativi che hanno riconosciuto la possibilità di svolgere "a distanza" le attività didattiche delle scuole di ogni grado, su tutto il territorio nazionale (decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, articolo 1, comma 2, lettera p)).

La Nota dipartimentale 17 marzo 2020, n. 388, recante "Emergenza sanitaria da nuovo Coronavirus. Prime indicazioni operative per le attività didattiche a distanza" ha offerto alle istituzioni scolastiche il primo quadro di riferimento didattico operativo.

Il decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito, con modificazioni, con Legge 6 giugno 2020, n. 41, all'articolo 2, comma 3, stabilisce che il personale docente assicura le prestazioni didattiche nelle modalità a distanza, utilizzando strumenti informatici o tecnologici a disposizione.

Il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 ha finanziato ulteriori interventi utili a potenziare la didattica, anche a distanza, e a dotare le scuole e gli studenti degli strumenti necessari per la fruizione di modalità didattiche compatibili con la situazione emergenziale, nonché a favorire l'inclusione scolastica e ad adottare misure che contrastino la dispersione.

Il decreto del Ministro dell'istruzione 26 giugno 2020, n. 39 ha fornito un quadro di riferimento entro cui progettare la ripresa delle attività scolastiche nel mese di settembre, con particolare riferimento, per la tematica in argomento, alla necessità per le scuole di dotarsi di un Piano scolastico per la didattica digitale integrata.

Il decreto del Ministro dell'istruzione 7 agosto 2020, n. 89, recante "Adozione delle Linee guida sulla Didattica digitale integrata, di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione 26 giugno 2020, n. 39", non vincola la progettazione del Piano scolastico per la Didattica digitale integrata alla sola sospensione delle attività didattiche, ma anche a eventuali necessità di contenimento del contagio.



Le Linee Guida forniscono indicazioni per la progettazione del Piano scolastico per la didattica digitale integrata (DDI) da adottare, nelle scuole secondarie di II grado, in modalità complementare alla didattica in presenza, nonché da parte di tutte le istituzioni scolastiche di qualsiasi grado, qualora emergessero necessità di contenimento del contagio, nonché qualora si rendesse necessario sospendere nuovamente le attività didattiche in presenza a causa delle condizioni epidemiologiche contingenti.

Con la fine dello stato di emergenza. La scuola ha mantenuto comunque il ricorso alla Didattica Digitale Integrata (DDI) in quanto è una metodologia innovativa di insegnamento/ apprendimento che, come modalità didattica complementare, integra e potenzia la tradizionale esperienza di scuola in presenza e frontale, nonché, in condizioni di bisogno o emergenza, la può sostituire con l'ausilio delle piattaforme digitali e delle nuove tecnologie. L'Istituto Malatesta da tempo investe sull'uso didattico delle nuove tecnologie, riconoscendo la loro efficacia nel processo di apprendimento/insegnamento e nella realizzazione di una didattica individualizzata, personalizzata e inclusiva.

Allegati:

15_Piano per la didattica digitale integrata - IPSSEOA SP MALATESTA.pdf



Aspetti generali

Organizzazione

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ISTITUTO E DESCRIZIONE DELLE FUNZIONI

La struttura organizzativa dell'Istituto funzionale alla progettazione, realizzazione e verifica dell'Offerta Formativa.

Vengono individuate sei aree: Area Dirigenza e coordinamento generale, Area Didattica, Area della Comunicazione e orientamento, Area dell'Innovazione e Formazione, Area Salute e Sicurezza, Area dei Servizi tecnici, amministrativi e ausiliari.

Ciascuna area è costituita da persone che svolgono una serie di funzioni descritte di seguito sinteticamente. Non vengono esplicitate le funzioni degli Organi collegiali, i cui compiti sono fissati da disposizioni legislative e regolamentari.

1. AREA DIRIGENZA E COORDINAMENTO GENERALE

Dirigente scolastico	Assicura la gestione dell'Istituto, ne ha la legale rappresentanza ed è responsabile dell'utilizzo e della gestione delle risorse finanziarie e strumentali, nonché dei risultati del servizio. Nel rispetto delle competenze degli organi collegiali d'Istituto, spettano al Dirigente autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane; il Dirigente organizza l'attività secondo criteri di efficienza e di efficacia ed è titolare delle relazioni sindacali.
Direttore servizi generali e amministrativi	Sovrintende ai servizi generali amministrativo e contabili e al personale amministrativo e ausiliario, curando l'organizzazione, il coordinamento e la promozione delle attività nonché la verifica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi assegnati ed agli indirizzi impartiti dal Dirigente scolastico; ha autonomia operativa e responsabilità diretta nella definizione e nell'esecuzione degli atti a carattere amministrativo-contabile; predispone le delibere del Consiglio d'Istituto e le determinazioni del Dirigente; provvede, nel rispetto delle competenze degli organi di gestione dell'Istituzione scolastica, all'esecuzione delle delibere degli organi collegiali aventi carattere esclusivamente contabile.
Staff di dirigenza	Lo Staff affianca il Dirigente Scolastico nell'organizzazione e nella gestione



	<p>dell'Istituto; in particolare riflette sul funzionamento dei servizi e apporta gli opportuni miglioramenti sulla base delle informazioni e delle segnalazioni raccolte dalle varie componenti (Dirigente Scolastico, docenti, studenti, famiglie, personale ATA).</p> <p>Lo staff di dirigenza è composto da:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Il Dirigente scolastico2. Il Direttore dei servizi generali e amministrativi3. I Collaboratori del DS4. Il Coordinatore del corso serale5. i Docenti titolari di Funzioni strumentali
Collaboratori del DS	<p>Coadiuvano il Dirigente scolastico in attività di supporto organizzativo e didattico.</p> <p>Il Primo collaboratore</p> <p>Il docente primo collaboratore sostituisce il Dirigente scolastico in caso di assenza o impedimento, o su delega, esercitandone tutte le funzioni anche negli Organi collegiali, redigendo atti, firmando documenti interni, curando i rapporti con l'esterno. Garantisce la presenza in Istituto, secondo l'orario stabilito, per il regolare funzionamento dell'attività didattica e di coordinamento, assicura la gestione della sede, controlla le necessità strutturali e didattiche, riferisce al dirigente sul suo andamento.</p> <p>Inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none">• Collabora con il Dirigente scolastico per la formulazione dell'ordine del giorno del Collegio dei Docenti e ne verifica le presenze durante le sedute• Svolge la funzione di segretario verbalizzante delle riunioni del Collegio dei Docenti• Collabora nella predisposizione delle circolari• Effettua le sostituzioni dei docenti assenti• Svolge la funzione di preposto alla sicurezza• Collabora con il Dirigente scolastico per questioni relative a sicurezza e tutela della privacy• Partecipa alle riunioni di coordinamento indette dal Dirigente scolastico• Coordina l'organizzazione e l'attuazione del PTOF• Collabora nella predisposizione del RAV e del Piano di Miglioramento;• Cura i rapporti e la comunicazione con le famiglie• Collabora con la funzione strumentale per le relazioni esterne nella



- gestione della comunicazione online
- Partecipa, su delega del Dirigente scolastico, a riunioni presso gli Uffici scolastici periferici
- Collabora alla predisposizione dei calendari delle attività didattiche e funzionali;

Svolge altre mansioni con particolare riferimento a:

- Vigilanza e controllo della disciplina, compresa l'applicazione del regolamento Anti-Covid 19
- Organizzazione interna
- Gestione dell'orario scolastico
- Uso delle aule e dei laboratori
- Partecipazione al Team per l'innovazione digitale
- Cura della fase organizzativa degli Esami di maturità
- Orientamento in ingresso e l'accoglienza dei nuovi studenti
- Organizzazione, con cooperative e associazioni del territorio, di corsi di italiano L2 per studenti non italofoni
- Supporto ai nuovi insegnanti, (utilizzo della piattaforma GSuite e account) anche in orario extrascolastico in caso di necessità

Il Secondo collaboratore

Il docente secondo collaboratore sostituisce il Dirigente scolastico in caso di assenza o impedimento, qualora il primo Collaboratore risulti a sua volta assente o con impedimento, esercitandone tutte le funzioni anche negli Organi collegiali, redigendo atti, firmando documenti interni, curando i rapporti con l'esterno. Garantisce la presenza in Istituto, secondo l'orario stabilito, per il regolare funzionamento dell'attività didattica, assicura la gestione della sede, controlla le necessità strutturali e didattiche, riferisce al dirigente sul suo andamento.

Inoltre:

- Collabora con il Dirigente scolastico per la formulazione dell'ordine del giorno del Collegio dei Docenti e ne verifica le presenze durante le sedute;
- Svolge la funzione di segretario verbalizzante delle riunioni del Collegio dei Docenti in assenza del primo collaboratore;
- Collabora nella predisposizione delle circolari e ordini di servizio;
- Effettua le sostituzioni dei docenti assenti
- Collabora con il Dirigente scolastico per questioni relative a sicurezza e



	<p>tutela della privacy</p> <ul style="list-style-type: none">• Partecipa alle riunioni di coordinamento indette dal Dirigente scolastico;• Coordina l'organizzazione e l'attuazione del PTOF ;• Collabora nella predisposizione del RAV e del Piano di Miglioramento;• Cura i rapporti e la comunicazione con le famiglie, comprese le iniziative per l'orientamento• Partecipa, su delega del Dirigente scolastico, a riunioni presso gli Uffici scolastici periferici <p>Svolge altre mansioni con particolare riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none">• Vigilanza e controllo della disciplina, compresa l'applicazione del regolamento Anti-Covid 19• Organizzazione interna;• Uso delle aule e dei laboratori.
Coordinatore del corso serale	<p>Il docente Coordinatore del corso serale espleta le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none">• Partecipa ai Collegi di rete e alla Commissione per i Patti formativi• Predisporre l'orario delle lezioni;• Predisporre le sostituzioni ed adeguamenti quotidiani in caso di assenza di docenti;• Collabora con l'ufficio alunni per la gestione dei fascicoli degli alunni del corso serale;• Verifica la presa visione e dell'osservanza delle circolari interne;• Cura ogni altra attività funzionale al buon andamento delle attività didattiche del corso.
Collaboratore leFP e PCTO	<p>Il docente incaricato è referente per la progettazione relativa alle attività legate alla Istruzione e Formazione Professionale (leFP) e per i Percorsi per le Competenze Trasversali e Orientamento (PCTO).</p> <p>Inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none">• Collabora ai progetti legati alla Riforma dei professionali (D.Lgs. 61/2017)• Predisporre le sostituzioni ed adeguamenti quotidiani in caso di assenza di docenti.



2. AREA DIDATTICA

Funzioni strumentali	<p>1 Integrazione Alunni disabili</p> <p>Il docente incaricato:</p> <ul style="list-style-type: none">• Cura l'accoglienza e l'inserimento degli studenti disabili, dei nuovi insegnanti di sostegno e degli operatori addetti all'assistenza• Concorda con il Dirigente Scolastico la ripartizione delle ore degli insegnanti di sostegno• Coordina i GLO e il GLI• Comunica progetti e iniziative a favore degli studenti disabili• Rileva i bisogni formativi dei docenti, propone la partecipazione a corsi di aggiornamento e di formazione sui temi dell'inclusione• Offre consulenza ai docenti sulle difficoltà degli studenti con disabilità• Suggerisce l'acquisto di sussidi didattici per supportare il lavoro degli insegnanti e facilitare l'autonomia, la comunicazione e l'attività di apprendimento degli studenti• Prende contatto con Enti e strutture esterne• Svolge attività di raccordo tra gli insegnanti, i genitori, e gli specialisti esterni• Incoraggia gli insegnanti curricolari a coltivare e mantenere buone relazioni collaborative con i genitori - nel rispetto dei reciproci ruoli - allo scopo di arricchire la conoscenza degli stili educativi, delle dinamiche affettive/relazionali, degli interessi extrascolastici e delle problematiche individuali degli studenti• Concorre alle azioni per garantire la sicurezza dei dati e privacy• Fa parte del Nucleo interno di Valutazione e partecipa agli incontri previsti <p>2 Bisogni educativi speciali</p> <p>Il docente incaricato:</p> <ul style="list-style-type: none">• Cura l'accoglienza e l'inserimento degli studenti con bisogni educativi speciali• Partecipa al GLI
----------------------	---



- Diffonde la cultura dell'inclusione
- Comunica progetti e iniziative a favore degli studenti con BES
- Rileva i bisogni formativi dei docenti, propone la partecipazione a corsi di aggiornamento e di formazione sui temi dei DSA ecc.
- Offre consulenza ai docenti sulle difficoltà degli studenti con BES
- Suggerisce l'acquisto di sussidi didattici per supportare il lavoro degli insegnanti e facilitare l'apprendimento degli alunni con BES
- Prende contatto con Enti e Associazioni
- Svolge attività di raccordo tra gli insegnanti, i genitori, gli specialisti
- Effettua al bisogno colloqui con i genitori e coordinatori di classe
- Concorre alle azioni per garantire la sicurezza dei dati e privacy
- Fa parte del Nucleo interno di Valutazione e partecipa agli incontri previsti
- Collabora con le altre funzioni strumentali, con i collaboratori con la segreteria alunni per l'organizzazione delle attività

3 Relazioni esterne

Il docente incaricato:

- Promuove la comunicazione interna ed esterna all'Istituto, curandone l'immagine sul territorio
- Cura la comunicazione con gli organi di stampa, le radio e le televisioni locali
- Cura la comunicazione nei *social media*
- Tiene contatti con le istituzioni pubbliche, gli enti privati e le associazioni di categoria
- Cura la documentazione degli eventi
- Coordina le attività di informazione e orientamento per le famiglie e gli alunni della scuola secondaria di 1° grado
- Coordina le iniziative di raccordo tra le scuole secondarie di I grado del territorio e l'Istituto
- Partecipa alle iniziative promosse dall'UST e dalla Provincia di Rimini
- Cura la presenza dell'Istituto agli sportelli per l'orientamento nelle scuole sec. di I grado del territorio, anche in modalità virtuale
- Coordina i progetti che hanno come finalità l'orientamento
- Promuove le attività di formazione per i docenti
- Cura la documentazione
- Fa parte del Nucleo interno di Valutazione e partecipa agli incontri previsti
- Collabora con le altre funzioni strumentali, con i collaboratori con la segreteria per l'organizzazione delle attività



4 Formazione e aggiornamento dei docenti

Il docente incaricato:

- Verifica le esigenze formative dei docenti
- Aggiorna il piano per la formazione contenuto nel PTOF
- Raccoglie e diffonde le iniziative formative promosse dal Ministero e dalle sue articolazioni territoriali in riferimento a novità normative e innovazione didattica
- Raccoglie e diffonde le iniziative formative promossa dalle Reti cui la scuola aderisce
- Informa i docenti sulle proposte formative coerenti con gli obiettivi del piano di istituto
- Si coordina con le funzioni strumentali della scuola per promuovere azioni formative interne
- Collabora con il dirigente nell'organizzazione di percorsi formativi
- Cura la documentazione
- Fa parte del Nucleo interno di Valutazione e partecipa agli incontri previsti
- Collabora con le altre funzioni strumentali, con i collaboratori con la segreteria per l'organizzazione delle attività

5 Innovazione digitale

Il docente incaricato:

- Concorre alla progettazione e realizzazione dei progetti di innovazione digitale contenuti nel PNSD
- Sviluppa i progetti relativi alle azioni del PNSD da inserire nel PTOF, su 3 ambiti: formazione interna, coinvolgimento della comunità scolastica, creazione di soluzioni innovative
- Concorre alla progettazione del Piano scolastico per la didattica digitale integrata da inserire nel PTOF
- Si coordina con le funzioni strumentali della scuola, con gli animatori digitali del territorio e con gli esperti esterni per contribuire alla realizzazione degli obiettivi previsti
- Cura i nuovi ambienti di apprendimento per la didattica digitale integrata
- Promuove l'ampliamento di rete, connettività, accessi
- Si coordina con i tutor digitali e con gli operatori tecnici
- Concorre alle azioni per garantire la sicurezza dei dati e privacy
- Sperimenta nuove soluzioni digitali hardware e software
- Fa parte del Nucleo interno di Valutazione e partecipa agli incontri



	<p>previsti</p> <ul style="list-style-type: none">• Collabora con le altre funzioni strumentali, con i collaboratori in particolar modo con il team digitale e con la segreteria per l'organizzazione delle attività
Coordinatori di classe	<p>Il docente incaricato:</p> <ul style="list-style-type: none">• Presiede il Consiglio di classe (esclusi gli scrutini intermedi e finali) e ne coordina l'attività• Predisporre, insieme ai docenti del Consiglio di classe, la programmazione didattica annuale• Relaziona al dirigente in merito all'andamento generale della classe• Presiede le assemblee dei genitori in occasione del rinnovo degli organi collegiali• Richiede la convocazione straordinaria del Consiglio per interventi di natura didattico [1] educativa o disciplinare• Raccoglie la documentazione riguardante l'attribuzione dei crediti alla fine dell'anno scolastico• Controlla le assenze, i ritardi e le giustificazioni, avendo cura di segnalare alle famiglie eventuali assenze o ritardi frequenti e la mancata presentazione delle giustificazioni della assenze• Coordina la predisposizione del documento del 15 maggio per le classi quinte e la documentazione da presentare alla commissione degli esami di Stato.
Coordinatore di dipartimento	<p>Il docente incaricato:</p> <ul style="list-style-type: none">• Cura l'accoglienza dei nuovi docenti del proprio dipartimento• Coordina le riunioni del dipartimento• Determina in sede di Dipartimento gli obiettivi di apprendimento disciplinare, curandone la coerenza con gli obiettivi generali della scuola, con il PTOF e con le indicazioni ministeriali (Linee Guida)• Propone e condivide in sede di dipartimento test d'ingresso, prove di verifica, progetti• Monitora periodicamente l'azione didattica formativa della disciplina in



	<p>tutte le classi</p> <ul style="list-style-type: none">• Promuove ricerche, studi e iniziative di aggiornamento• Coordina le proposte per l'adozione dei libri di testo• Relaziona sull'attività svolta e documentata
Tutor (art.5 D.Lgs. n. 61/ 2017)	<p>I docenti che assumono la funzione di Tutor hanno il compito di sostenere gli studenti nell'elaborazione, nell'attuazione e nello sviluppo del Progetto formativo individuale (PFI).</p> <p>Il Tutor:</p> <ul style="list-style-type: none">• Accoglie e accompagna lo studente all'arrivo nella scuola• Tiene i contatti con la famiglia• Redige il bilancio iniziale, consultando anche la famiglia e lo studente• Redige la bozza di PFI da sottoporre al consiglio di classe• Monitora, orienta e riorienta lo studente• Avanza proposte per la personalizzazione• Svolge la funzione di tutor scolastico in relazione ai percorsi di alternanza• Propone al consiglio di classe eventuali modifiche al PFI• Tiene aggiornato il PFI.
Coordinatore dell'Educazione civica	<p>Il coordinatore dell'educazione civica coordina la progettazione dei contenuti didattici dell'Educazione civica che dovrà essere in linea con le tematiche e gli obiettivi di apprendimento e lo sviluppo delle competenze stabilite dalla normativa. In occasione delle valutazioni periodiche e finali formula la proposta di voto espresso in decimi, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti a cui è affidato l'insegnamento dell'Educazione civica.</p>
Nucleo interno di valutazione di Istituto (NIV)	<p>Il NIV svolge le seguenti funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none">• Cura il processo di autovalutazione interna e mette a punto le necessarie verifiche• Monitora le attività previste dal Piano di miglioramento• Aggiorna il Rapporto di autovalutazione e il Piano di miglioramento• Redige il Rapporto di rendicontazione sociale



	<ul style="list-style-type: none">• Promuove iniziative informative pubbliche
Referente di progetto	<p>Il docente referente di progetto:</p> <ul style="list-style-type: none">• Collabora con il Dirigente Scolastico e con il Direttore dei servizi generali ed amministrativi per la gestione delle attività previste dal progetto• Si rapporta con enti esterni, associazioni, esperti esterni per la programmazione degli interventi• Coordina le azioni progettuali• Cura la comunicazione interna rivolta alla comunità scolastica

3 AREA DELLA COMUNICAZIONE E ORIENTAMENTO

Docente con Funzione strumentale	Area Relazioni esterne
Commissione Orientamento	Coordina il processo e le attività che accompagnano gli studenti e le loro famiglie nella definizione del proprio progetto formativo e nella gestione di particolari momenti di transizione quali i passaggi da diversi ordini e gradi scolastici (orientamento in ingresso) o al lavoro e alla formazione post diploma offerta dalle università e dagli Istituti Tecnici Superiori - ITS (orientamento in uscita).

4 AREA DELL'INNOVAZIONE E FORMAZIONE

Docente con Funzione strumentale	Area Formazione e Aggiornamento dei docenti
Docente con Funzione strumentale	Area Innovazione Digitale



Team digitale	Sostiene la formazione interna negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi e di supporto a personale e genitori.
Tutor docenti in anno di formazione e prova	<p>Il docente tutor:</p> <ul style="list-style-type: none">• collabora con il dirigente scolastico nell'organizzazione delle attività di accoglienza, formazione, tutoraggio e supervisione professionale;• accoglie il neoassunto/docente con passaggio di ruolo nella comunità professionale;• favorisce la partecipazione del suddetto docente ai diversi momenti della vita collegiale della scuola;• esercita ogni utile forma di ascolto, consulenza e collaborazione per migliorare la qualità e l'efficacia dell'insegnamento del docente in anno di prova;• nell'ambiente online Indire: associa il docente che segue; compila il questionario di monitoraggio; scarica l'attestato di svolgimento della funzione di tutor;• collabora con il docente in anno di prova nella redazione del bilancio di competenze iniziali;• fornisce informazioni al dirigente scolastico ai fini della sottoscrizione, tra DS e docente in anno di prova, del patto di sviluppo professionale (redatto sulla base del suddetto bilancio di competenze);• osserva in classe il docente in anno di prova e, a sua volta, è osservato dallo stesso; tali momenti di osservazione sono preceduti da una fase di progettazione e seguiti da una fase di rielaborazione/riflessione, al fine di evidenziare punti di forza e debolezza del docente;• può inoltre collaborare con il docente in anno di prova nell'elaborazione, sperimentazione, validazione di risorse didattiche e unità di apprendimento;• predispone un'istruttoria sulle attività formative predisposte e sulle esperienze di insegnamento e partecipazione alla vita della scuola del docente neo-assunto; trattandosi di un'istruttoria, la stessa dovrà essere supportata da dati e documenti. <p>Il docente Tutor, inoltre, deve seguire l'insegnante neoassunto durante l'intero anno scolastico:</p>



	<ul style="list-style-type: none">• favorendone l'integrazione nella comunità scolastica;• guidandolo nello svolgimento delle previste attività e collaborando con lo stesso nella realizzazione delle medesime;• favorendone la riflessione sui punti di forza e debolezza;• intervenendo sui punti di debolezza individuati, sia direttamente (suggerendo cosa fare) che indirettamente (ad esempio, adottando in classe, durante la reciproca osservazione, metodi e strategie didattiche e relazionali efficaci, attinenti ai punti di debolezza individuati).
--	---

5 AREA SALUTE E SICUREZZA

RSPP (Responsabile servizio prevenzione e protezione)	<p>L'esperto incaricato:</p> <ul style="list-style-type: none">• individua i fattori di rischio, fa la valutazione dei rischi, individua le misure di sicurezza e salubrità dell'ambiente di lavoro;• elabora le misure preventive e protettive e dei sistemi di controllo delle misure adottate;• elabora le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;• propone programmi di formazione e informazione per i lavoratori.
Medico competente	<p>Il medico competente collabora col dirigente scolastico nella valutazione dei rischi ed effettua la sorveglianza sanitaria dei lavoratori. A tal fine partecipa alla riunione periodica come definito all'art. 35 del D. Lgs. 81/2008.</p>
RLS (Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza)	<p>Il lavoratore individuato:</p> <ul style="list-style-type: none">• ha potere di accesso nei locali scolastici;• ha diritto alla consultazione preventiva sulla questione della valutazione dei rischi, della programmazione e della realizzazione della prevenzione aziendale;• ha diritto alla consultazione sulla designazione del responsabile e degli addetti dei servizi di prevenzione, tra i quali gli incendi, il primo soccorso, l'evacuazione dei luoghi di lavoro ed il medico competente;



	<ul style="list-style-type: none">• può promuovere attività che attengono le misure di prevenzione per tutelare i lavoratori;• ha l'obbligo di comunicare al Dirigente scolastico i rischi individuati durante il suo lavoro;• ha potere di proporre ricorso alle autorità competenti se ritiene che le misure preventive presenti in azienda siano insufficienti a garantire la tutela fisica dei lavoratori.
RPD (Responsabile della protezione dati)	<p>L'esperto incaricato:</p> <ul style="list-style-type: none">• Informa e fornisce consulenza al titolare del trattamento (D.S.)• Sorveglia l'osservanza del regolamento e di altre disposizioni dell'Unione o degli Stati membri, relative alla protezione dei dati• Fornisce, se richiesto, un parere in merito alla valutazione d'impatto sulla protezione dei dati e ne sorveglia lo svolgimento• Coopera con l'Autorità di controllo
Referente Covid	<p>Il referente Covid (ruolo rivestito anche dal DS):</p> <ul style="list-style-type: none">• promuove azioni di informazione e sensibilizzazione rivolte al personale scolastico e alle famiglie sull'importanza di individuare precocemente eventuali segni/sintomi e comunicarli tempestivamente• ricevere comunicazioni e segnalazioni da parte delle famiglie degli alunni e del personale scolastico nel caso in cui, rispettivamente, un alunno o un componente del personale risultassero contatti stretti di un caso confermato Covid-19, e trasmetterle al Dipartimento di prevenzione presso la ASL territorialmente competente• deve comunicare al DdP (dipartimento di prevenzione) se si verifica un numero elevato di assenze improvvise di studenti in una classe (es. 40%; il valore deve tenere conto anche della situazione delle altre classi) o di insegnanti

6 AREA DEI SERVIZI TECNICI, AMMINISTRATIVI E AUSILIARI



Organizzazione
Uffici
amministrativi

Ufficio protocollo

Svolge attività specifiche con autonomia operativa e responsabilità diretta relativamente alla tenuta dell'archivio e del protocollo: smistamento posta, invio atti in conservazione, gestione esami di Stato e di qualifica, tenuta registri perpetui dei diplomi, rilascio certificazioni varie, preparazione materiale per elezioni degli organi collegiali interni, gestione pratiche infortuni alunni, gestione circolari interne, gestione pratiche relative alle visite guidate e ai viaggi di istruzione.

Ufficio contabilità e acquisti

Svolge attività specifiche con autonomia operativa e responsabilità diretta relativamente alle aree stipendi, patrimonio e attività negoziale: liquidazioni compensi accessori, adempimenti previdenziali e fiscali, gestione patrimonio e attrezzature -sussidi didattici, tenuta e aggiornamento registro contratti personale esterno, calcolo competenze a qualsiasi titolo al personale assunto/incaricato dalla scuola e relativi adempimenti fiscali, previdenziali ed erariali, digitazione all'anagrafe tributaria (anagrafe prestazioni) dei contratti relativi agli esperti esterni e degli impiegati interni alla pubblica amministrazione, ai quali il Dirigente scolastico, in virtù dell'art. 53 del D.L.vo 165/2001, ha rilasciato formale autorizzazione, tenuta del registro del c.c.p. e relative registrazioni, carico, scarico e consegna del materiale di facile consumo, gestione inventario beni patrimoniali, ricerca operatori economici ai sensi della normativa vigente, attività negoziale relativa a contratti per forniture e servizi di validità annuale e pluriennale, ad acquisti in c/capitale, ad acquisti tramite Consip ad acquisti di facile consumo, acquisizione tracciabilità finanziaria, Durc , Cig, Equitalia, trasmissione entro il 31/1, mediante pubblicazione on line sul sito web dell'Istituto, delle informazioni all'AVCP ai sensi dell'art. 1 c. 32 L. 190/2012, predisposizione e pubblicazione trimestrale indice tempestività dei pagamenti, gestione fatture elettroniche.

Ufficio didattica

Svolge attività specifiche con autonomia operativa e responsabilità diretta relativamente all'area Alunni: iscrizione alunni e gestione del registro matricolare, gestione pratiche trasferimenti/ ritiri/nulla osta /esoneri, gestione statistiche/ monitoraggi relativi agli alunni/progetti/ASL, predisposizione dati alunni per organico, gestione pratiche alunni, gestione corrispondenza con le famiglie, predisposizione documentazione amministrativa inerente l'attuazione di Stage per



gli alunni classi del triennio, gestione circolari interne del settore di competenza, elenchi per l'adozione dei libri di testo da trasmettere all'AIE, gestione procedure sussidi (fornitura libri di testo e assegni di studio), pratiche e circolari per Gruppo Sportivo, Carta dello studente, Curriculum dello studente

Ufficio personale

Svolge attività specifiche con autonomia operativa e responsabilità diretta relativamente all'area personale: gestione stato giuridico ed economico del personale Docente/Ata, tenuta dei fascicoli del personale, redazione dei certificati di servizio al personale, emissione dei decreti di congedo e di assenza del personale, tenuta del registro dei decreti, dei rapporti con la Direzione provinciale dei servizi, con l'INPDAP, con l'U.S.T. , preparazione del materiale inerente al personale per le elezioni degli organi collegiali e della RSU, cura delle graduatorie degli aspiranti supplenti e quelle interno di istituto per eventuali soprannumerarietà, istruttoria per stipula contratti con conseguente digitazione al SIDI e al sistema interno, decreti assegnazioni ore eccedenti sia curricolari che in classi collaterali, predisposizione tabella ferie per liquidazione DPT, comunicazione al Centro per l'impiego dell'assunzione /cessazione/ trasformazione del rapporto di lavoro del personale, trasmissione della richiesta e ricezione atti dei fascicoli del personale, gestione assenze personale docente e ATA, comunicazione alla RTS, di assenze comportanti riduzioni di stipendio, predisposizione delle ricostruzioni della carriera, passaggi di ruolo o qualifica ed aggiornamento degli inquadramenti retributivi a seguito dei rinnovi contrattuali, gestione orologio marcatempo (pers. ATA) con verifica e controllo del rispetto dell'orario programmato e dello straordinario autorizzato, predisposizione dei decreti di affidamento di incarichi a seguito di attività retribuite con il fondo dell'istituzione, cura dell'istruttoria delle pratiche inerenti alla cessazione dal servizio del personale, cura delle pratiche inerenti ad eventuali infortuni sul lavoro del personale.

Ufficio magazzino

Svolge attività specifiche con autonomia operativa e responsabilità diretta relativamente al magazzino: custodia, verifica, registrazione delle entrate e delle uscite del materiale e delle derrate in giacenza, gestione acquisti materiale di facile consumo per laboratori di cucina - Sala/Bar e mat. di pulizia, gestione manutenzioni attrezzature dei laboratori enogastronomici, Gestione Acquisti



	<p>materiale di Facile consumo per laboratori di cucina – Sala/Bar e mat. di pulizia, gestione manutenzioni attrezzature dei lab. sala e cucina, acquisizione richieste dei Doc. Tecnico Pratici, controllo che gli ordini/acquisti, tenuta dei registri di magazzino.</p>
Servizi tecnici	<p>L'assistente tecnico di laboratorio opera a fianco dei docenti prevalentemente al fine di garantire la realizzazione di attività a carattere tecnico pratico, sperimentale e di laboratorio. Si tratta di una figura di supporto alla funzione docente, sia per ciò che concerne la realizzazione di attività didattiche che nel curare le relazioni con gli studenti.</p> <p>Con il proprio operato deve garantire la funzionalità e l'efficienza dei laboratori. Rientrano tra i compiti dell'assistente tecnico anche la conduzione e la manutenzione ordinaria delle attrezzature e degli strumenti utilizzati nell'ambito delle attività formative di laboratorio.</p> <p>L'assistente tecnico assume responsabilità diretta in ordine alla buona tenuta e conservazione del materiale, nonché all'approntamento, alla conduzione e all'ordinaria manutenzione e riparazione delle macchine e attrezzature in dotazione al laboratorio, officina o reparto di lavorazione cui è addetto. Egli provvede alla preparazione delle esercitazioni pratiche, al riordino del materiale e delle attrezzature utilizzate. È suo compito prelevare dal magazzino e riconsegnare il materiale necessario alle esercitazioni e verificare le scorte periodicamente, in vista di eventuali proposte di acquisto. È addetto alla guida degli autoveicoli e alla loro manutenzione ordinaria. Assolve i servizi esterni connessi con il proprio lavoro.</p> <p><u>Assistenti tecnici area cucina e sala-bar (Area – AR20)</u></p> <p>Principali mansioni:</p> <ul style="list-style-type: none">• supporto tecnico agli ITP e assistenza agli alunni durante le esercitazioni;• preparazione delle attrezzature, secondo le indicazioni dell'ITP;• prelievo dalla dispensa delle materie prime necessarie, secondo le indicazioni dell'ITP;• prelievo dei materiali dal magazzino e ricollocamento degli stessi, non utilizzati o fuori uso;• provvede alla manutenzione generale all'interno del proprio laboratorio,



- corresponsabile con il docente delle attrezzature ivi contenute;
- riassetto e sanificazione dei piani di lavoro e delle attrezzature;
- gestione e coordinamento servizio interno del bar dell'Istituto;
- collaborazione con il docente responsabile alle operazioni di inventario a fine anno scolastico

Assistenti tecnici area ricevimento (AR 21)

Principali mansioni:

- Supporto Tecnico ai docenti che utilizzano il laboratorio informatico;A
- Apertura e gestione laboratori;
- Verifica Funzionalità delle attrezzature informatiche;
- Segnalazione eventuali anomalie;
- Collaborazione e preparazione materiali per le esercitazioni didattiche;
- Sistemazione e verifica funzionalità laboratori informatici;
- Chiusura Laboratori;
- Supporto tecnico, se richiesto, ai docenti impegnati, durante le esercitazioni speciali, in attività collegate al POF;
- Supporto Tecnico alla segreteria per l'utilizzo e manutenzione ordinaria delle macchine presenti negli Uffici;
- Tenuta del registro di accesso ed utilizzo Internet;
- Custodia dei materiali Hardware e Software.

Collaboratori scolastici

Sono addetti ai servizi generali della scuola con compiti di:

- accoglienza e sorveglianza nei confronti degli alunni, nei periodi immediatamente antecedenti e successivi all'orario delle attività didattiche e durante la ricreazione, e del pubblico;
- pulizia dei locali, degli spazi scolastici e degli arredi;
- vigilanza sugli alunni, compresa l'ordinaria vigilanza e l'assistenza necessaria durante la ricreazione, di custodia e sorveglianza generica sui locali scolastici, di collaborazione con i docenti;
- ausilio materiale agli alunni portatori di handicap nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno e nell'uscita da esse, nonché

Servizi ausiliari



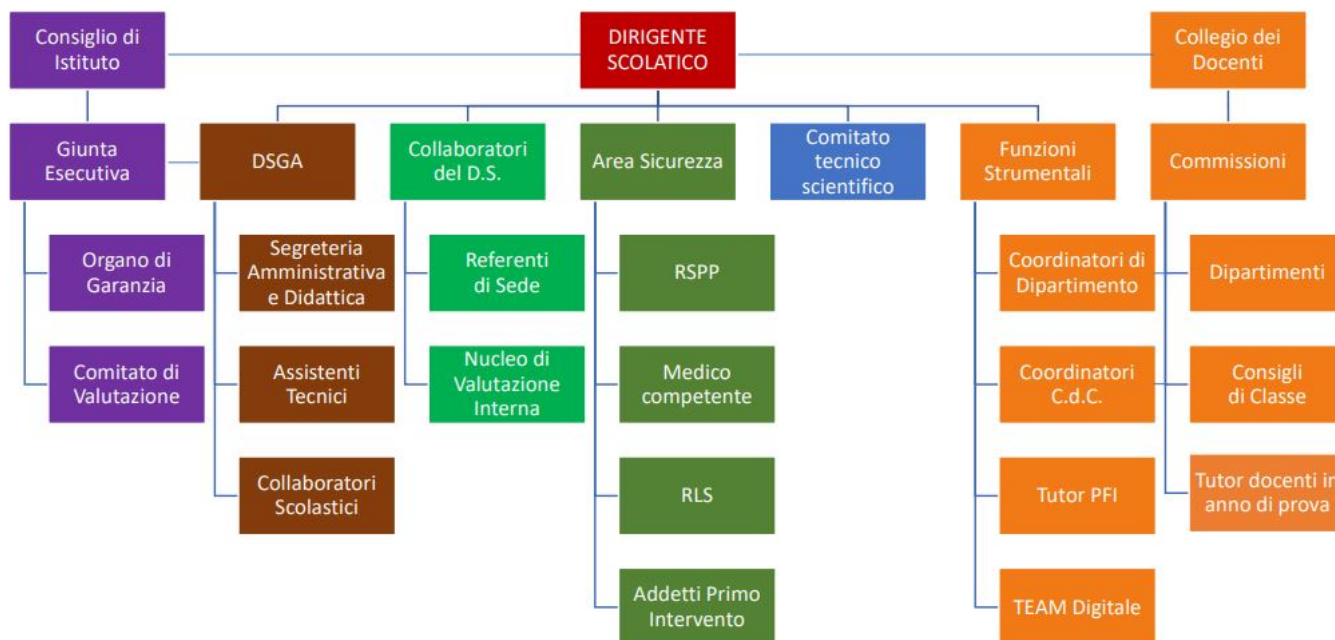
nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale.

Organigramma

Organigramma e funzionigramma cercano di rappresentare la complessità dell'articolazione del nostro Istituto.

L'organigramma descrive, schematicamente, le relazioni e, ove possibile, la gerarchia tra i diversi attori dell'organizzazione. Il funzionigramma descrive invece in maniera esplicita le diverse azioni che competono alle figure individuate, cercando di rispondere alle domande: "CHI", "COSA FA", "CHE COSA".

Organigramma I.P.S.S.E.O.A. S.P. Malatesta





Modello organizzativo

PERIODO DIDATTICO: Trimestre e Pentamestre

Modalità di utilizzo organico dell'autonomia

Scuola secondaria di secondo grado - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
A017 - DISEGNO E STORIA DELL'ARTE NEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE SECONDARIA DI II GRADO	<p>Collabora con il docente di Laboratorio di accoglienza turistica nelle classi del triennio per la creazione di itinerari turistici, progetti di conoscenza del patrimonio artistico e culturale del territorio, produzione di elaborati. Supporta la didattica laboratoriale in alcune classi del biennio. Elabora progetti nell'ambito disciplinare specifico.</p> <p>Impiegato in attività di:</p> <ul style="list-style-type: none">• Potenziamento• Progettazione	1
A018 - FILOSOFIA E SCIENZE UMANE	<p>Svolge attività di insegnamento nelle classi assegnate. Offre supporto e sostegno agli alunni con disabilità e bisogni educativi speciali lavorando trasversalmente all'interno del gruppo classe.</p> <p>Impiegato in attività di:</p> <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento• Potenziamento	1



Scuola secondaria di
secondo grado - Classe di
concorso

Attività realizzata

N. unità attive

- Sostegno

A045 - SCIENZE ECONOMICO-AZIENDALI	Svolge attività di insegnamento in alcune classi del triennio. Collabora con i docenti di classi del biennio per approfondire alcuni argomenti o dare supporto agli alunni nell'area matematica. Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento• Potenziamento	1
---------------------------------------	--	---

A046 - SCIENZE GIURIDICO-ECONOMICHE	Fanno attività di supporto alla didattica laboratoriale nelle classi del biennio. Seguono gli studenti non avvalentesi dell'IRC che hanno scelto le attività di studio assistito. Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none">• Potenziamento• Studio assistito per alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica.	2
--	--	---

A050 - SCIENZE NATURALI, CHIMICHE E BIOLOGICHE	Svolge attività di insegnamento e coordinamento nelle classi assegnate. Segue progetti di potenziamento in alcune classi del biennio, collaborando prevalentemente con gli insegnanti di scienze e di laboratorio di enogastronomia. Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento• Potenziamento	1
--	--	---



Scuola secondaria di
secondo grado - Classe di
concorso Attività realizzata N. unità attive

- Progettazione

AB24 - LINGUE E
CULTURE STRANIERE
NEGLI ISTITUTI DI
ISTRUZIONE DI II GRADO
(INGLESE)

Svolge attività di insegnamento e coordinamento nelle classi assegnate. Effettua interventi di recupero e potenziamento in alcune classi del biennio. Segue i progetti riguardanti le lingue straniere.

Impiegato in attività di:

- Insegnamento
- Potenziamento

1

B019 - LABORATORI DI
SERVIZI DI RICETTIVITA'
ALBERGHIERA

Svolge attività di insegnamento nelle classi assegnate. Collabora con il docente di laboratorio nella progettazione e nel coordinamento del progetto per le classi seconde "Hotel didattico".

Impiegato in attività di:

- Insegnamento
- Potenziamento

1

B020 - LABORATORI DI
SERVIZI
ENOGASTRONOMICI,
SETTORE CUCINA

Collabora con i docenti tecnico pratici nella realizzazione delle attività laboratoriali.

Impiegato in attività di:

- Insegnamento
- Potenziamento

1



Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Organizzazione uffici amministrativi

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa

Registro online

Pagelle on line

Modulistica da sito scolastico

Avvisi e circolari attraverso il registro elettronico



Reti e Convenzioni attivate

Denominazione della rete: Re.Na.I.A. - Rete nazionale istituti alberghieri

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- Attività didattiche

Risorse condivise

- Risorse professionali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Approfondimento:

La Re.Na.I.A oggi costituisce una delle realtà associative più rappresentative dell'offerta formativa nel campo turistico-alberghiero e della ristorazione, a livello nazionale, e comprende gli Istituti Alberghieri delle diverse aree territoriali del nord, del centro e del sud, che sono ugualmente coinvolte in modo equilibrato e capillare.

Fra le attività che la rete cura con particolare attenzione vi sono l'organizzazione di corsi di formazione- aggiornamento su tematiche di settore, seminari a tema, convegni, concorsi rivolti ai dirigenti, ai direttori amministrativi, al personale, ai docenti e agli studenti creando sinergie con le filiere produttive emergenti dei diversi territori.



Denominazione della rete: Re.R.I.A. - Rete regionale istituti alberghieri

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale

Risorse condivise

- Risorse professionali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Approfondimento:

La rete unisce gli istituti alberghieri della regione Emilia Romagna per svolgere attività di comune interesse: formazione del personale, attività didattiche, concorsi professionali, progetti.

Denominazione della rete: A.E.H.T.

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- Attività didattiche



Risorse condivise

- Risorse professionali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Approfondimento:

L'AEHT (Association Européenne des ecoles d'Hôtellerie et de Tourisme) è un'organizzazione non governativa internazionale (ONG) il cui obiettivo principale è promuovere una prospettiva europea tra le scuole alberghiere e turistiche. L'associazione dà vita a una vasta gamma di eventi per le scuole associate che attualmente sono circa 400, di 40 paesi europei.

Denominazione della rete: **Convenzione con A.I.B.ES - Associazione italiana barmen e sostenitori**

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- Attività didattiche

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato,



di genitori, di categoria, religiose, ecc.)

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Covenzione con associazione di categoria

Approfondimento:

La convenzione è nata per rafforzare il raccordo tra scuola e mondo del lavoro e di offrire agli studenti opportunità formative di alto e qualificato profilo per l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro.

Denominazione della rete: Convenzione con AIA - Associazione italiana albergatori sez. di Rimini

Azioni realizzate/da realizzare

- Attività didattiche

Risorse condivise

- Risorse professionali

Soggetti Coinvolti

- Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Convenzione



Approfondimento:

L'accordo si propone di rafforzare il raccordo tra scuola e mondo del lavoro e di offrire agli studenti occasioni di svolgere attività di PCTO in strutture turistiche qualificate.

Denominazione della rete: RETE REGIONALE DELLE SCUOLE CHE PROMUOVONO SALUTE

Azioni realizzate/da realizzare

- Attività didattiche

Risorse condivise

- Risorse professionali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)
- ASL

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Scuola aderente

Approfondimento:

La RETE REGIONALE "SCUOLE CHE PROMUOVONO SALUTE" (SPS), in attuazione del Piano Regionale della Prevenzione, declina, nel contesto scolastico, un processo di promozione della salute orientato non solo alla prevenzione, ma alla creazione, nella comunità e nei suoi membri, di un livello di competenza (empowerment) sul miglioramento del benessere psicofisico e adozione di stili di vita favorevoli alla salute. La scuola è un setting prioritario anche perché investire sul benessere dei



bambini e dei giovani, in un approccio il più possibile olistico, avrà un riflesso nel futuro, promuovendo il percorso di crescita di adulti responsabili e consapevoli.

L'Istituto "S. P. Malatesta" si pone come obiettivo quello di seguire gli studenti, le famiglie, il personale e i membri della comunità nello sperimentare il benessere fisico, emozionale e sociale in una dimensione inclusiva in linea con i principi e i valori della rete delle "Scuole che promuovono Salute". Il percorso si svolge in stretta collaborazione con l'ASL di Rimini (Ufficio Igiene Pubblica) attraverso un processo di ricerca-azione partecipata che aiuterà tutti gli attori ad acquisire uno sguardo condiviso sulle criticità e sulle risorse presenti, individuando poi le aree suscettibili di miglioramento e le priorità di azione.

Denominazione della rete: **Convenzione Conflavoro PMI per percorsi di apprendistato di I livello**

Azioni realizzate/da realizzare

- Attività didattiche

Risorse condivise

- Risorse professionali

Soggetti Coinvolti

- Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Convenzione

Approfondimento:

L'Istituto ha sottoscritto un accordo convenzionale con Conflavoro PMI per realizzare percorsi di apprendistato di I livello finalizzati al conseguimento del diploma di istruzione secondaria di 2°



grado.

L'apprendistato è un contratto di lavoro finalizzato alla formazione e all'occupazione giovanile. Consente, infatti, ai giovani dai 15 ai 24 anni compiuti di lavorare e contemporaneamente di conseguire il diploma statale. Promuove il successo formativo degli apprendisti e favorisce il raccordo didattico e organizzativo tra l'istituzione formativa e l'impresa. Il contratto di apprendistato, in sostanza, consente agli studenti di lavorare regolarmente assunti ed essere retribuiti sia nei periodi destinati alla formazione che in quelli di lavoro.



Piano di formazione del personale docente

Titolo attività di formazione: Animazione digitale

Attività di formazione interne tenuto dal docente con funzione di Animatore digitale e dal team digitale su utilizzo nuove tecnologie nella didattica. Promuovere lo sviluppo delle competenze digitali dei docenti per favorire un approccio inclusivo e intelligente all'educazione digitale, in coerenza con il quadro di riferimento europeo delle DigCompEdu (per docenti).

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Collegamento con le priorità del Piano di Miglioramento <ul style="list-style-type: none">• Risultati nelle prove standardizzate nazionali<ul style="list-style-type: none">▫ Migliorare i risultati delle prove SNV e contrastare i divari tra le classi.
Destinatari	Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Laboratori• Comunità di pratiche
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: Innovazione didattica e metodologica.

Didattica e valutazione per competenze. Favorire i cambiamenti delle metodologie di insegnamento con la formazione dei docenti su didattiche innovative che pongano al centro l'apprendimento dell'alunno.



Collegamento con le priorità del PNF docenti	Collegamento con le priorità del Piano di Miglioramento <ul style="list-style-type: none">• Risultati nelle prove standardizzate nazionali<ul style="list-style-type: none">▫ Migliorare il livello di partenza degli apprendimenti degli allievi, al netto di fattori esterni che non dipendono dalla scuola , nelle competenze di base di italiano, matematica, inglese.
--	--

Destinatari Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni

Modalità di lavoro • Ricerca-azione

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: Valutare per competenze nel nuovo assetto degli istituti professionali

Formazione dei docenti sulla costruzione e valutazione delle UdA sul rapporto tra valutazione degli insegnamenti e valutazione delle competenze.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Collegamento con le priorità del Piano di Miglioramento <ul style="list-style-type: none">• Risultati scolastici<ul style="list-style-type: none">▫ Contrastare la dispersione scolastica riducendo i divari di competenze di base (basic skills) che ne sono
--	---



la causa principale (dispersione implicita).

Destinatari Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni

Modalità di lavoro • Ricerca-azione

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: SOS bullismo: come prevenire e contrastare il fenomeno

Incontri con docenti e genitori

Collegamento con le priorità del PNF docenti Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile

Destinatari Docenti e genitori

Modalità di lavoro • Conferenze e dibattiti

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla singola scuola



Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: Sviluppo delle competenze DigCompEdu (per docenti) per favorire un approccio inclusivo e intelligente all'educazione digitale.

Laboratorio di aggiornamento professionale

	Collegamento con le priorità del Piano di Miglioramento
Collegamento con le priorità del PNF docenti	<ul style="list-style-type: none">• Risultati nelle prove standardizzate nazionali<ul style="list-style-type: none">▫ Migliorare i risultati delle prove SNV e contrastare i divari tra le classi.
Destinatari	Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Laboratori
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: Laboratori di ricerca, sperimentazione e costruzione di risorse per una didattica personalizzata



Favorire la costruzione di strategie didattiche e metodologie d'insegnamento mirate alla personalizzazione dei percorsi di apprendimento. L'approccio laboratoriale favorirà la sperimentazione concreta di innovative pratiche didattiche al fine anche di costruire materiali e strumenti personalizzati ed efficaci che possano favorire l'apprendimento di ciascun alunno.

	Collegamento con le priorità del Piano di Miglioramento
Collegamento con le priorità del PNF docenti	<ul style="list-style-type: none">• Risultati scolastici<ul style="list-style-type: none">▫ Contrastare la dispersione scolastica monitorando e riducendo i tassi di abbandono della scuola (dispersione esplicita).
Destinatari	Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Laboratori• Comunità di pratiche
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: Gestione classi problematiche

Formazione dei docenti sulla gestione di classi problematiche, in cui sono presenti alunni oppositivi, e sulle strategie specifiche da utilizzare per instaurare la relazione educativa.

	Collegamento con le priorità del Piano di Miglioramento
Collegamento con le priorità del PNF docenti	<ul style="list-style-type: none">• Risultati scolastici<ul style="list-style-type: none">▫ Contrastare la dispersione scolastica riducendo i divari di competenze di base (basic skills) che ne sono la causa principale (dispersione implicita).



Destinatari	Gruppi di miglioramento
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Laboratori• Comunità di pratiche
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: Laboratorio STEM

Utilizzo del laboratorio STEM per l'apprendimento diretto delle scienze e la creazione di prodotti utilizzabili nei laboratori professionali con la stampante 3D

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento
Destinatari	Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Laboratori
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola



Piano di formazione del personale ATA

Formazione antincendio

Descrizione dell'attività di formazione La rilevazione dei rischi e delle condizioni igienico- ambientali

Destinatari personale collaboratore scolastico e tecnico

Modalità di Lavoro • Attività in presenza

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla singola scuola

Formazione per il primo soccorso

Descrizione dell'attività di formazione La partecipazione alla gestione dell'emergenza e del primo soccorso

Destinatari Personale Collaboratore scolastico

Modalità di Lavoro • Attività in presenza

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla singola scuola

Assistenza ad alunni con disabilità



Descrizione dell'attività di formazione L'assistenza agli alunni con diverso grado di abilità

Destinatari Personale Collaboratore scolastico

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla rete di ambito

Posizioni assicurative dei dipendenti - nuova PASSWEB

Descrizione dell'attività di formazione Conoscenza nuovi procedimenti amministrativi

Destinatari Personale Amministrativo

Modalità di Lavoro

- Attività in presenza
- Formazione on line

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla singola scuola

Nuovo regolamento di contabilità D.I. N.129 DEL 28/8/2018

Descrizione dell'attività di formazione Nuove modalità di predisposizione e gestione del programma annuale

Destinatari DSGA e Personale Amministrativo

Modalità di Lavoro

- Attività in presenza
- Formazione on line



Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola

Corso HACCP

Descrizione dell'attività di formazione

La funzionalità e la sicurezza dei laboratori

Destinatari

Personale Amministrativo e Tecnico

Modalità di Lavoro

- Attività in presenza

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola

Corso sul GDPR 2016/679 - Nuova normativa sulla privacy

Descrizione dell'attività di formazione

La gestione delle relazioni interne ed esterne

Destinatari

Tutto il personale

Modalità di Lavoro

- Attività in presenza

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola

Corso di formazione sulla sicurezza COVID-19

Descrizione dell'attività di formazione

La rilevazione dei rischi e delle condizioni igienico- ambientali



Destinatari

Personale ATA

Modalità di Lavoro

- Attività in presenza

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola

Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali

Descrizione dell'attività di formazione

Gestione amministrativa del personale

Destinatari

Personale Amministrativo

Modalità di Lavoro

- Attività in presenza

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola